

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig S Bassi

Si avvertono le Spettabili Direzioni di Riviste, Giornali e pubblicazioni periodiche, che la Camera di Commercio provvede ogni anno direttamente alla rinnovazione degli abbonamenti che intende fissare; e quindi che qualsiasi spedizione fatta senza richiesta, sarà scambiata col presente Bollettino.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XXIV

A 13 Gennaio 1892

Tornata straordinaria

Presenti i signori Cav Uff Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav Ing Nunzio Aula, *Vice Presidente*, Michele Cernigliaro Antonino Pace, Mario Serraino, *Consiglieri*, Avvocato Mondini, *Segretario*

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità.

2 Si nomina l'On Nunzio Nasi deputato al Parlamento, Delegato della Camera presso il Consiglio di Amministrazione della Cassa Invalidi per la Marina Mercantile

N. XXV

A 20 Gennaio 1892

Tornata straordinaria

Presenti i signori Cav Uff Incagnone, *Presidente*, Cav Aula *Vice Presidente*, Cernigliaro, Pace, Serraino, *Consiglieri*, Avv Mondini, *Segretario*

1 Si prende conoscenza di una rimostranza della Illustra Consorella

di Genova, rivolta al sig Ministro di Finanza

La Camera, plaudendo alla efficace iniziativa, ed aderendo alle considerazioni esposte, delibera di pubblicare nel proprio Bollettino essa rimostranza (*V infra*)

2 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità.

3 Si dà corso ad alcuni reclami per iscrizione nel ruolo per la tassa camerale di commercio.

4 Si riconferma la precedente determinazione di continuare la pubblicazione degli atti e dei verbali della Camera per organo del presente Bollettino.

5 Si stabilisce il calendario delle tornate ordinarie della Camera, per 1892, come infra: gennaio 27, febbraio 10 e 24, marzo 16 e 23, aprile 6 e 20, maggio 11 e 25, giugno 8 e 22, luglio 7 e 20, agosto 10 e 24, settembre 7 e 21, ottobre 12 e 26, novembre 9 e 30, dicembre 7 e 21

N. XXV

A 27 Gennaio 1891

Tornata ordinaria

Presenti i signori Cav Uff Incagnone, *Presidente*, Cernigliaro, Pace, Serraino, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

1 Si provvede sulle pratiche ordinarie diverse e di Contabilità.

2 Si stabilisce di iniziare un'azione comune per promuovere lo studio e la risoluzione delle questioni riguardanti il porto di Trapani.

3 Si appoggia il voto dello Spettabile Consiglio Comunale di Mazza per ottenere che sia provveduto con urgenza alle escavazioni di quel porto.

4 Si delibera presentare una rimostranza al Governo, alle

Autorità ed alle Commissioni locali in ordine ai criteri in vigore per gli accertamenti di ricchezza mobile a carico degli armatori marittimi (*Per un giusto riserbo, rimandiamo al prossimo numero lo studio accurato di questa importantissima questione*)

5 Si approvano vari ruoli dei contribuenti la tassa camerale di commercio, 1892

Il Segretario
AVV. MONDINI

La Camera di Commercio di Trapani ha deliberato di pubblicare per intero nel suo Bollettino la seguente rimostranza dell'Illustre Consorella di Genova, in segno di plauso e di adesione alla efficace iniziativa.

A Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze
Roma

Eccellenza,

Da alcuni anni a questa parte, e colla intenzione certamente di trovare i mezzi di ristorare le Finanze dello Stato, si andarono di volta in volta escogitando e applicando, e senza il consiglio ed parere degli uomini pratici, sempre nuovi ordinamenti gabellari, ora in via di esperimento, ora in via definitiva, ma anche questi sempre soggetti alla mutabilità. Tali svariati ed improvvisi ordinamenti proposti ed applicati anche per mezzo dei catenacci, hanno la virtù di creare e di accrescere sempre nuovi danni alla grandissima massa dei consumatori, dando origine a sempre nuove maggiori perturbazioni, incagli e gravi impedimenti allo svolgimento dei commerci e delle industrie, nonché a maggiori incentivi ai contrabbandi, alle contraffazioni, sostituzioni e falsificazioni di una infinita di generi commestibili, e non, che servono ai vari consumi.

Sta poi nel fatto che il continuo e progressivo inasprimento di diritti e delle fiscalità, riesce tutto a favore del commercio delle piazze estere e segnatamente di quelle colle quali si vorrebbe poter combattere e competere.

E già da vari anni che per effetto di un falso indirizzo che si volle dare agli ordinamenti che interessano il vero commercio Italiano, le cose sono sempre andate peggiorando, e a grado a grado sono giunte a tal punto da rendere perfino impossibile allontanate per sempre dalle nostre Piazze Commerciali certi rami importanti di affari di vari articoli che davano una volta grandissimo alimento ai commerci e ai depositi nelle Piazze Marittime dello Stato. E come già non bastassero le tristi condizioni in cui gradatamente fu condotto il nostro commercio da circa venti anni a questa parte coi graduati aumenti di dazi, di fiscalità, e per la continua instabilità di poco studiati e inopportuni ordinamenti, ecco che ora procedendosi sempre sulle pedate medesime si viene a regalare al commercio ed ai consumatori, e ben inteso col relativo catenaccio, nuovi aumenti di dazi su molti articoli, e creando per un di più nuove disposizioni riguardanti per esempio lo sdazio degli zuccheri, none che la riforma sulla misura delle tare, delle quali la prima è causa di nuove fiscalità, perturbazioni, incertezze, e maggiori incagli all'andamento degli affari e alla speditezza necessaria delle operazioni commerciali e doganali, e in pari tempo di gravissimo nocumento ai commercianti e industriali i quali tutti hanno pur diritto di lavorare ed esercitare i loro traffichi e le loro industrie.

La nuova riforma poi delle tare viene a ferire usi antichissimi sempre in valse non solo sulle nostre Piazze ma ben anco sulle Piazze estere.

Basti il dire che le Dogane Francesi accordano nei loro porti e per conseguenza a Marsiglia, tare molte maggiori di quelle che erano in uso da noi, e che ora si vollero ancora inasprire maggiormente, e sopprimendo perfino la tara delle botti, casse e caratelli. Basti porre a confronto, come dallo specchio qui unito, le tare che da antichissimi tempi si accordano in Francia, e mai riformate, con quelle che si accordavano dalle nostre Dogane fino alla vigilia del catenaccio e quelle ora imposte col catenaccio.

IN FRANCIA

Per gli Zuccheri

Botti o casse di legno duro 43 p 0/0
 „ „ „ tenero 10 „

In canestre 8 p 0/0
 • sacchi semplici 2 „
 • doppi 4 „
Per il caffè
 In casse o botti 12 „
 • sacchi 1 „

IN ITALIA

prima del catenaccio

Zucchero in botticelle, botti e caratelli 6 p 0/0
 Zucchero in canestre 5 „
 • doppio involto di stuoja 5 „
 • sacchi semplici 0 „
 Caffè in botti, casse, barili e caratelli 8 „
 Caffè sacchi doppi 2 „
 • semplici 1 „

IN ITALIA

ora dopo il catenaccio

Tanto per gli zuccheri che per i caffè in botti, casse, barili e caratelli sono abolite le tare, ciò che commercialmente e abbastanza singolare, e sono soltanto ammesse le tare seguenti:

Zuccheri, sacchi semplici Kg 1, —
 • „ doppi „ 1, 50
 • canestre „ 4, —
 Caffè, sacchi semplici „ 1, —
 • „ doppi „ 1, 50
 • in fardi (doppia stuoja) „ 4, —

Non è senza provare un senso di vivissima pena allorché si vede ricorrere a simili meschinità col lo scopo di rafforzare le Finanze dello Stato, quale e quella di togliere al commercio quel vantaggio che per uso antichissimo era *apparentemente* accordato, e in misura ben molto maggiore in Francia, ove tutto si fa per favorire il commercio, che non presso le nostre Dogane, e dico *apparentemente* perché, e benché sia sempre e da tempi remotissimi stato ben noto, ed ammesso qui e in Francia e in ogni luogo, che le tare stabilite presentano un vantaggio allo sdoganamento, e questo un vantaggio che per altra parte il Governo ha sempre il modo di paralizzare mediante un piccolo aumento di dazio, e sembraci che da oltre venti anni a questa parte, di un tale modo ne abbia largamente usato il nostro Governo, quando si considera, per esempio, che il dazio sul caffè, oramai anche questo divenuto un genere di prima necessità, da L. 35 che pagava nel 1871, a gradi per volta fu rimangiato fino a portarlo a L. 150! E la stessa cosa si è praticando per gli zuccheri e per altri generi.

Intanto in Francia si continua sempre

colle sue antichissime tare, e da noi invece si studia sempre e si opera in modo da far risaltare a nostro scapito i maggiori vantaggi che offre al commercio la piazza di Marsiglia.

Ne è a tacersi a parte la anomalia della abolizione delle tare per le casse, botti e caratelli di zuccheri e caffè, come l'attuale restrizione delle tare medesime riesce a grandissimo danno per il commercio e per le importazioni nei nostri depositi ed è causa di mancanza di lavoro, di grave pregiudizio e di spostamento per un grandissimo numero di operai e di facchini che ritraevano lavoro e vita nei nostri Depositi.

La nostra Camera di Commercio che già in altre circostanze ebbe a reclamare ripetute volte contro l'applicazione di quei principii coi quali di mano in mano si andavano governando gli interessi economici del nostro Paese, seguendo un sistema di continui rimangiamenti di tariffe colla applicazione di sempre maggiori fiscalità creando così maggiori ostacoli e impedimenti allo svolgimento dei nostri commerci, che con buoni ordinamenti potrebbero divenire floridissimi col vantaggio generale del Paese, questa Camera che ha sempre dimostrato l'impossibilità di vedere migliorare le sorti dei nostri commerci per effetto delle continue sorprese, mutamenti, ostacoli e fiscalità che sconsigliano il vero commerciante dallo imprendere importanti operazioni per non essere mai sicuro del domani, ora più che mai a fronte di queste nuove disposizioni e provvedimenti, credrebbe mancare al suo dovere se non facesse sentire la sua voce per deplorare e protestare contro un indirizzo e un sistema di cose che vengono ad aggravare sempre più e in vari modi le condizioni già tanto tristi del nostro commercio e delle nostre industrie col danno gravissimo degli interessi dell'intero Paese.

Genova, 1 Dicembre 1891

Il Presidente

G. MILLO

A questa franca e leale esposizione, alle efficaci ed amare osservazioni che la confortano, e che rispecchiano il sentimento e la sofferenza universale, ben poco avremmo da aggiungere. Vogliamo soltanto dir questo che se a nessuno più è lecito, ai nostri giorni, ignorare che grave ed imminente è il problema della pacificazione sociale, che tale pacificazione, può benissimo esser promossa dai Go-

verni e dalle Rappresentanze, ma deve essere applicata e compiuta dai privati, sotto l'ispirazione di quel sentimento di fratellanza che sinora manca nei rapporti sociali, che infine è indispensabile mettere gl' industriali ed i commercianti in condizioni favorevoli allo svolgimento di questo programma, sia per non rendere giustificabile l'egoismo di alcuni, e sia per non maridire il buon volere degli altri, se e vero tutto questo, è necessario, è indispensabile che si cambi sistema, e necessario, e indispensabile che le industrie e i commerci non siano oppressi come in atto sono Sfrondata da ogni esagerazione mistificatrice o ingenua, la questione del miglioramento delle classi lavoratrici, e questione meramente economica, che deve necessariamente risolversi migliorando i rapporti tra i due termini, i due elementi dello svolgimento economico. È un'utopia il credere che essa questione possa risolversi opprimendo uno di questi due elementi, sarebbe un delitto il persistere in questo intendimento.

Ciò solo vogliamo dire, e siamo sicuri che questo concetto risponde al sentimento di quanti vogliono che la pacificazione sociale avvenga senza pericoli e senza minacce

Invitati dalle Spettabili Direzioni locali della Banca Nazionale e del Banco di Sicilia pubblichiamo

SOTTOSCRIZIONE A N. 30,000 OBBLIGAZIONI

sulle 50,200 obbligazioni create

DELLA

Società Italiana per le Strade ferrate della Sicilia

1 Oggetto della presente emissione —

La Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia ha ottenuto dal Governo, con la convocazione 21 giugno 1888, n. 5550, la concessione della costruzione di alcune nuove linee in Sicilia e cioè delle ferrovie da *Noto* per Modica e Terranova a *Licata*, da *Scordia* a *Caltagirone* e dalla *Stazione* al *Porto di Sucasica*

Lo Stato paga alla Società, come cor-

rispettivo della costruzione delle nuove linee, delle sovvenzioni annuali durature fino al 31 dicembre 1966 le quali variano secondo il costo dei diversi tronchi e diventano di lire 20500 al chilometro quando tutte le linee siano aperte allo esercizio

Onde raccogliere i capitali occorrenti per queste costruzioni, la Società, dopo di aver portato nel 1888 il capitale azioni da 15 a 20 milioni, e dopo di avere emesso nel 1889 delle obbligazioni per 20 milioni in corrispondenza del suo capitale, ha stabilito con deliberazione della assemblea generale del 29 novembre 1890 di ricorrere alla creazione di obbligazioni garantite con le sovvenzioni governative, giovandosi allo scopo della facoltà accordata dal capoverso dello articolo 171 del Codice di commercio e dall'art. 14 della citata convenzione del 21 giugno 1888.

E pertanto, aperto all'esercizio il 29 marzo dell'anno scorso un primo tronco di 36 chilometri da Licata a Terranova la Società creò nel successivo aprile numero 24500 obbligazioni garantite da una annualità di lire 592218 a debito dello Stato

Ed ora, in seguito all'apertura allo esercizio del tronco da Noto a Modica della lunghezza di circa 60 chilometri avvenuta il 23 dicembre scorso, la Società ha proceduto alla creazione di una nuova serie di 50200 obbligazioni garantite dalla annualità di lire 1213428 che fa parte della sovvenzione dovuta dallo Stato per la costruzione del tronco suddetto.

Queste obbligazioni sono state acquistate da un gruppo assuntore che ne pone in sottoscrizione 30 mila ritenendo per se le altre 20200

2 Garanzie — Queste obbligazioni godono di un doppio ordine di garanzie, quelle che derivano dalla *situazione finanziaria della Società*, e quelle costituite col *vincolo della sovvenzione governativa*

La *situazione finanziaria* della Società si rileva dai documenti e dai bilanci distribuiti agli azionisti e pubblicati annualmente nel Bollettino ufficiale della Società per azioni; l'ultimo bilancio è stato inserito nel Bollettino del 7 corrente gennaio

Come è noto la Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia è stata costituita nel 1885 per esercitare la rete delle ferrovie dello Stato in Sicilia in base ad una convenzione, approvata con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, analoga a quella per le strade ferrate del Mediterraneo e dell'Adriatico. Secondo

questa convenzione, la Società delle ferrovie Sicule esercita la rete principale di 609 chilometri con l'92 per cento del prodotto lordo che è di circa L. 12700 al chilometro, e le linee secondarie, che attualmente misurano 237 chilometri, e con quelle in costruzione saliranno a 400 chilometri, con lire 3000 di sovvenzione chilometrica e il 65 per cento del prodotto lordo che è di circa 5400 lire al chilometro. Il capitale attualmente versato dalla Società è di lire 20000000 rappresentato da 40000 azioni. I dividendi distribuiti agli azionisti sono stati nei primi due esercizi del 5 per cento, nei due anni successivi del 5 1/2 e nei due ultimi del 6 1/2 netto. Il fondo di riserva ordinario e straordinario è stato portato a 770822 lire mediante progressive assegni nel primo anno gli furono attribuite lire 72806 e nell'ultimo esercizio lire 275837 78. Questi risultati sono stati ottenuti quantunque i prodotti della rete siano ancora adesso al disotto del prodotto iniziale contemplato dalla convenzione di esercizio, e non si siano ancora liquidati gli utili delle costruzioni sebbene queste siano pressoché compiute

La *garanzia speciale* di cui godono le presenti obbligazioni è poi costituita mediante il vincolo delle annualità dovute dallo Stato, in conformità del citato articolo 171 del Codice di commercio e delle disposizioni speciali stabilite dal Ministero del Tesoro con nota del 5 gennaio 1892

Secondo queste disposizioni il *Tesoro versa il 20 giugno e il 20 dicembre di ogni anno dal 1892 al 1966 direttamente alla Cassa dei depositi e prestiti le corrispondenti rate della sovvenzione e queste sono ritirate dalla Società soltanto contro la presentazione alla Cassa suddetta delle cedole estinte, delle obbligazioni ammortizzate e delle quote delle tasse pagate*

Il pegno della sovvenzione governativa risulta dalla polizza della Cassa dei depositi e prestiti n. 3263 del 15 gennaio esso assicura nel modo più efficace l'interesse ed il capitale delle obbligazioni, indipendentemente anche dal patrimonio della Società e dai risultati dell'esercizio ferroviario. E da notare a questo proposito che le annualità vincolate per il servizio delle obbligazioni, sono il corrispettivo della sola costruzione delle linee e sarebbero dovute dallo Stato anche se l'esercizio, per un motivo qualsiasi, venisse a cessare

La firma apposta sui titoli dal Deleto del Ministero di agricoltura, industria e commercio attesta la corrispondenza

fra le obbligazioni emesse e l'annualità vincolata presso la Cassa depositi e prestiti nella misura necessaria per assicurare il pagamento dell'interesse e dello ammortamento delle obbligazioni e quello delle tasse relative

3 Descrizione delle obbligazioni —

Le 50200 obbligazioni ora create con la garanzia delle annualità dovute per il tronco Noto-Modica, aperto all'esercizio il 23 dicembre scorso, sono in tutto eguali a quelle collocate in Germania nel precedente mese di aprile

Esse sono di lire 500 in oro e sono rappresentate da titoli al portatore di una, di cinque o di dieci obbligazioni.

Fruttano l'interesse del 4 per cento, cioè lire 10 in oro per semestre, al netto da ogni imposta italiana presente e futura, pagabili il 1° luglio e il 1° gennaio di ogni anno. La prima cedola sarà pagata il 1° luglio 1892

Il rimborso delle obbligazioni sarà fatto alla pari in lire 500 in oro, al netto da ogni imposta presente e futura, in 72 anni, dal 1896 al 1967, mediante estrazioni annuali, in conformità della tabella di ammortamento stampata sui titoli. La prima estrazione avrà luogo il 1° ottobre 1895, e le altre il 1° ottobre degli anni seguenti, e il rimborso sarà fatto a partire dal 1° gennaio successivo alla estrazione

Le cedole di interessi e il capitale delle obbligazioni sorteggiate saranno pagati, al netto da ogni imposta italiana, che la Società prende a suo carico, a scelta del portatore in Italia in Roma, Palermo, Torino, Milano, Genova, Venezia, Firenze e Napoli, ed anche in altre città che verranno designate negli avvisi di pagamento, e all'estero in Parigi e Bruxelles in franchi, in Londra, in sterline, al cambio di 25, 25, in Berlino e Francoforte, in marchi imperiali, al cambio di 80, 80 ogni 100 lire

Gli avvisi per i pagamenti delle cedole e per l'elenco dei numeri delle obbligazioni sorteggiate saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e in altri giornali italiani, nonché in giornali di Parigi, Bruxelles, Londra, Berlino e Francoforte sul Meno

Queste obbligazioni, avendo l'interesse e l'ammortamento garantito da annualità a debito dello Stato, possono essere ammesse dagli Istituti di Emissione per le operazioni di anticipazione

Le obbligazioni saranno quotate nelle Borse di Milano e Torino

Condizioni per la sottoscrizione

1 Le obbligazioni messe alla pubblica sottoscrizione sono 30000. Le rimanenti 20200 sono ritenute dagli assuntori

2 Le sottoscrizioni saranno ricevute il giorno 4 febbraio, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane

presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno, e del Banco di Sicilia,

nonché in Torino presso i signori Fratelli Marsaglia e C.^a

3 Il prezzo di sottoscrizione è fissato in lire 415 per obbligazione, pagabile per lire 100 all'atto della sottoscrizione, per lire 315 all'atto del reparto, nel corso del mese di febbraio, nei giorni che saranno ulteriormente annunziati con un preavviso di 10 giorni

4 All'atto del pagamento delle dette lire 315 saranno consegnati i titoli definitivi delle obbligazioni, col godimento dal 1° gennaio 1892. La cedola N. 1, di lire 10 in oro, sarà pagata il 1° luglio 1892

5 Chiusa la sottoscrizione, sarà indicato, mediante pubblici avvisi il reparto e il giorno del versamento del saldo delle obbligazioni sottoscritte

In caso di ritardo del versamento sarà dovuto l'interesse del 6 per cento netto, e qualora il ritardo si prolungasse per due mesi dal giorno del reparto, le obbligazioni sottoscritte saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore

6 Il presente programma particolareggiato può essere ritirato anche prima del giorno della sottoscrizione dagli stabilimenti sopraindicati

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni soggette anche queste a riduzione se la quantità prenotata superasse la quantità di obbligazioni posta in sottoscrizione

Roma, 21 gennaio 1892

A nome del gruppo assuntore

La Banca Nazionale nel Regno

AGENZIA ITALIANA



Segnaliamo all'attenzione dei lettori, e soprattutto delle Direzioni, Deputazioni di Circoli, Casini di compagnia e simili ritrovi, la recente istituzione dell'Agencia Italiana, Bollettino d'informazioni politiche e commerciali, avvenuta in Roma, e della quale è direttore il sig. Giuseppe Turco.

Abbiamo avuto per le mani, gen-

tilmente favoriteci dalla Direzione, ed abbiamo visto riportate nei giornali siciliani, molte puntate del Bollettino, e siamo lieti di riconoscere che esso ci sembra molto ben fatto, e meritevole di considerazione. Se la frase oramai non fosse divenuta troppo plateale, diremmo ciò che suol dirsi quando una pubblicazione ed un'istituzione riescono opportune. Non diciamo la frase, ma affermiamo con coscienza il fatto che un'Agencia Italiana sinora non esisteva tra noi, oggi esiste e pubblica un ottimo Bollettino, è meritevole di appoggio. Noi non possiamo darle che l'appoggio soltanto di annunziarla e di encomiarla. Lo facciamo volentieri, augurandoci che i nostri circoli facciano la spesa modestissima di abbonarsi ai suoi Bollettini.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

(Bollettini, riviste e puntate diverse V num. prec.)

Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Estrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bollettino prodotti agrari — Giornali. L'Economista d'Italia — L'Economista — Circolo Industriale di Milano — Comitato per le proposte di Modificazioni al Codice di commercio (fascicolo) — Avvisi ai Naviganti — Bollettino della Borsa di Palermo — Bollettino del Museo commerciale — Bollettino della Camera di Commercio di Siena — Giornali della Camera di Commercio Lecce, Caltanissetta, Alessandria, Lecco, Parma.

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N XXVII

A 3 Febbraio 1892

Tornata straordinaria

Presenti i signori Cav. Uff. Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav. Ingegnere Nunzio Aula, *Vice Presidente*, Cav. Vito Foderà, Michele Cernigliaro, Antonino Pace, Mario Serrano, Antonio Pellegrino Vulpetti, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza.

2. Si approvano i ruoli principali e suppletivi dei tassabili industriali e commerciali, in base agli elementi forniti dai signori Agenti delle Imposte, per Comuni di Mazzara, Campobello, Castelvetrano, Alcamo, Castellammare e Camporeale.

Questi ruoli dopo resi esecutivi dal sig. Prefetto della Provincia, saranno pubblicati nei rispettivi albi municipali, e, scorsi i termini regolamentari, inviati agli Esattori per la riscossione.

3. Sulle proposte e i voti del Comitato Agrario di Brudisi e della Camera di Commercio di Messina, riflettenti questioni enologiche in ordine ai recenti trattati di Commercio, la Camera, in base a Relazione letta dal Segretario, approva la seguente mozione

La Camera,

Associandosi all'azione promossa dalla Spettabile Consorella di Messina onde ottenere che siano migliorate nei Trattati di Commercio le condizioni dell'industria enologica, Udito il rapporto del Segretario,

ed adottando le idee e le proposte in esso contenute,

Delibera

1. Far voti per chè tanto nella questione dell'estratto secco, quanto nelle altre che concernono il commercio enologico italiano con la Germania si procuri ottenere che sia chiara e migliorata opportunamente la condizione reale in cui saranno per trovarsi i nostri vini colà importati,

2. Che sia da deplorare il fatto dell'essersi procurato di favorire un commercio non molto promettente, qual è quello dei vini da taglio, mentre nei rapporti con la Germania dovea mirarsi a promuovere ed agevolare, meglio che non sia stato fatto, l'introduzione dei vini di consumo diretto, e che per conseguenza sia il caso d'interessare il R. Governo per chè trovi modo di riparare, nelle vie diplomatiche,

3. Che sia da deplorare il fatto che il dazio sui vini importati in Germania debba venir calcolato sul lordo, e senza detrazione alcuna pel fustame, e quindi che sia da interessare il R. Governo per chè procuri di modificare questo stato di cose,

4. Far voti al R. Governo perche sia provveduto, nelle migliori condizioni possibili, e quando sia per risultare utile ai nostri interessi, a modificare favorevolmente le condizioni dell'importazione dei nostri vini in Austria-Ungheria,

5. Far voti per chè sia, in ogni caso, mantenuto all'Italia il mercato vinicolo della Svizzera,

6. Pubblicare per le stampe e diramare la presente Deliberazione, ed il Rapporto del Segretario, e continuare nell'agitazione legale, onde raggiungere lo scopo di ottenere giustizia.

N XXVIII

A 7 Marzo 1892

Tornata straordinaria

Presenti i signori Cav. Uff. F. Incagnone, *Presidente*, Cav. Ing. N. Aula, *Vice Presidente*, M. Cernigliaro, M. Serrano, A. Pellegrino Vulpetti, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza.

N XXIX

A 6 Aprile 1892

Tornata ordinaria

Presenti i signori Cav. Uff. F. Incagnone, *Presidente*, Cav. Ing. N. Aula, *Vice Presidente*, M. Cernigliaro, A. Pellegrino Vulpetti, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza.

2. Previa relazione sopra un memoriale della Camera di Firenze, si delibera di appoggiare il reclamo rivolto ad ottenere che sia modificato l'attuale sistema con cui si colpisce riccamente l'industria nazionale delle stoviglie, adoperante, come si fa anche all'estero, vernici a base di piombo, indistintamente e senza alcuna tolleranza di massimo impiego del piombo medesimo. Si rileva il danno che da questo sistema risentono le industrie nazionali, di fronte ai prodotti esteri che non sono così assolutamente colpiti dal divieto. Si considera altresì esser vero che la legge vieta l'uso del piombo negli utensili domestici, ma il regolamento per mette che nei detti utensili si contenga non oltre il 10 % di piombo laonde e di giustizia che la misura riflettente le

vernici adoperate nelle stoviglie nazionali, sia determinata in base al regolamento

3 La Camera, aderendo alla richiesta della On Direzione del Museo Mercologico di Torino, delibera di contribuire alla Esposizione permanente di materie prime con lo invio dei campioni dei principali prodotti locali

4 La Camera aderisce alla proposta della sua Consorella di Roma riflettente il concorso degli Italiani alla Esposizione Colombiana di Chicago; e quindi, costituendosi in Comitato Distrettuale, da tenersi in relazione col Comitato Centrale di Roma, rappresentato da quell'Illustre Camera, delibera di promuovere nel proprio distretto il concorso dei produttori

N xxx

A 13 Aprile 1892

Tornata straordinaria

Presenti i signori Cav Uff F Incagnone, *Presidente*, Cav Ing N Aulla, *Vice Presidente*, M Cernigliaro, A Pellegrino Vulpetti, *Consiglieri*, Avv Mondini, *Segretario*

1 Aderendo al desiderio del signor Ministro del Commercio, la Camera delibera di promuovere il concorso dei produttori e industriali del suo Distretto allo invio di campioni da tenersi in deposito presso le Mostre campionarie istituite dalle Camere Italiane all'estero. All'uopo delibera di assumere a proprio carico le spese di trasporto dei detti campioni da Trapani al porto di Genova, o a quell'altro porto che sarà designato

2 Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di contabilità comunicate dalla Presidenza

3 Si rivede, si discute e si approva il Conto consuntivo Camerale dell'esercizio 1891, la Situazione patrimoniale, e la Situazione del fondo pensioni a 31 dicembre 1891

4 Sull'invito del sig Ministro, la Camera esaminata e discussa la questione riflettente il limite oltre al quale sia senza pericoli da ritenersi permessibile la pesca con le reti a strascico tratte da piroscafi, delibera che nulla sia da opporre avverso la proposta della Commissione consultiva per la pesca, che fissa a tre miglia marine tale limite

Il Segretario
AVV. MONDINI

Mostre Campionarie Italiane all'Estero

Il sig Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio si è rivolto alle Rappresentanze commerciali, esponendo che per parte delle Camere Italiane all'Estero si lamenta l'abbandono in cui sono lasciate le Mostre campionarie istituite presso di esse, ed avverte essere della massima importanza pel commercio nazionale di esportazione, che i produttori provvedano ad inviare i propri campioni, ed a surrogare quelli in precedenza spediti, divenuti per deperimento naturale, non più servibili

Cio premesso, il signor Ministro ha invitato la Camera di Trapani a promuovere efficacemente il concorso dei produttori di questa Provincia con lo invio di campioni da distribuirsi alle Mostre esistenti presso le Rappresentanze commerciali italiane di Buenos-Ayres, Montevideo, New-Jork, Rosario di Santa Fè e San Francisco di California

La nostra Camera di Commercio, conyinta dell'importanza della cosa, ha deliberato di secondare la lodevolissima iniziativa del Ministero, e quindi di promuovere presso i nostri produttori lo invio in parola, facilitando tale invio con assumere a suo carico le spese di trasporto dal porto di Trapani a quello di Genova, o a quello altro porto italiano che il sig Ministro sarà per designare, e da dove avrà luogo lo molto a destinazione dei campioni medesimi

La Camera pertanto si rivolge ai produttori ed esportatori di questa Provincia, e fiduciosa che essi comprenderanno l'utilità di tener desta l'attenzione dei grandi centri di consumo forestieri sui loro prodotti, li invita a far pervenire, franco, nel proprio Ufficio quei campioni che crederanno, destinati a quelli tra i mercati surriferiti che stimeranno più convenienti ai loro interessi, in modo che possa aver luogo l'ulteriore molto di essi, senz'altra spesa per parte degli interessati, a misura che il Ministero sarà per determinarne le norme

Esportazioni di vini e mosti in Germania

Con Circolare N 822 il sig Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio comunica che il Direttore Generale delle gabelle bavaresi ha partecipato al nostro enotecnico a Monaco che in esecuzione della convenzione antifillosserica di Berna saranno respin-

te le spedizioni di vini, mosti ed uve pigiate dall'Italia contenenti tralci di vite per l'imballaggio, comunque impiegate

Conversione in rendita dei Buoni per danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia

La Direzione Generale del Debito pubblico comunica il Ministero del tesoro aver disposto che la conversione in rendita dei Buoni rilasciati ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia sia accordata per le domande esibite dal 1 Gennaio 1892 in poi in ragione di L. 4, 50 di Consolidato 5% per ogni L. 5 di rendita di Buoni esibiti alla Conversione

La circolare contenente le norme della conversione, potrà venir consultata dagli interessati anche presso la Segreteria della Camera di Commercio.

Esposizione Colombiana in Chicago

Per l'anno 1893 è bandita in Chicago una Mostra Mondiale Colombiana, nella quale i prodotti Italiani, se degnamente e largamente esposti, possono sperare una larga messe di benefici, nel grande movimento degli scambi tra l'Europa e le Americhe

Di fronte all'importanza dell'avvenimento, e pel decoro e l'interesse degli Italiani, la Spettabile Camera di Commercio di Roma ha promosso la ingerenza e l'aiuto delle sue consorelle, perchè spingano i rispettivi industriali e produttori a prender parte alla Mostra

La nostra Camera si è costituita in Comitato Distrettuale, e dandone avviso alla Consorella iniziatrice ed accentratrice del movimento, le ha chiesto lo invio dei moduli, dei regolamenti e di quant'altro concerne il concorso alla Mostra

In attesa di tale invio, la Camera si rivolge ai produttori ed agli industriali del proprio Distretto, efficacemente incitandoli a partecipare alla nuova Esposizione, la quale per avventura dovrà riuscire oltretutto di decoro pel nome italiano, di beneficio considerevole pel nostro movimento commerciale

E perchè gl'interessati abbiano la misura esatta degli intendimenti del R Governo in ordine alla Mostra di Chicago, pubblichiamo per esteso la seguente lettera che il Ministero del Commercio diresse sul riguardo alla Camera di Roma.

Il Governo ha stabilito di agevolare il concorso dei produttori italiani alla Esposizione internazionale di Chicago e di assicurare la buona riuscita del concorso stesso nell'interesse del decoro del paese ed in quello particolare dei produttori che vi parteciperanno.

Il Governo però non crede necessario, per conseguire il detto fine, di assumere la direzione e l'ordinamento del concorso, potendo a ciò provvedere le Camere di commercio del Regno, la cui azione si è rivelata, in identiche circostanze, competente a compiere gli uffici esercitati dall'Amministrazione governativa in altre Esposizioni all'estero.

E poiché la Camera di commercio di Roma ha preso la iniziativa del concorso italiano alla Esposizione predetta, il Governo, approvando la iniziativa stessa, ha stabilito le norme seguenti dalle quali il concorso medesimo dovrà essere regolato.

1 Il Governo accorda al concorso dei produttori italiani all'Esposizione internazionale di Chicago il suo appoggio morale ed il suo patronato, consente inoltre che una nave dello Stato eseguisca il trasporto dai principali porti italiani, che verranno designati, a quello di New-York, dei prodotti italiani ammesse al concorso,

2 La direzione e l'ordinamento del concorso sono assunti, sotto l'alta vigilanza del Governo, da un Comitato centrale in Roma, costituito dalla Camera di commercio di Roma, del quale faranno parte i rappresentanti delle Camere di Firenze, Bologna, Milano, Torino, Venezia, Ancona, Bari, Napoli, Palermo, Cagliari, ed altre sette persone competenti designate dalla Camera anzidetta di concerto col Ministero del commercio. Il Comitato già formato per le belle arti, sotto la presidenza del senatore Monteverde, costituirà una sezione del Comitato centrale anzidetto,

3 Il Comitato centrale avrà il mandato

a) di promuovere il concorso italiano dando opera a che vi partecipino le più importanti manifestazioni della produzione agraria, industriale ed artistica del Regno,

b) di raccogliere ed esaminare le domande degli aspiranti al concorso, e consentire l'ammissione ai prodotti che possono figurare decorosamente nella Sezione italiana,

c) di assegnare a ciascun espositore lo spazio per la mostra dei suoi oggetti e determinare la quantità, in peso ed in volume, di questi, ai quali verrà accordato il trasporto gratuito con la nave dello Stato,

d) di provvedere alla compilazione di un catalogo degli espositori della Sezione italiana,

4 Il Comitato centrale nominerà due o più persone gradite al Governo, le quali, con l'ufficio di Commissario, si recheranno a Chicago per assumere la direzione e la rappresentanza ufficiale della Sezione italiana,

5 I Commissari dovranno provvedere all'ordinamento della mostra, alla custodia degli oggetti esposti, alla tutela degli interessi degli espositori.

Essi provvederanno ad un decoroso addebbio dello spazio assegnato alla Sezione italiana, dirigeranno il collocamento a posto degli oggetti, prenderanno le necessarie misure per la conservazione degli oggetti esposti, ne vigileranno le vendite, cureranno la spedizione di quelli che dovranno ritornare nel Regno, e faranno quant'altro e necessario per assicurare la riuscita del concorso italiano e per tutelare gli interessi degli espositori,

6 Le spese di viaggio della nave saranno per cinque sesti a carico del Governo e per un sesto verranno assunte dalla Camera di commercio di Roma.

Il Ministero confida che le Camere di commercio del Regno, merco adeguati contributi, provvederanno alle spese di amministrazione del Comitato, di viaggio e di indennità ai Commissari che si recheranno a Chicago, di amministrazione, di addebbio generale e di sorveglianza della Sezione italiana, di compilazione e pubblicazione del Catalogo. Quando ciò non sia possibile il Ministero consente che per provvedere alle dette spese il Comitato centrale faccia pagare una tassa di ammissione agli espositori (esclusi quelli delle belle arti) commisurata allo spazio a ciascuno di essi assegnato nella Sezione italiana,

7 La Camera di commercio di Roma, di concerto col Ministero, sceglierà un Agente, il quale, mediante un corrispettivo da determinarsi in apposita tariffa, assuma i servizi seguenti

a) disimballaggio, collocamento a posto e reimballaggio dopo la chiusura dell'Esposizione, degli oggetti inviati alla mostra,

b) rappresentanza degli interessi privati di ogni espositore.

Lo stesso Agente, se richiesto dagli espositori, dovrà assumere, a rimborso di sola spesa

a) il trasporto degli oggetti dal bordo della nave fino entro i locali della Sezione italiana,

b) l'adattamento e l'addebbio dei banchi, delle vetrine, ecc.

Questo Agente dovrà fornire idonea cauzione e sarà sottoposto alla sorveglianza dei Commissari. Non sarà vietato agli espositori di affidare i detti servizi ad altre persone di loro fiducia, in questo caso i Commissari declineranno ogni responsabilità per l'operato di tali Agenti.

Di questa lettera darò contemporaneamente comunicazione alle altre Camere di commercio del Regno, invitandole a cooperare all'opera ed a mettersi sollecitamente in relazione col Comitato centrale.

Pel Ministro
G. ARCOLEO

Servizio del Debito Pubblico Ottomano

La spettabile Camera di Commercio ed Arti di Roma comunica che essendo per terminare alla fine di febbraio il

mandato di Delegato Italiano presso il Consiglio di Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano, al Commendatore Francesco Mancardi, nella sua tornata 9 febbraio, in conformità dello articolo 15 dell'Irade Imperiale ^{8/20} dicembre 1881 procedette alla nomina del nuovo Delegato, il quale dovrà rimanere in carica per un periodo di 5 anni, dal 1 marzo ultimo, in persona del Comm. Melchiorre Simondetti, già Console Italiano in Costantinopoli.

Annuario Italiano d'Oriente

La Società Italiana di Mutuo Soccorso in Costantinopoli, allo scopo di promuovere lo svolgimento del commercio tra l'Italia e le colonie nazionali dell'Impero Ottomano, ha pubblicato un Annuario Italiano d'Oriente pel corrente anno 1892.

La nostra Camera di Commercio in Costantinopoli, onde agevolare la diffusione di questa utilissima pubblicazione, ne ha rimesso un esemplare alla Rappresentanza Commerciale di Trapani, raccomandando di segnalargliela alla attenzione dei nostri negozianti e commercianti, eccitandoli a farne l'acquisto.

Questa Camera volentieri aderisce al desiderio espresso dalla sua Consorella, e si augura che la pubblicazione in parola verrà largamente diffusa tra noi, molto più che il prezzo di costo non è che di lire due.

L'annuario rimane ostensibile a chiunque, nella Segreteria Camerale.

Il bestiame bovino Italiano in Francia

Con recente ordinanza sanitaria il Governo Francese proibiva l'introduzione del bestiame vaccino, ovino e suino proveniente dall'Italia, supponendolo affetto da malattia aftosa.

Intanto, costa in Italia che non esiste affatto nel nostro bestiame la malattia predetta, e ciò risulta evidentemente da numerose relazioni ufficiali, laonde la misura proibitiva, giustificabilissima in caso di contagio, non lo è nelle condizioni sanitarie attuali, e perciò danneggia, senza alcun motivo, il nostro commercio.

E quindi la solerte Camera di Roma si è rivolta al R. Governo perché interponga i suoi buoni uffici presso il Governo Francese onde il divieto venga revocato.

Sappiamo che il R. Governo ha preso a cuore la rimostranza.

Banca Agricola Mantovana

La Banca Agricola Mantovana ha stabilito la seguente tariffa d'incasso, che desidera sia portata a conoscenza del nostro commercio

P I A Z Z E	Perdita p. 100	Minimo
Acquanegra sul Chiese	0 50	2 —
Asola	0 10	1 —
Bagnolo S. Vito	0 25	1 50
Borgoforte	0 25	1 50
Borgofranco sul Po	0 25	1 50
Canneto sull'Oglio	0 25	1 50
Carbonara di Po	0 25	1 50
Castel d'Ario	0 50	2 —
Castelluchio	0 50	2 —
Castiglione Stiviere	0 20	1 —
Cavriana	0 50	2 —
Commessaggio	0 25	1 50
Dosolo	0 50	2 —
Felonica	0 50	2 —
Gazzoldo degli Ippoliti	0 10	0 75
Gazzuolo	0 50	2 —
Goito	0 50	2 —
Gonzaga	0 10	0 75
Governolo	0 50	2 —
Guastalla	0 20	1 —
Marcara	0 25	1 50
Marmirolo	0 25	1 50
Medol	0 50	2 —
Mirandola	0 25	1 50
Moglia	0 25	1 50
Monbabano	0 50	2 —
Ostiglia	0 10	0 75
Poggio Rusco	0 10	1 —
Quingentole	0 25	1 50
Quistello	0 10	0 75
Reggiolo	0 50	2 —
Revere	0 10	0 75
Rodigo	0 25	1 50
Roverbella	0 10	0 75
Sabbioneta	0 10	0 75
S. Benedetto	0 25	1 50
S. Martino dell'Argine	0 25	1 50
Sernide	0 10	0 75
Serravalle Po	0 50	2 —
Sustinate	0 50	2 —
Suzzara	0 10	1 —
Viadana	0 10	0 75
Villa Poma	0 25	1 50
Villimpenta	0 25	1 50
Virgilio	0 25	1 50
Volta	0 10	0 75

AVVERTENZE

Ai corrispondenti presentatori di effetti viene sempre data regolare ricevuta di accredito che viene fatto s. b. f.

Tutte le spese sono a carico della Banca pero saranno caricati di Cent 45 in piu gli effetti di immediata scadenza e che meritano un invio speciale

In oltre ai corrispondenti non aventi C/C sarà trattenuta la spesa viva di rimborso.

Museo Merciológico di Torino

La Direzione del Museo Merciológico di Torino si è rivolta alla nostra Ca-

mera di Commercio onde ottenere lo invio dei campioni delle principali produzioni locali

La Camera, convinta della indiscutibile utilità che hanno siffatte Mostre permanenti, destinate a completare e forse a surrogare le Esposizioni nazionali e regionali, ha volentieri aderito alla richiesta, ed ha deliberato di spedire al Museo di Torino i prodotti che trovansi esposti alla Mostra Nazionale di Paleimo, e quegli altri che crederà confacenti allo scopo

Trattandosi per altro di cosa che davvicino interessa i nostri negozianti e produttori, ci auguriamo che anche per parte loro i privati contribuiscano all'utilissimo scopo che si è proposto il Museo Merciológico di Torino, inviando allo stesso i campioni dei propri prodotti

Rassegna Agraria, industriale, commerciale e politica

La Camera di Commercio di Napoli raccomanda la diffusione della Rassegna Agraria, industriale, commerciale e politica, pubblicata in Napoli dallo Avv. Cav. Eduardo Capuano

Consolidato Italiano

La spettabile Direzione locale del Banco di Sicilia comunica essere stata autorizzata a pagare le Cedole del Consolidato Italiano 5 % scadenti il 1° luglio p. v.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI**Libri, riviste e giornali**

pervenuti in Ufficio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Bull. Prodotti agrari e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera

di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisia, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bullettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bulletin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — L'estrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrari — Giornali. Circolo Industriale di Milano — Comitato per le proposte di Modificazioni al Codice di commercio (fascicolo) — Le Convenzioni postali marittime al Parlamento Italiano. Considerazioni di Giovanni Lagna, Roma (in volume) — Annuario Italiano d'Oriente 1892 (volume) — Relazione al Comitato Provinciale di Bari per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria (fascicolo) — Camera di Commercio di Arezzo — La riforma del Codice di commercio (fascicolo) — Le Società Cooperative di Credito e Banche popolari e Ministero Agricoltura Industria Commercio (volume) — Comune di Bivona risposta del Consiglio Comunale al ricorso dei fratelli Saporito Ricca da Castelvetrano (fascicolo) — Relazioni del Consiglio Generale del Banco di Sicilia 1893 pel credito fondiario ed agrario (volume) — Relazione del Consiglio Generale del Banco 1892 (volume)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio — Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia* presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

IL CONGRESSO ENOLOGICO DI PALERMO

Crediamo utile nello interesse del paese nostro di segnalare con qualche larghezza lo svolgimento dello importantissimo Congresso Enologico, inauguratosi in Palermo il 24 Aprile, nel palazzo dell'Esposizione, e lo facciamo tanto più volentieri in quanto teniamo a richiamare la attenzione dei nostri proprietari e produttori enologici su taluni voti approvati, e sulle discussioni che li precedettero.

Concedendo poco spazio alla cronaca generale, diremo che questo Congresso riuscì il fatto più saliente di questo periodo di attività febbrile, di scambio di idee, di studio economico, che si riattacca alla splendida Mostra del lavoro e della produzione nazionale che, fortemente volendo, seppe solennizzare con tanto successo Palermo. Il numero e le qualità eminenti dei convenuti da ogni parte d'Italia, la serietà delle discussioni, l'importanza delle osservazioni fatte e delle proposte concrete, furono elementi validissimi per la riuscita di un Congresso che segna un passo notevole tra i fatti economici svoltisi recentemente in Italia.

Mandiamo anche noi un saluto ed un plauso ai Signori Congressisti, e con ciò abbiamo terminato la cronaca generale.

Volendo riassumere le discussioni e le proposte del Congresso, ci affrettiamo a prender le mosse dalla riunione inaugurale, in cui furono nominati Presidente l'On. Conte Fauna, Vice Presidente gli On. Pantano, Giusso, Toaldi e Garelli, Segretari i Professori De Lisa, Cerletti, Paulsen e il Sig. Vito Favara.

Sin da questa seduta, l'On. Pan-

tano con quella illuminata competenza di cui ha dato sì replicate prove, propose al Congresso di aggiungere ai temi da svolgere, quello relativo al credito agrario, in modo che i temi del Congresso, che erano 6 divennero 7, così formulati:

I Sullo sviluppo dei Sindacati agricoli e sulle proposte atte a favorirne la diffusione e accrescerne l'importanza — Progetto di Statuto *Relatore Prof. D. Lisa*

II Sulla distillazione *Relatore Professore Del Torre*

III Sulla esportazione *Relatore Barone Priato*

IV Mezzi atti a promuovere la istituzione delle cantine sociali *Relatore Avv. G. Frascara*

V La concentrazione dei mosti *Relatore Prof. Mengarini*

VI La fermentazione dei vini *Relatore Marchese Bellaroto*

VII Provvedimenti pel credito agrario *Relatore On. Pantano*

* *

Sul primo tema, il Relatore Prof. De Lisa, fatta rilevare l'opera feconda che i Sindacati vinicoli spiegano in Francia, e dimostrato che ugual opera son chiamati a spiegare in Italia, sia in massima generale, cioè per sostituire all'iniziativa difettosa individuale, quella dell'associazione e della cooperazione, e sia in specie pel bisogno che si ha di perfezionare i nostri vini e di supplire all'ignoranza o all'impotenza dei piccoli produttori, manifestò la sua opinione, cioè che per sindacato devasi intendere qualunque riunione di forze individuali, e dimostro che le cantine sociali sono indispensabili per la riuscita dei Sindacati, i quali, con l'aiuto delle Banche, devono procurare di divenire enti autonomi amministrativi. Annunziò da ultimo la prossima costituzione di un Sindacato vinicolo siciliano.

Dopo animata discussione vertente soprattutto sulla utilità pratica dei sindacati, e sulla forma di queste associazioni, che vuol essere cooperativa, onde raggiungere il suo nobilissimo scopo, il Congresso approvò i seguenti voti:

1 Che sia promossa la costituzione di Sindacati vinicoli regionali, aventi la forma di società anonime cooperative, collo scopo di rappresentare e dirigere la industria dei vini nell'interesse di tutti i produttori associati.

2 Che i Sindacati, autonomi per la loro amministrazione, sieno confederati tra loro per la tutela degli interessi comuni.

Brevi osservazioni su questo importantissimo quesito.

Per quanto elevata sia riuscita la discussione sul tema degli scopi di una istituzione come quella dei Sindacati vinicoli, pare a me che non abbia raggiunto per intero quel fine di praticità che l'argomento richiedeva.

Ed infatti, la questione enologica tra noi ha parecchi lati, tra cui due importantissimi, che compendiano e riassumono gli altri, cioè il razionale indirizzo della produzione, e lo svolgimento del commercio. Nessuno al certo può negare che il primo di questi due lati e di una preponderanza massima, come quello che include il problema di una buona vinificazione — problema che non può, nei momenti attuali, abbandonarsi, per la risoluzione, all'attività individuale, non sempre convenientemente illuminata.

Ma d'altro canto, lo svolgimento del commercio enologico non è tal problema da potersi ritenere risolto per le opera, sempre feconda, ma limitata, delle grandi case produttrici che trovano larga e favorevole collocazione. Oltre a queste grandi case, esiste la enorme massa dei piccoli e medi produttori, di coloro che esercitano la vifi-



cazione come complemento dell'industria agricola, e tutti costoro, i quali certo non rappresentano la minoranza della produzione, per collocare il loro prodotto o devono sottostare alla legge del più forte, o devono farsi tra loro un'aspra e crudele concorrenza — sempre a detrimento loro, degli altri e del buon nome del prodotto stesso.

Laonde, è lecito affermare che se vuoi affidare alla associazione cooperativa la risoluzione del problema enologico tra noi, non devi parlar solamente di associazione o sindacato di produzione, ma anche di vendita, di commercio. Insomma, si dovrebbero mettere i proprietari riuniti in consorzio per la razionale produzione di un buon vino, nella condizione di vedersi agevolati dall'associazione stessa, forte perchè emanazione di tante forze consociate, di poter collocare il loro prodotto nelle migliori condizioni possibili, e nel tempo istesso, di poter godere dei vantaggi dell'associazione cooperativa, soprattutto per ciò che riguarda gli anticipi, in attesa di questo collocamento.

Il Congresso enologico di Palermo ha voluto, dopo larga discussione, escludere l'esercizio del commercio dalla istituzione dei Sindacati. Non credo che con questa esclusione si sia fatto avanzare di un passo la pratica attuazione di questo nuovo congegno, al quale, senza forse, dovranno la sicurezza del loro avvenire tutte quante le attività sociali, nel campo economico.

**

Il secondo tema, la distillazione, ebbe per relatore il Prof. Del Torre, il quale mise in evidenza la necessità di promuovere la distillazione, non solo del vino, ma anche delle vinacce, allo scopo di produrre alcool, buone acquaviti, ed anche cognac, parlo dei magazzini generali per l'invecchiamento dei cognacs, ed insieme agli altri oratori si pronunziò pel mantenimento dell'ultima legge sugli alcoli, alla quale l'On. Pantano portò il contributo della sua si larga competenza.

I voti fatti dal congresso furono

1. Considerando che dalla distillazione del vino e dei residui della vinificazione si ottengono prodotti molto diversi a secondo della qualità di materia prima adoperata, che la preparazione ed il commercio di ciascuno di questi prodotti richiedono particolari cure, ed hanno esigenze loro proprie, si raccomanda di specializzare per quanto è possibile l'industria degli spiriti tenendo conto delle seguenti norme.

a) Per ottenere il *cognac* fino bisogna distillare vini espressamente preparati allo scopo, preferibilmente con uve bianche, profumate, ricche di acide non molto zuccherine.

Convieni distillare in modo da ottenere uno spirito a gradazione non molto elevata, possibilmente non superiore ai 60 gradi, ed affinarlo poi con un lungo invecchiamento in piccole botti nuove di rovere.

b) Si possono ottenere *cognac* meno fini, ma ancora buoni, tagliando degli spiriti ottenuti direttamente dal vino a gradazione elevata, con acquaviti molto leggere (di circa 20 gradi) conservate per lo meno per un anno in fusti di rovere.

c) Per la distillazione dei vini guasti e di tutti quelli che non sono adatti alla produzione dei *cognac*, convengono gli apparecchi che danno immediatamente spirito a gradazione molto elevata.

Il prodotto di tali distillazioni deve essere destinato di preferenza alla rettifica per ottenere alcol *franco di gusto*, da servire alla preparazione dei liquori ed alla alcoolizzazione dei vini.

d) Nella distillazione delle *vinacce* e di tutti i *residui della vinificazione*, bisogna tener sempre presente anche la estrazione del *cremore di tartaro*, come quella che rende convenientemente remuneratrice l'industria.

Lo spirito può essere messo in commercio direttamente come *acquavite di vinaccia (grappa)*, può essere impiegato nella preparazione di acquaviti aromatizzate, oppure può essere assoggettato alla rettificazione per ottenere alcool *franco di gusto* però quest'ultima operazione richiede cure speciali, che non sempre vengono convenientemente compensate dal valore che acquista il prodotto.

2. Considerando che i grandi apparecchi perfezionati, ad azione continua, sono i più economici sempre, ed i più convenienti per ogni riguardo, quando si vuol ottenere spirito ad alta gradazione, ma che d'altra parte non sono alla portata dei piccoli distillatori, si raccomanda la costituzione di *società cooperative* fra produttori, le quali, mentre renderebbero possibile la sostituzione di buoni apparecchi ai piccoli ed imperfetti alambicchi tuttora in uso nelle campagne, potrebbero anche godere dei maggiori vantaggi accordati dalla legge sulla distillazione.

3. Per il deposito temporaneo dello spirito, e più ancora per l'affinamento dei *cognac*, si raccomanda l'istituzione

di appositi *magazzini generali*, i quali, godendo dei privilegi accordati dalla legge ai depositi doganali privati, potrebbero accogliere in franchigia lo spirito di vino, e nello stesso tempo renderebbero possibili delle operazioni di credito, mediante le *note di pegno* che verrebbero rilasciate dai *magazzini* stessi.

4. Attesa la grande importanza che si annette, sotto il punto di vista igienico, alla distinzione fra lo *spirito di vino* e quello ottenuto da altre materie, considerata la mancanza di mezzi analitici semplici che valgano a constatare tale distinzione, si fa voti

I. Che l'autorità governativa, che vigila sulla produzione dell'alcool e ne sorveglia il commercio, dia modo di constatare a qualunque momento l'origine di una partita di spirito, per mezzo delle stesse bollette di pagamento e di legittimazione, che anche oggi devono sempre accompagnarla.

II. Che tenga conto dei mezzi più semplici ed industriali per depurare ed affinare le acquaviti di vinacce, in armonia agli intendimenti delle vigenti leggi di sanita.

III. Che bandisca concorsi con premi rilevanti in denaro fra le distillerie dei vini ed anche tra i singoli produttori di acquavite per *cognac*.

IV. Che vengano apportate al regolamento sulla tassazione degli spiriti, tutte quelle modificazioni, tendenti a rendere meno inceppato il movimento dell'industria.

**

Terzo tema Sulla esportazione.

Nella discussione di questo tema, oltre l'accurata Relazione del Barone Prato, il quale ha messo con grande acume in rilievo la condizione di fatto in cui versa la espansione enologica nazionale, e le illusioni su cui poggiano i trattati recenti con la Germania e l'Austria-Ungheria, fu meritevole di attenzione il vibrato discorso dell'On. Conte Giusso, rivolto ad eliminare le divergenze che in materia di trattati si riscontrano sempre tra i due grandi interessi italiani, l'agricolo e l'industriale, ed a dimostrare l'urgenza che sia senza meno applicata la famosa clausola, riguardante i vini, nel trattato con l'Austria.

Su quest'ultimo argomento noi intendiamo fare le più ampie riserve, e se lo spazio ce lo consente, ne ripareremo in questo stesso numero. Una cosa soltanto noteremo — e ciò ci conforta sempre più nelle ragioni delle nostre ri-

serve — ed è che l'On Pantano dichiaro apertamente di essere perplesso nel giudicare della convenienza di applicar questa clausola.

Intanto, ciò che emerse dalla vivace discussione è questo che si è affermato recisamente non essere il caso in Italia di contrapporre gl'interessi d'una regione a quelli delle altre, necessario invece di rendere giustizia a tutte, e di evitare per quanto possibile l'invasione sempre crescente del protezionismo, salvo, come argutamente osservo il Boggiano, a non aprire la porta quando gli altri ce la chiudono. E parmi utile segnalare l'affermazione equanime dell'On Pantano, che cioè non sono da accusarsi esclusivamente i Ministri italiani come colpevoli di avere reso possibile il dissidio economico con la Francia, dapoiché la denuncia del trattato di commercio fu opera del protezionismo.

Le conclusioni votate furono

1 Il Congresso domanda al Governo ed al Parlamento l'immediata applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria concernente i vini.

2 Il Congresso fa voti che venga applicato al più presto possibile il trattato di commercio con la Svizzera.

3 Il Congresso fa voti

a) di ridurre la quantità delle tonnellate cui è subordinata la concessione delle più forti riduzioni delle nuove tariffe ferroviarie speciali per l'esportazione dei vini, non che il chilomaggio in base al quale si può fruire della riduzione sudetta.

b) che si applichino speciali tariffe di esportazione, senza limiti però di distanza e di tonnello.

c) che nelle nuove convenzioni marittime si abbia di mira specialmente di favorire i servizi verso quei porti ove si possono avviare i nostri prodotti, con speciale riguardo ai porti di Cette, Bordeaux, Havre.

4 Il Congresso, convinto che sia nello interesse dell'enologia italiana una riforma radicale del servizio cumulativo, ferroviario e marittimo, così allo interno come all'esterno, fa voti al Governo e al Parlamento

a) di estendere le corrispondenze a tutti i paesi coi quali l'Italia commercia i propri prodotti,

b) di limitare i noli marittimi e le spese nei porti, sulla base più ridotta possibile,

c) di adottare nel percorso ferroviario basi non mai superiori a quelle

delle tariffe interne, estendendo fin dove è possibile, il beneficio delle tariffe locali, massime per favorire l'esportazione dei nostri prodotti.

* *

Quarto tema Mezzi atti a promuovere la istituzione delle cantine sociali.

Dopo la splendida relazione dell'On Avv G Frascara ed una discussione elevata, si approvo il seguente ordine del giorno, proposto dal Relatore, la cui chiarezza ci dispensa da ogni altra osservazione.

« Il Congresso, confermando le opinioni espresse dalla Società generale dei viticultori italiani, rispetto alla utilità delle cantine sociali per la produzione di grandi quantità di vino sano e serbevole, a tipo costante sia pel consumo interno, sia per l'esportazione,

« Ritenendo che lo sviluppo di tali associazioni debba trovare la sua base principale nella libera iniziativa privata.

« Fa voti

« che i proprietari più agiati e più intelligenti, studiando con amore le condizioni particolari della enologia nella propria regione e i modi più accorti per favorire il miglioramento e lo smercio dei vini, si facciano promotori di un serio movimento di produzione cooperativa, simbolo di progresso e di fratellanza tra le varie classi di agricoltori,

« che le Casse di risparmio e gli istituti locali di credito concedano alle cantine sociali prestiti a mite interesse, specialmente per la provvista di vasi vinari, ed altro materiale mobile,

« che siano determinati esattamente i criteri che devono regolare l'applicazione della tassa di ricchezza mobile, ritenendo esenti le cantine sociali composte di proprietari che impiegano le uve dei propri fondi e si estenda tale provvedimento ai fabbricati per le cantine sociali,

« che il Governo centrale, gli enti locali, le società e i consorzi agricoli eccitino la privata iniziativa con concorsi a premi, conferenze ed altri simili incoraggiamenti »

* *

Quinto tema La concentrazione dei mosti.

Fu relatore per questo tema il Prof Mengarini, il quale con molta evidenza ed efficacia fe' rilevare l'importanza di questa industria, destinata a favorire il collocamento dell'esuberanza del prodotto enologico. Parlo degli apparecchi, dimostro la convenienza della concentrazione, sia dal lato tecnico, cioè

della conservazione sicura del prodotto, sia dal lato economico e dei trasporti.

Ricordo la Ditta Favara (Mazzara del Vallo) che inizio e continua assai prosperamente l'esercizio dell'industria, e gli esperimenti fatti, e ben riusciti, nella colonia Eritrea, da cui risultò una riduzione nelle spese di trasporto del 75 %. Espose gli usi ai quali può servire il mosto concentrato, cioè miglioramento dei vini deboli d'altre contrade, vinificazione diretta mediante diluizione e successiva fermentazione, zuccheraggio. Deploro che tanto incerto sia, nel momento, il regime daziario doganale che governa i mosti concentrati. Fe' voti che la Sicilia eserciti in larga scala l'industria, che riuscirebbe molto proficua.

La relazione del Prof Mengarini fu accolta dal Congresso con massimo applauso, e senza alcuna discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno.

« L'assemblea, plaudendo alla chiara e dotta esposizione del relatore intorno alla concentrazione dei mosti, accettando le sue conclusioni, fa voti che questa industria acquisti un incremento maggiore di quello che non abbia attualmente »

* *

Sesto tema La fermentazione dei vini.

Il Relatore Sig Marchese Bellaroto, dopo una chiara e larga esposizione, propose, e il Congresso approvo, le seguenti conclusioni.

« Perché i vini meridionali fermentino bene e riescano serbevoli, e necessario

« 1 Elevare l'acidità del mosto, in quelle plaghe ov'è necessario, con la aggiunta di acido tartarico in quel rapporto voluto dalla quantità del glucosio e dagli altri elementi che lo costituiscono, tenendo presenti le condizioni climatologiche del luogo.

« 2 Costruire le nuove cantine in locali sotterranei e procurare alla meglio di rendere più riparate le esistenti.

« 3 Mettere a fermentare il mosto in tini di legno di capacità limitata, a vinacce sommerse e coprirli con tela bagnata, per mantenere permanente un'atmosfera di acido carbonico sulla massa fermentante.

« 4 Svinare appena il mosto-vino si è reso tranquillo.

« 5 Eseguire, a limpido chiaro, un primo travaso e poscia operare una buona chiarificazione, ripetendo il travaso, e tenere le botti costantemente colmate.

« 6 Ai produttori intelligenti op-

trebbe consigliarsi l'uso del solfito di calcio nella quantità di grammi 8 per ettolitro con grammi 12 di acido tartarico per mantenere l'acidità originaria che viene ridotta dal solfito stesso »

In questo argomento, non poteva mancare la discussione intorno alla gessatura dei vini, e qui, come sempre, i pareri furono divisi, ma quantunque fosse da taluno sostenuto, a base del fatto, che per i nostri vini l'uso della gessatura è quasi indispensabile, pure prevalse il parere di proscriverla, molto più che all'estero non si accettano vini gessati oltre il 2 ‰. Fu quindi approvato un ordine del giorno in base al quale nulla si chiede che sia innovato in ordine alle prescrizioni vigenti sulla gessatura

* *

Settimo tema *Provvedimenti pel credito agrario*

Il Relatore On. Pantano, con quella autorevolezza che in lui è frutto di studio serio e proficuo, tratto con molta efficacia la necessità che sia provveduto al credito agrario, anche per diminuire le cause che in atto accentuano il malessere economico del paese.

Non sapremmo convenientemente riassumere il discorso dell'On. Relatore, appunto perchè simili discorsi non si riassumono, e quindi riproduciamo l'ordine del giorno da lui proposto ed approvato dal Congresso

« Il Congresso

« considerando che le attuali sofferenze economiche del paese ripetono una delle loro principali cause dallo abbandono relativo in cui sono stati tenuti finora gl'interessi agricoli, di fronte agli altri interessi nazionali,

« convinto che fra le riforme più urgenti — onde vivificare le esauste fonti della patria ricchezza — primissima sia quella di far rifluire verso l'agricoltura e le industrie agricole capitali e credito deviati da obiettivi artificiali e dallo errato funzionamento degli Istituti di emissione

« fa voti

« 1. Che sia dato alla legge sul credito agrario più ampio e fecondo sviluppo, facendo convergere specialmente in suo favore l'azione efficace e benefica di quelle Banche autonome che hanno o dovrebbero avere per sola missione, di favorire l'incremento progressivo della prosperità nazionale

« 2. Che nella imminente legge sulla circolazione privilegiata, voglia il Parlamento tutelare equamente le ragioni delle classi rurali, in guisa che una

equa parte di sconto diretto o indiretto, venga, merce il credito personale, in ausilio delle industrie agrarie in ogni più remoto angolo del paese »

* *

Ed ora null'altro dobbiamo aggiungere a ciò che abbiamo creduto con tanta larghezza di esporre. Il Congresso enologico di Palermo, lo ripetiamo, fu uno dei fatti più salienti dell'odierna nostra Esposizione Nazionale, che va a chiudersi. Facciamo voti fervidissimi che esso lasci una traccia seria e durevole nei consigli del Governo e del Parlamento, come nei propositi del paese, così soltanto potremo presto vedere migliorate le condizioni della nostra industria enologica, che è tanta parte della vita e della prosperità nazionale

Per mancanza di spazio pubblicheremo nel numero venturo l'articolo, al quale si è accennato, riguardante la Relazione dell'Onorevole Saporito sul disegno di legge per l'applicazione della clausola nel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Bull. Prodotti agrari e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera

di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo). L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bullettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bullettino International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — L'estrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrari — Giornali Circolo Industriale di Milano — Comitato per le proposte di Modificazioni al Codice di commercio (fascicolo) — Le Convenzioni postali marittime al Parlamento Italiano. Considerazioni di Giovanni Lagna, Roma (in volume) — Annuario Italiano d'Oriente 1892 (volume) — Relazione al Comitato Provinciale di Bari per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria (fascicolo) — Camera di Commercio di Arezzo — La riforma del Codice di commercio (fascicolo) — Le Società Cooperative di Credito e Banche popolari e Ministero Agricoltura Industria Commercio (volume) — Comune di Bivona risposta del Consiglio Comunale al ricorso dei fratelli Saporito Ricca da Castelvetrano (fascicolo) — Relazioni del Consiglio Generale del Banco di Sicilia 1893 pel credito fondiario ed agrario (volume) — Relazione del Consiglio Generale del Banco 1892 (volume)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

Per abbonamenti, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

LA CLAUSOLA PER IL DAZIO SUL VINO e la Relazione dell'On. Saporito

Il 2 Febbraio ultimo, in una Relazione presentata alla Camera di Commercio di Trapani, ed indi pubblicata per le stampe, riguardante la condizione della nostra espansione enologica secondo i trattati, a proposito dell'oramai famosa clausola del ribasso del dazio sul vino, da applicarsi, o meno, nei nostri rapporti commerciali con l'Austria-Ungheria, esprimemmo il dubbio che negli effetti l'applicazione di questa clausola potesse riuscire proficua ai nostri interessi. E la Camera pur non volendo recisamente negare il suo appoggio al voto d'applicazione immediata, che specialmente dalle Province Meridionali era stato formulato e vigorosamente difeso, adottò le conclusioni della Relazione, e limitò il suo intervento a far voti • perche sia provveduto, nelle migliori condizioni possibili, e quando sia per risultare utile ai nostri interessi, a modificare favorevolmente le condizioni dell'importazione dei nostri vini in Austria-Ungheria •

E noto che il Ministero Rudini, tardi e mal volentieri si piegò a far pagare le premurose istanze dei moltissimi che chiedevano l'immediata applicazione della clausola, ed il disegno di legge all'uopo presentato, e col quale si chiedeva che il Governo fosse lasciato libero dell'opportunità di tale applicazione, rivela appunto le incertezze del proponente, e la poca o niuna fiducia in ordine ai benefici che i produttori meridionali ripromettevansi dal nuovo regime

Sopraggiunsero le discussioni in

seno alla Commissione parlamentare che dovea riferire su quel disegno di legge, discussioni che confermarono, anzi accentuarono quei dubbi. Ma non mutò per questo l'opinione dei produttori una prima e recente prova se ne ebbe nel Congresso Enologico di Palermo, il quale, non ostanti le osservazioni, per lo meno riguardose, dell'On. Pantano, persona non solo illuminata e competente, ma solita a rendersi perfettamente ragione dello svolgimento dei fatti economici, si pronunziò per l'immediata applicazione della clausola, ed una seconda nell'ordine del giorno votato, su proposta del Conte Giusso, dal Consiglio Superiore d'Agricoltura.

Se non che, a confortare la nostra opinione, e venuto fuori un nuovo elemento, ben più rilevante dei dubbi del Ministro e delle titubanze dell'On. Pantano, ed è la Relazione dell'On. Saporito, Deputato del nostro Collegio, e persona anch'essa illuminata, competente e riguardosa nel rendersi conto dei fatti economici.

La Relazione dell'On. Saporito conchiude proponendo, in nome della Commissione, il seguente ordine del giorno

• La Commissione, pure non dissentendo dal concedere al Governo del Re la facoltà di ridurre a L. 5, 77 per ettolitro il dazio dei vini per tutti gli Stati ammessi al trattamento della Nazione più favorita, è però di parere che di tale facoltà non si debba far uso se non alle condizioni seguenti

• Che si dimostri che l'Austria-Ungheria abbia acquistato la potenza d'importazione di vino forestiero che presentemente non possiede,

• Che, regolate le relazioni commerciali tra la Spagna e la Francia,

siario-dissipati i dubbi sulla concorrenza dei vini iberici in Italia •

In altri termini, quelle riserve che il Governo credeva imporre a se stesso, senza manifestarle, e quindi con l'evidente pericolo di vederle diradate senza una costatata ed evidente ragione, la Commissione ha voluto formularle, in modo, come bene osserva la *Tribuna*, da equivalere ad un rifiuto appena mascherato di una facoltà, chiesta, giova ripeterlo, molto a malincuore.

La splendida Relazione dell'Onorevole Saporito è meritevole che venga attentamente studiata dai produttori enologici. Essa è fatta appunto per far cessare l'influenza di certe illusioni che tanto male ci producono, e che ci costituiscono, quasi sempre, nella condizione degli eterni irresoluti, pronti soltanto a chiedere sempre una qualche cosa, di cui noi stessi non comprendiamo la portata, addirittura come quando tanti e tanti si infervorarono per la famosa questione dell'estratto secco, oramai tanto scaduta d'importanza.

E crediamo utile, a corredo di questa nostra affermazione, riportarne taluni brani, che ci sembrano più adatti ad illustrare la questione.

« Rotti già i negoziati con la Francia, senza speranza di accordo, non mancarono le proposte in Parlamento di esaminare se conveniva trarre partito dalla clausola accolta nel protocollo del 7 dicembre 1887, e l'ambasciatore austro-ungarico fece pratiche presso l'Amministrazione delle finanze nell'intento di predisporre un accordo fra i due Stati per la reciproca riduzione del dazio sul vino conformemente a quel protocollo »

* « Il Governo italiano resistette alla una e all'altra sollecitazione. Con la

chiusura del mercato francese, si era perduto un grandissimo sbocco alla esportazione dei nostri vini, il vino italiano aveva perduto il suo principale mercato. Qualunque atto dell'Amministrazione finanziaria intorno alla questione del vino nei rapporti collo estero, doveva essere accompagnato da molta prudenza e da molta preveggenza per non peggiorare una situazione economica diventata difficile, e questa prudenza, questa preveggenza, mostro, in alto grado il nostro Governo »

« La situazione era chiara e non vi era luogo ad alcun dubbio. La bilancia commerciale in rapporto ai vini, sotto il regime delle tariffe convenzionali, era stata molto sfavorevole alla Italia. L'Austria-Ungheria figurava sopra tutto come paese esportatore di vino e da più anni mandava a noi, per il nostro consumo, in concorrenza col nostro prodotto, assai più che la Italia non le mandasse effettivamente. Questa situazione poteva tollerarsi quando ai vini italiani era aperto un grande sbocco verso la Francia, ma il giorno in cui questo sbocco fu chiuso e ai vini italiani non restava che il mercato interno, il Governo italiano non poteva permettere che questo mercato interno fosse a profitto dei vini austro-ungheresi con grave danno dei vini italiani »

« I negozianti italiani, lasciando i vini sotto il regime della tariffa generale, avevano agito in conformità agli interessi del paese da essi rappresentato e sono degni di massima lode »

« Ma i desideri manifestatisi nel periodo dal 1838 al 1891, intorno ad una riduzione, dalla parte dell'Austria, del dazio di 20 fl (50 lire) il quintale sul vino comune a 3 fl 20 k (lire 8), sono tornati a manifestarsi in questi giorni »

« La voce di coloro che avrebbero voluto spingere il Governo italiano nel periodo 1838-1891 ad applicare la clausola del protocollo finale annesso al trattato del 1837, ha avuto un'eco in questi ultimi mesi in una importante regione viticola del mezzogiorno. Quella regione, danneggiata fortemente nel suo commercio viticolo dal forte ribasso dei prezzi, cagionato in gran parte da un'eccessiva produzione, dopo avere accolto come un provvedimento provvidenziale l'abbuono del 30 per cento sulla tassa di fabbricazione degli alcool, attende come una vera ancora di salvezza l'abbassamento di tariffe doganali da parte dell'Austria-Ungheria »

« Da coloro che prima avevano accennato all'utilità del provvedimento, si era presentato un quadro desolante delle condizioni dell'Ungheria devastata dalla fillossera: si era affermata la grande diminuzione delle produzioni viticole nell'Impero austro-ungarico, il bisogno di riempire i vuoti prodotti dalla distruzione di quei vigneti »

« Il Governo di fronte alle insistenti domande ha chiesto la facoltà al Parlamento di potere applicare la clausola del protocollo annesso al trattato

del dicembre 1891, e con un disegno di legge sul quale voi dovete deliberare, si è affrettato a domandare la autorizzazione a ridurre a lire 5, 77 per ettolitro il dazio sul vino comune »

« È un passo arduo che si vuol fare. Si vuole andare oltre a tutto ciò che era nella intenzione dei negozianti italiani del trattato del 1837. Si vuole concedere a tutti i paesi indistintamente, abbiano o non abbiano con noi dei trattati e delle convenzioni, il favore che si vuole accordare all'Austria »

« L'enologia in Ungheria non accenna a morire. Coloro che nel fatto della invasione della fillossera in vari distretti hanno voluto vedere la distruzione immediata di tutti i vigneti di quel paese e la necessità quindi di rimpiazzare con vini stranieri la produzione nazionale, sono caduti, senza accorgersene, in esagerazione, sono stati vittima di vere illusioni »

« I produttori italiani non devono illudersi. La scarsità della vendemmia del 1891 in Ungheria si deve principalmente a cause non permanenti. Non ostante però tale scarsità l'Austria-Ungheria non accenna ad aver grande bisogno di vini forestieri: consuma la birra, il sidro, l'acquavite e continua la sua esportazione di vini nazionali senza neanche richiedere ai paesi limitrofi, coi quali è legata da convenzioni speciali per il commercio del vino, quantità veramente cospicue di questo liquido »

« La riduzione dunque del nostro dazio sui vini esteri da L. 20 a lire 5, 77 l'ettolitro per ottenere la riduzione del dazio all'entrata dei vini italiani in Austria-Ungheria non ci fa concepire grandi speranze per una grande e duratura esportazione. Le condizioni del mercato e della produzione viticola dell'impero danubiano sono tali che la nostra enologia non può molto vantaggiarsene »

« Ma da quella riduzione l'enologia italiana ha da temere una lotta di concorrenza coi nostri vicini in alcune provincie del nostro regno »

« Le Provincie del nord sono per i vini il gran mercato delle Provincie del sud »

« Prima del 1838, quando non era vigente la tariffa di L. 20 una parte di questo vino che viene trasportato nelle provincie dell'Alta Italia da quelle del sud, era fornito dall'Impero austro-ungarico. Particolarmente le provincie venete e il Friuli consumavano i vini dell'Istria, della Gorizia, della Dalmazia »

« Col ritorno ora all'antica tariffa di lire 5, 77 si aprirebbe di nuovo la porta ai vini della Gorizia, del così detto littorale dell'Istria e della Dalmazia »

« Il giorno in cui in Italia saranno tolte le barriere, i vini di quelle Provincie dell'Impero a noi vicino, segnatamente quelli del Goriziano e del Friuli austriaco, invaderanno le Provincie del Veneto a danno dei vini delle altre regioni italiane che ivi ora

si consumano in grandi proporzioni, e particolarmente del mezzogiorno »

« Credo che si facciano una grande illusione coloro i quali pensano che i vini italiani possano trovare con la tariffa ridotta, uno sbocco nell'Impero Danubiano. I vini italiani e particolarmente i meridionali non incontrano nel gusto di quelle popolazioni, le quali quando il vino Dalmato, Istriano, Tirolese, Stiriano, Croato od Ungherese scarseggiasse, si adatterebbero alla birra buona ed a buon mercato che si fabbrica nei loro paesi piuttosto che ai vini dolciastri, pesanti, potenti del mezzodi d'Italia »

« Dall'adozione della clausola quindi ammessa al trattato non possono in realtà attendere sensibili vantaggi le regioni d'Italia dove sovrabbonda il prodotto della vite: attenderebbero il danno sicuro quelle provincie il cui consumo supera il prodotto, come il Veneto e il Friuli »

« Tutte queste manifestazioni raffermano di più il nostro convincimento dalla riduzione del dazio sul vino non vi è da concepire per ora grandi speranze per una importante esportazione nel regno Austro-Ungarico, vi è però da concepire seri timori intorno ad una importazione di vini di quel paese nel Veneto e nel Friuli con grave danno per i vini del mezzogiorno e con danno sicuro per quelle popolazioni di confine, che vedrebbero invaso il loro mercato da vini simili a quelli da loro prodotti e da vini anche preferiti dai loro consumatori »

« Ma questo non è il solo pericolo che possa minacciare l'enologia italiana. Se alla sola conseguenza, da noi sinora accennata, si limitasse l'applicazione immediata della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria, potremmo rassegnarci, sebbene a malincuore, a ritornare alle tariffe che erano in vigore tra i due paesi, prima del trattato del 1837, e ciò per soddisfare i desideri di alcuni commercianti e produttori italiani. Il pericolo è più grande e tale da rendere condannevole la audacia di una prova: il pericolo è la concorrenza dei vini della Spagna e di altri paesi sul mercato italiano »

« Molti credono che noi non dobbiamo preoccuparci della Spagna e di altri paesi viticoli »

« Se si esamina obiettivamente la questione ognuno può accorgersi del poco valore di queste osservazioni »

« La Spagna sarà soggetta ad una crisi di abbondanza e sarà obbligata riversare l'eccesso del suo prodotto nel paese in cui troverà le condizioni più favorevoli per la sua esportazione, cioè grandi consumi di vini comuni e da taglio e dazio doganale basso. Questo paese sarà l'Alta Italia »

« Del resto indipendentemente dalla convenienza e dalla possibilità della introduzione dei vini spagnoli in Italia, è un fatto certo che essi, con un dazio piccolo all'entrata nel nostro paese, avranno la potenza di pesare sempre sul mercato italiano e tenerne

bassi i prezzi. Coll'eccesso di produzione in Spagna e col dazio di lire 5,77 ai nostri confini noi avremo sempre la crisi dei vini in Italia, avremo sempre i prezzi bassi e poco remuneratori, durante il lungo periodo di 12 anni »

« Se i nostri prezzi rialzeranno per scarsi raccolti, per aumentato consumo interno, per migliorate esportazioni, i vini spagnoli e di altri Stati giungeranno nei nostri porti per deprimerli. L'enologia italiana sarà condannata ad una lunga e sicura crisi finché durerà un eccesso di produzione in altri paesi »

« Noi dovremmo far subire una radicale trasformazione alla nostra industria enologica. Abbiamo esportato i nostri mosti e i vini da taglio in Francia per poco valore, li trasporteremo in Germania per un valore ancora minore, abbiamo trasformato in alcool, senza ricavare un prezzo remuneratore, l'eccesso dei nostri vini, ci siamo rassegnati alla miseria guardando i nostri campi ricchi di vigneti e di prodotti, e colla nostra miseria economica abbiamo condannato lo Stato a dibattersi nelle più grandi difficoltà finanziarie a danno del nostro prestigio, del nostro avvenire nel mondo »

« Ma per ottenere questa trasformazione noi dobbiamo proteggere la nostra enologia e darle forza e vigore

Assoggettandola agli effetti di una concorrenza straniera che può verificarsi in tutti gli istanti e ad ogni minimo rialzo del prezzo dei nostri vini, noi la condanneremo ad illanguidire, le toglieremo i mezzi per potere svilupparsi, la renderemo impotente per la trasformazione, e rinunzieremo al suo avvenire lasciando che la Francia continui a sfruttare sola per suo conto il commercio vinicolo del mondo »

« Siamo intanto in via di fare, per il vino, la nostra educazione a traverso di tanti sacrifici e di dolorose esperienze abbiamo fatto dei progressi enologici, impiantato stabilimenti con impiego di grandi capitali, tentato un allattamento all'interno, consumi, sbocchi all'estero. Perché turbare questa grande evoluzione, questi progressi e cedere a smanie che sono appena giustificate! »

« Deploriamo il male e comprendiamo la pena di coloro che soffrono, non ci pare però buon rimedio l'abbassare le barriere doganali a favore dei vini degli altri paesi senza la certezza di aprirci un grande sbocco. Si può ricorrere ad altri rimedi più efficaci, più duraturi che in parte s'impongono fatalmente a qualsiasi forma del lavoro umano e in parte dipendono della nostra volontà »

« Alla prima categoria di rimedi appartiene la necessità di non piantare vigne, di toglierle dai terreni poco adatti, di spingere le regioni vinicole del mezzogiorno d'Italia a procurarsi nuovi sbocchi alle esportazioni. Alla seconda la necessità di provvedere a buone tariffe per i trasporti di disciplinare le legislazioni degli alcool e del drawback, di provvedere al dazio di consumo che così com'è oggi tende a diminuire il consumo del vino fra quelli che più ne avrebbero bisogno, sia per integrare le forze, sia per combattere la malaria »

« Con questo ordine del giorno la maggioranza della Commissione, credendo inopportuna e pericolosa una riduzione del dazio sui vini che s'importano dall'estero, ha voluto subordinarla a certe condizioni ha voluto rendere impossibile un'immediata, come anche una futura applicazione della clausola, fino a quando dureranno le circostanze attuali in rapporto al mercato Austro-Ungarico, e fino a quando saranno scongiurati i pericolosi effetti di un eccesso di vini in Spagna in rapporto al mercato italiano e quindi i possibili danni che potrebbero essere cagionati dal detto eccesso alla nostra enologia »

CONTO CONSUNTIVO dell'anno 1891 approvato dalla Camera con deliberazione 13 Aprile e dal Ministero con Decreto 9 Maggio 1892.

SEMPRE

CAPITOLI DEL BILANCIO		Stanzamenti del Bilancio di previsione		Somme accertate		Somme pagate nell'esercizio		Somme da pagare Residui passivi	
TITOLO I — CATEGORIA I									
<i>A) Oneri e spese patrimoniali</i>									
3	Imposta e sovrimposta fondiaria	136	34	135	93	135	93	»	»
4	Ricchezza mobile sulla rendita	264	»	264	»	263	»	»	»
5	Manutenzione di stabili	4651	75	9	»	9	»	»	»
<i>B) Spese di amministrazione</i>									
6	Paghe agli Impiegati	7710	»	8396	20	8396	20	»	»
8	Fondo pensioni	2500	»	2500	»	2500	»	»	»
10	Manutenzione di mobili	100	»	»	»	»	»	»	»
11	Spese di scrittoio ecc.	1200	»	814	36	814	36	»	»
12	Pubblicazione atti della Camera	1000	»	584	90	584	90	»	»
13	Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1450	»	981	74	971	19	10	55
14	Biblioteca	600	»	341	50	341	50	»	»
<i>C) Servizi ordinari della Camera</i>									
19	Statistica e relazione al Ministero	4000	»	3825	»	3825	»	»	»
<i>D) Incremento a studi commerciali ecc.</i>									
20	Rappresentanze di commercio all'estero	200	»	200	»	200	»	»	»
21	Scuole e Istituti	6350	»	6350	»	6350	»	»	»
22	Concorsi ed esposizioni	1668	»	1668	»	1668	»	»	»
23	Comizi Agrari ecc.	200	»	»	»	»	»	»	»
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	1737	»	1737	»	1737	»	»	»
25	<i>E) Spese ordinarie diverse</i>	21	15	21	15	21	15	»	»
CATEGORIA II									
<i>B) Altre spese</i>									
33	Fondo per le spese impreviste	1553	01	1412	10	1412	10	»	»
34	Fondo di riserva	2000	»	14723	18	»	»	»	»
TITOLO III.									
38	Residui passivi	»	»	11168	95	11168	95	»	»
TITOLO IV.									
39	Ritenute sugli stipendi	765	08	732	48	732	48	»	»
40	Riborsi diversi	90	60	90	60	90	60	»	»
Totale generale delle spese		38196	93	55956	09	41222	36	10	55

ENTRATE

CAPITOLI DEL BILANCIO		Stanzamenti del Bilancio di previsione		Somme accertate		Somme riscosse nell'esercizio		Somme da riscuotere	
TITOLO I — CATEGORIA I									
<i>A) Rendite patrimoniali</i>									
2	Interessi sul consolidato Italiano	2000	>	2000	>	2000	>	>	>
4	Id di fondi depositati c/c	60	>	60	>	60	>	>	>
<i>c) Tasse e dritti camerali</i>									
10	Sovrimposta di Ricchezza mobile	9000	>	11170	10	11170	10	>	>
12	Tassa sulle polizze di carico	15000	>	17471	73	17471	73	>	>
14	Dritti negli atti della Camera	10	>	>	>	>	>	>	>
CATEGORIA II									
16	Entrate straordinarie diverse	>	>	739	72	739	72	>	>
TITOLO II									
18	Riscossione di capitali	>	>	14723	18	>	>	>	>
TITOLO III									
19	Ressidui attivi	11271	25	23077	15	17957	65	5119	50
TITOLO IV									
20	Ritenute sugli stipendi	765	08	732	48	732	48	>	>
21	Rimborsi diversi	90	60	90	60	90	60	>	>
		38196	93	70064	96	50222	28	5119	50

Riepilogo

Riscossioni	L 50222, 28
Pagamenti	> 41222, 36
Rimanenza in cassa	L 8999, 92
Residui attivi	> 5119, 50
Totale attivo	L 14119, 42
Residui passivi	> 10, 55
Attivo netto	L 14108, 87

Situazione patrimoniale a 31 Dicembre 1891

ATTIVITÀ

	CAPITALE		RENDITA			
			al netto		al lordo	
Beni immobili destinati a uso di ufficio	10697	>	>	>	>	>
» non destinati ecc	14342	>	>	>	>	>
Mobilio e materiali diversi	4000	>	>	>	>	>
Consolidato italiano — Valore nominale L. 2000	40000	>	1736	>	2000	>
Deposito Cassa Depositi e Prestiti	2000	>	60	>	60	>
Denaro in cassa	8999	92	>	>	>	>
Denaro in conto corrente — Banca del Popolo	12723	18	>	>	>	>
Residui attivi gestioni precedenti	5119	50	>	>	>	>
Totale delle attività L.	97881	60	1796	>	2060	>

PASSIVITÀ

Residui passivi gestioni precedenti	L 10, 55
Differenza tra le attività e le passività	L 97871, 05

SITUAZIONE DEL FONDO PENSIONI

Movimento dell'Esercizio 1891

Fondo a 31 Dicembre 1890	L. 4009, 16
<i>Entrate dell'Esercizio 1891</i>	
a) per ritenute	L. 306, 02
b) per interessi	> 86, 10
c) per contributi	> 2500, 00
Totale L.	2892, 12
Spese dell'Esercizio pensioni pagate	> 884, 00
Differenza tra le Entrate e le Spese	> 2008, 12
Fondo a 31 Dicembre 1891	> 6017, 28

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni di convenirsi

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

La Peronospora in Sicilia

Non è più possibile oramai farci delle illusioni la peronospora viticola, che dal 1878, anno in cui comparve per la prima volta in Europa, tanti danni ha arrecato ai vigneti delle regioni settentrionali, ha fatto la sua comparsa anche in Sicilia, e quel che è peggio, almeno dalle notizie finora note, manifestandosi nella sua massima intensità, specialmente nei principali centri viticoli della nostra provincia.

Per chi ha seguito lo sviluppo sempre crescente di questa malattia, le diverse sue manifestazioni, dapprima limitate esclusivamente sulle foglie della vite, indi estese anche ai grappoli ed ai tralci, il suo cammino progressivo dalle regioni settentrionali verso le meridionali, era facile prevedere che un giorno o l'altro questo malanno avrebbe dovuto certamente colpire.

Esaminando infatti il cammino progressivo della infezione peronosporica possiamo constatare che la diffusione della malattia e gradatamente avvenuta in provincie nuove, estendendosi verso il sud, dove dapprima non si era manifestata, o soltanto allo stato sporadico, ed inoltre è avvenuta una precocità nella infezione, che mentre nei primi anni si manifestava soltanto al cadere dell'està ed al principio dello autunno, ora invece raggiunge il suo grado massimo di sviluppo verso la fine di maggio e la prima metà di giugno.

La ragione di ciò bisogna cercarla nel fatto che la malattia nel suo sviluppo, per così dire, è andata man mano acclimatandosi, e mentre probabilmente dapprincipio il suo manifestarsi era causato da germi trasportati dal vento da siti lontani, in seguito poi diffondendosi maggiormente, quasi in ogni

vigneto si trovano le oospore ibernanti sui tralci o sulle foglie cadute sul terreno, le quali trovando le condizioni opportune, germinano determinando il precoce sviluppo della peronospora in primavera.

Dalla relazione del Direttore della R. Stazione di Patologia vegetale in Roma si rileva che in Sicilia i germi della malattia esistevano fin dal 1889, tutti gli anni infatti si sentiva qualche caso di vigneto peronosporato, fra i quali ricordo quelli rilevati l'anno scorso in provincia di Palermo ed a Barcellona (Messina.) Già da parecchi giorni esistevano dei dubbi fra i proprietari di Alcamo e Castellammare sul pericolo di una infezione abbastanza seria, ma a quanto sembra, questi dubbi, accertati recentemente da persone competenti appositamente inviate sul luogo, furono manifestati un po' tardi, ed ora ci tocca assistere al fatto che la peronospora ha invaso molto seriamente i vigneti, oltre che dei due centri cennati, anche di Marsala e del territorio di Trapani.

Tralasciando i caratteri biologici della malattia, accenno brevemente ai suoi caratteri esterni. La peronospora è un fungo microscopico rassomigliante ad una muffa, che vive parassita sulle foglie, sui grappoli ed anche sui tralci della vite, assorbendone il materiale nutritivo e disorganizzandone rapidamente i tessuti.

Quando si manifesta nelle foglie, nei primi periodi si vedono delle chiazze giallastre, a contorno poligonale, per solito più abbondanti lungo le nervature principali, le quali vanno sempre più diventando di colore oscuro, mentre nella pagina inferiore si vede apparire una specie di muffa bianca, che cresce sempre più coll'inoltrarsi dello sviluppo della malattia. È opportuno accennare che bisogna guardarsi dal confondere questa malattia, coll'al-

tra così detta Erivasi, molto antica e diffusa ma che non arreca grandi danni, causata da un acaro microscopico, il *Ptyoptus vitis*, il quale produce anche delle macchie bianche nella pagina inferiore, in corrispondenza delle quali nella superiore corrispondono altrettante bolle o gibbosità. Inoltre, mentre la muffa bianca della peronospora si distacca facilmente, i peli bianchi della erivasi sono molto più aderenti e non si distaccano, come pure altro carattere distintivo e quello che mentre le foglie colpite da peronospora tramandano un odore caratteristico di certe ammoniache composte, questo non avviene colle foglie colpite da erivasi.

Nei grappoli giovanissimi, la peronospora si distingue ad occhio nudo per la formazione di minute efflorescenze bianche. Gli acini attaccati dal male sono irrimediabilmente perduti, la parte non infetta può essere salvata mediante pronta applicazione dei rimedi, e purché la stagione corra asciutta.

Finalmente nei tralci la malattia si manifesta con la formazione di macchie a pustole nerastre, leggermente rilevate, che qualche volta in lunghezza percorrono l'intero intermedio.

Dall'esame di alcune foglie infette, che gentilmente mi furono procurate, ho rilevato che lo stato della infezione è abbastanza avanti. Inoltre, da quanto mi è stato detto, l'infezione da noi non si è solamente manifestata sulle foglie, ma anche ha attaccato i grappoli ed i tralci.

È noto che condizioni essenziali perché si sviluppi la peronospora sono il calore e l'umidità. Ci riesce quindi facile spiegarci lo sviluppo del male, favorito dalle piogge tardive cadute quest'anno, nonché dalle nebbie che si sono manifestate specialmente nel territorio d'Alcamo.

Della massima importanza intanto è il pensare sollecitamente a provve-

dere E necessario persuadersi che l'azione dei rimedi finora noti è esclusivamente preventiva La malattia una volta comparsa non è più possibile curarla, basta ricordare che la peronospora è un parassita endofita, cioè a dire che si sviluppa all'interno del tessuto e che quindi è impossibile uccidere il micelio

Per la parte già infetta quindi non c'è più scampo, ma non per questo i proprietari debbono indugiare, se non vogliono perdere tutto, a cercare di salvare il resto

Tra i rimedi che si provarono contro la peronospora, quello che risultò maggiormente efficace e che finora si può proclamare l'unico che sia veramente sicuro ed economico, è il solfato di rame, il quale può applicarsi tanto sotto forma di liquido che in polvere

I rimedi in polvere sono certamente assai meno efficaci dei liquidi, ma date le presenti condizioni in cui versiamo, trovandoci impreparati, e d'altra parte considerando che generalmente non si può disporre di grande quantità d'acqua, sarà opportuno ricorrere prontamente ad essi, tanto più poi che sono molto facili a prepararsi, ad applicarsi, ed anche consigliati per le nostre regioni meridionali, purché si badi che in seguito alla loro applicazione, i venti, da da noi molto forti, non ne abbiano a neutralizzare l'effetto, nel qual caso bisogna ripetere l'operazione

L'applicazione della polvere per quanto è possibile dev'essere fatta nelle ore mattutine o verso sera quando l'atmosfera è calma e le foglie ed i grappoli sono umidi di rugiada

Una delle migliori polveri proviene dall'intima mescolanza di 97 a 95 parti di solfo puro con 3 a 5 parti di solfato di rame puro Questa mescolanza potrà farsi a secco per macinazione, o per via umida, spargendo sullo solfo la soluzione di solfato di rame, mescolando, facendo asciugare e quindi passando allo staccio Di queste polveri in commercio se ne vendono già preparate e pronte ad applicarsi, quale per esempio lo solfo sublimato Albani al 3 % di solfato di rame

Lo solfo ramato va applicato mediante soffiotti, quegli stessi che possono servire all'applicazione dello solfo per l'oidio, facendo in modo che si formi come una nube che avvolga tutte le parti verdi della pianta e vi si deponga sopra uniformemente

Ma il rimedio più sicuro ed efficace contro la peronospora è consigliabile

ad applicarsi, quando se ne ha la possibilità, a preferenza delle polveri, consiste nelle miscele liquide cupro-calciche

Senza stare a passare in rassegna le tante formule proposte, credo più opportuno attenermi a quelle accettate dal Congresso antiperonosporico tenuto in Roma nel marzo del 1890, in seguito alla splendida relazione del Prof Cavazza

Questa miscela deve risultare composta di 500 a 800 gr di solfato di rame in un'ettara di acqua di calce, ovvero di 1 a 2 Kg di solfato di rame per ettolitro di acqua, coll'aggiunta di calce in quantità sufficiente per decomporla, cioè $\frac{1}{3}$ circa di calce viva rispetto al peso del solfato di rame

La preparazione della miscela va fatta nel modo seguente Spenta la calce, nell'identico modo come fanno i muratori, la pasta che si ottiene vien messa in un tinello in cui si aggiunge dell'acqua Si agita fortemente in modo da preparare una soluzione satura di acqua di calce, in cui è consigliabile per la pratica fare in modo che un po' di calce resti in sospensione Il solfato di rame si fa sciogliere in un po' di acqua bollente, bastando da 2 a 3 litri d'acqua bollente per sciogliere 1 Kg di solfato di rame, ed allora per ogni ettolitro di acqua di calce si aggiunge il solfato di rame disciolto, nella proporzione indicata di 500 a 800 gr

L'applicazione dei rimedi liquidi si fa mediante apposite pompe Fra le tante messe in commercio degna di essere raccomandata è quella dei signori Vandone e C di Milano (Viale Magenta 29) denominata « *L'Italiana* » recentemente premiata con medaglia d'argento all'Esposizione nazionale di Palermo

Faranno il loro interesse i nostri proprietari a persuadersi fin da principio della gravità del danno che sovrasta loro, danno non solamente limitato alla produzione presente, ma anche a quella avvenire E assolutamente necessario non lasciare trascorrere tempo, e pensare sollecitamente di prevenire quanto più è possibile lo estendersi dell'invasione

Sarà opportuno per questo far voti al governo affinché, nello stesso modo come ha fatto per le altre regioni in identiche condizioni, mandi, e sollecitamente, nei centri maggiormente infetti delle persone competenti coll'incarico di dare delle conferenze pratiche sui modi di prevenire e combattere la malattia.

Questa della peronospora per noi è una lezione abbastanza dura Era noto che i germi della malattia esistevano nei nostri vigneti perchè dunque questa mancanza assoluta di previggenza, questo affidamento alla ventura, quando si tratta di un pericolo che minaccia la prima fonte di ricchezza della nostra provincia?

E a sperarsi che questo ci valga di norma per l'avvenire, facendoci sollecitamente pensare che ancora un nemico, molto più tremendo che la peronospora, sovrasta sui nostri vigneti, e contro il quale, già da lungo tempo, avremmo dovuto cercare di salvaguardarci Intendo alludere alla fillossera

Trapani, 7 giugno 1892

S. MONDINI

LA CLAUSOLA PEI VINI

nel trattato con l'Austria-Ungheria

Dopo di esserci così distesamente occupati della questione sull'applicabilità della clausola dei vini nel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, ci sia permesso di aggiungere una qualche osservazione, oggi che la Camera dei Deputati ha creduto di accogliere puramente e semplicemente la proposta del Governo, scartando le conclusioni della maggioranza della Commissione parlamentare

E inutile dire che la opinione da noi manifestata non ha subito alcuna modificazione, non ostante la decisione della Camera, non ostanti le ragioni svolte dai vari oratori che propagnarono l'applicazione immediata della clausola Noi riteniamo che l'agitazione dei molti che insistevano per questa applicazione, e le argomentazioni di quegli egregi che l'appoggiarono, sono fondate sopra un'illusione, che il tempo farà diradare completamente

Ma è pure inutile dire che, ormai, il nostro voto più fervido e che ci fossimo ingannati, e tanto più lo desideriamo perchè, se il tempo e l'esperienza dovessero dar ragione a noi, il danno per l'enologia meridionale sarebbe assai grave, dal momento che andiamo ad impegnarci in una via incerta e dubbiosa, per un periodo abbastanza rilevante

Molte cose, in questa discussione, ci hanno impressionato vivamente.

Ed in primo luogo questo fatto che l'On. Ellena, da Deputato e Commissario sul disegno di legge, fece parte di quella maggioranza della Commissione che col suo ordine del giorno, molto trasparentemente si addimòstrò contraria all'applicazione della clausola, mentre poi, da Ministro, fu uno degli elementi più importanti che determinarono il verdetto della Camera, per l'applicabilità. Pare dunque che l'agitazione degli *applicazionisti* sia stata così importante da determinare una trasformazione di convincimenti in un uomo superiore, come l'On. Ellena.

In secondo luogo, ciò che ci ha impressionato in modo addirittura stupefacente, e che qualche giornale serio, pur dichiarando illusione questa famosa agitazione in favore della clausola, val quanto dire, pur manifestando un parere contrario, applaude all'agitazione, ed afferma essere un bene che si faccia questo esperimento! E ciò senza riflettere che noi andiamo ad impegnarci per un periodo molto lungo, ed in un momento in cui il disagio enologico continua sempre ad affliggerci.

Ma che giova lo insistere? Potremmo, in questo momento stesso, mettere in guardia i produttori enologici, dicendo loro che, se pur non andiamo errati, questa agitazione, questa vittoria in favore della clausola, pare che siano destinate a fare il beneficio esclusivo dei negozianti, in danno loro — come forse ben presto potrebbero accorgersene. Non è più il tempo di farlo, ne probabilmente avremmo potuto farlo prima, con buon esito. Serva per l'avvenire, e come un avvertimento, perché si persuadano che le questioni economiche non è convenientemente risolverle passionatamente, con le illusioni — specialmente se l'incitamento altrui non è disinteressato.

E giacché l'argomento si presta, un altro fervore vorremmo rivolgere ai produttori enologici, specialmente ai Siciliani, i quali se hanno il merito di non agitarsi oziosamente per delle illusioni, hanno, per altro il difetto gravissimo di non agitarsi affatto, per nulla.

Una nuova, indecorosa e perfida campagna dei soliti negozianti (così almeno giova sperare che sia) è stata iniziata nell'alta Italia contro i vini siciliani, additandoli come pericolosi, perché gessati. Questa campagna,

che coincide con l'agitazione per l'applicazione della clausola nel Trattato Austro-Ungarico, ci fa pensare seriamente, dappoi che è risaputo che noi, non favorevoli alla clausola, abbiamo additato i mercati dell'alta Italia come i più utili e più sicuri per lo smaltimento del nostro prodotto. Che che ne sia, non potendo, per incidente, trattare un argomento così grave, ed avendo più volte espresso il nostro modo di vedere sulla questione della gessatura, ci limitiamo a questo semplice accenno ed invitiamo formalmente gli interessati ad agitarsi seriamente ed a promuovere l'intervento delle nostre Rappresentanze in una questione che pur troppo è seria, e non si basa, come quella della clausola, sulla illusione.

I PREMIATI DELL'ESPOSIZIONE

Pubblichiamo, salvo le dimenticanze e i possibili errori, ai quali ripareremo in prosieguo, l'elenco dei produttori e industriali di questa Provincia che ci risultano premiati nell'Esposizione Nazionale di Palermo, in base ai resoconti dei giornali di colà.

SCUOLE PROFESSIONALI

Medaglia d'argento — Scuola d'Arti e Mestieri, Trapani.

ENOLOGIA

Diploma d'onore — Fratelli Favara, Mazzara, Florio Ignazio, Marsala.

Medaglia d'oro — Adragna Angileri, Marsala, Amodeo Salvatore, id., Anselmi Carlo Alberto, id., Augugliaro, Lamia e C., Trapani, Burgio Fratelli, Mazzara, D'Ali e Bordonaro, Trapani, Giaccone, Ruggiero e C., Marsala, Hopps e C., Mazzara, Lombardo Francesco, Trapani, Ingrassia, Marsala, Patera Polizzi, Partanna, Spano e C., Marsala.

Medaglia d'argento — Saporito Ricca Fratelli, Castelvetro, Adragna Giuseppe, Marsala, Guallarano e Cernigliaro, Trapani, Curatolo V., Marsala, Favara Fratelli e F., Mazzara, Catalano Marco, Trapani, Anselmi, Grignani e Spano, Marsala, Fratelli Errera, Pantelleria.

Medaglia di bronzo — Martines M., Marsala.
Menzione onorevole — Cammareri Scurti, Marsala.

MATERIE ALIMENTARI

Diploma d'onore — Florio Ignazio, Favignana.

Medaglia d'argento — Aula D. e C., Trapani, Fratelli Fodale, id., Salvo Liborio, Mazzara.

Medaglia di bronzo — Giangrasso Giuseppe, Trapani.

INDUSTRIE AGRICOLE

Medaglia di bronzo — Sotto Comitato locale (Camera di Commercio), Trapani, Rusetto A., Pantelleria, Valenza Laperito, id., Valenza A. id.

Menzione onorevole — Di Lorenzo Nicolo, Gibellina.

ARTI LIBERALI

Medaglia d'argento — Camera di Commercio, Trapani.

OREFICERIA

Menzione onorevole — Pizzitola Giovanni, Trapani.

INDUSTRIE ESTRATTIVE

Medaglia di bronzo — Camera di Commercio, Trapani.

Menzione onorevole — D'Ali Giuseppe e Giovanni, Trapani.

MUSICA

Medaglia di bronzo — Caravagghios Raffaele, Alcamo.

Menzione onorevole — Scorrando Luigi, Trapani, Bernabei Agoardo, Trapani.

INDUSTRIE TESSILI

Menzione onorevole — Antomo De Filippi, Trapani, F. P. Pandolfo, Partanna, Giulia De Turris, Trapani.

Fallimento

Il Ministero degli Esteri informa che in seguito al fallimento della Ditta Cursi e Raftopulo di Londra, la Ditta Francesco Cursi di Patrasso si dichiarò in istato di fallimento, con un passivo calcolato a Lire sterline trentamila.

Esposizione di Chicago

Torniamo ad insistere presso gli interessati perché provvedano in tempo a mettersi in corrispondenza con la Camera di Commercio, per partecipare alla grande Esposizione di Chicago, del 1893. Ed all'uopo ricordiamo che nel N. 2 di questo Bollettino, fu pubblicata una lunga lettera del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, contenente le norme del concorso italiano a quella Mostra.

Congresso geografico Italiano

In occasione delle feste Colombiane che avran luogo per solennizzare il IV-centenario della scoperta d'America e convocato per settembre venturo nella Illustre città di Genova il primo Congresso geografico Italiano.

Al Congresso, che si dividerà in tre

sezioni scientifica — economico commerciale — didattica, andrà unita una Mostra geografica e specialmente cartografica italiana.

Il Comitato ordinatore ha sede in Roma, Via del Collegio Romano, 26

Presso la Camera di Commercio sono ostensibili i regolamenti del Congresso e della Mostra

Concorsi in Rimini

Sotto gli auspici del Comizio e del Circolo agricolo, avran luogo in Rimini nell'Agosto prossimo dei concorsi nazionali di macchine ed attrezzi viticologico- enologici, vasi vinari e apparecchi di distillazione per vini e vinacce, col seguente programma

CLASSE I

Macchine ed attrezzi viticoli ed enologici

Categoria 1^a

Macchine ed attrezzi viticoli — Aratri, zappe ecc — Sostegni per viti, canne, pali ecc — Potatoi ecc — Macchine e attrezzi anticrittogamici ed insetticidi

Categoria 2^a

Macchine ed attrezzi enologici — Apparecchi ecc per la raccolta ecc. — Sgranatrici ecc — Tappi, valvole ecc. — Filtri, enotermi ecc — Damigrane, bottiglioni ecc — Apparecchi per spumanti — per la fabbricazione dell'aceto — per le analisi ecc

CLASSE II

Vasi vinari

Categoria 1^a

Vasi per la fermentazione dei mosti

Categoria 2^a

Vasi da cantina

CLASSE III

Apparecchi e macchine per la distillazione

Categoria 1^a

Per le vinacce

Categoria 2^a

Per i vini

Categoria 3^a

Progetti

CLASSE IV

(Fuori concorso) Bibliografia

I dettagli del programma, il regolamento e i moduli per le domande di ammissione, si tengono a disposizione degli interessati presso la Segreteria della Camera di Commercio.

Associazione tra gl' industriali e commercianti

Si è costituita in Spezia una società per propugnare gl' interessi degli in-

dustriali e commercianti, la quale nello interesse generale, rivolgesi alle Camere ed alle Associazioni consorelle per ottenere informazioni ed appoggio

Non trascureremo di sodisfare, per quanto è possibile i desideri della nuova associazione, alla quale facciamo vivissimi auguri per la riuscita dello scopo che si propone

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Bull. Prodotti agrari e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Gurgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Reggio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisia, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bullettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale

degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bulletin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — L'estrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bollettino prodotti agrari — Giornali Circolo Industriale di Milano — Comitato per le proposte di Modificazioni al Codice di commercio (fascicolo) — Le Convenzioni postali marittime al Parlamento Italiano. Considerazioni di Giovanni Lagna, Roma (in volume) — Annuario Italiano d'Oriente 1892 (volume) — Relazione al Comitato Provinciale di Bari per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria Ungheria (fascicolo) — Camera di Commercio di Arezzo — La riforma del Codice di commercio (fascicolo) — Le Società Cooperative di Credito e Banche popolari e Ministero Agricoltura Industria Commercio (volume) — Comune di Bivona risposta del Consiglio Comunale al ricorso dei fratelli Saporito Ricca da Castelvetro (fascicolo) — Relazioni del Consiglio Generale del Banco di Sicilia 1893 per il credito fondiario ed agrario (volume) — Relazione del Consiglio Generale del Banco 1892 (volume) — Calendario Generale del Regno (in due volumi) — Il Commercio Internazionale e la circolazione monetaria dello Stato (volume) — Regolamento Generale del Banco di Sicilia (volume) — La questione bancaria in Italia (volume) — Relazione del Direttore Generale della Banca Nazionale sul Credito Fondiario (volume) — Registro Italiano (volume) — Bollettino della Camera di Commercio Italiana di Parigi — Le convenzioni Postali e Marittime al Parlamento (fascicolo)

VINCENZO SARACINI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N XXXI

A 11 Maggio 1892

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Uff. F. Incagnone, *Presidente*

1 La Camera si associa al voto della Consorella di Roma, invocante che sia tolto il divieto che colpisce l'introduzione del bestiame italiano in Francia.

2 Si associa altresì al voto della Associazione milanese per l'industria ed il commercio delle sete, onde ottenere convenienti riduzioni nelle tariffe trasporti delle merci seriche.

3 Provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità, comunicate dalla Presidenza.

4 Approva il Ruolo principale di Pantelleria, 1892, per la tassa di commercio.

5 Verificate le condizioni di aumento di popolazione e di cresciuta importanza economica e commerciale della Provincia di Trapani, la Camera delibera di fare istanza al R. Governo onde ottenere che il numero dei suoi componenti da 11 sia portato a 15. Dispone che l'istanza sia raccomandata ai buoni uffici dello On. Deputato Prof. N. Nasi.

L'istanza venne dal R. Governo esaudita.

N XXXII

A 25 Maggio 1892

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Uff. F. Incagnone, *Presidente*

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità.

2 Si dichiara che nulla osta per parte della Camera all'ammissione del sig. Giuseppe Pagano fu Achille, alle funzioni di spedizioniere doganale in Trapani.

N XXXIII

A 27 Giugno 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Cav. Ing. N. Aula, *Vice Presidente*

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità.

2 È comunicato un reclamo col quale gli esercenti industrie marittime lamentano che le escavazioni fatte ed in corso nel porto di Trapani, nella rada di accesso e lungo la secca *mauda*, non solo non corrispondono ai bisogni locali, per cui sarebbe necessario escavare la parte interna del porto medesimo, ma altresì danneggiano gli ormeggi lungo le banchine, perché han facilitato il corso della risacca.

La Camera verificata, l'attendibilità del reclamo, delibera rivolgersi al sig. Ministro dei Lavori Pubblici onde ottenere gli opportuni ripari.

Delibera altresì comunicare quanto sopra alle Autorità locali e raccomandare il reclamo all'On. Deputato Prof. Nasi.

3 Verificata la perduranza degli inconvenienti originati dai criteri di tassabilità dell'industria marittima che prevalgono in atto in Trapani, così difformi ai criteri vigenti altrove, e quindi più gravosi, e tali da determinare gli armatori a rinunciare alla iscrizione dei propri bastimenti in questo Compartimento, la Camera delibera di rassegnare energica rimostranza al R. Governo, comunicandola alle Autorità ed alle Commissioni locali.

4 Provvedendo alla revisione delle liste sinora pervenute in Ufficio, previo rapporto e su proposta della Commissione permanente, la Camera approva le seguenti liste elettorali commerciali 1892.

- 1 Favignana con 66 elettori
- 2 Paceco con 57
- 3 Gibellina con 66
- 4 Monte S. Giuliano con 143
- 5 Salaparuta con 47
- 6 Santa Ninfa con 67
- 7 Trapani con 954
- 8 Salemi con 173
- 9 Alcamo con 300
- 10 Calatafimi con 172
- 11 Campobello con 25
- 12 Partanna con 131
- 13 Vita con 127
- 14 Castellammare con 364
- 15 Camporeale con 61
- 16 Pantelleria con 161
- 17 Castelvetrano con 313

Il Segretario

AVV. MONDINI

COMMIATI E SALUTI

Associandoci al sentimento generale del nostro paese mandiamo anche noi un saluto all'Egregio Comm. Felice Segre, già Prefetto di questa Provincia, altrove trasferito, il quale nella sua breve dimora in Trapani seppe conciliarsi lo affetto degli amministratori, e riconfermare la fama di ottimo funzionario e di perfetto gentiluomo, ond'era stato pecceduto.

Nello adempimento dei doveri annessi alla carica che si occupa, e certamente un conforto per funzionari questa manifestazione spontanea, che serve a stabilire una corrente di simpatia e di reciproco rispetto tra le autorità e la cittadinanza. L'Egregio

Comm Segre, ovunque si trovi, può esser sicuro di ispirare questa simpatia e questo rispetto, e certamente ne accoglierà volentieri la conferma che noi, interpretando il pensiero dei nostri concittadini, abbiamo voluto registrare in questo Bollettino

* *

Lo stesso saluto rivolgiamo al nostro Cav Gaetano Nobile, Direttore di questa Succursale del Banco di Sicilia, il quale si reca in Catania con speciale, onorevolissimo incarico

Il medesimo sentimento di simpatia e di rispetto lo accompagna nel suo allontanamento, ed a questo ricordo aggiungiamo l'augurio di vederlo sempre prosperare nella splendida carriera che con tanto merito percorre

* *

A reggere la Prefettura di Trapani è stato destinato il Cav Uff Costantino Fanelli, il quale viene tra noi con fama di ottimo e cortesissimo funzionario. A lui, ed all'Egretario Cav. Uff Sig Gaetano D'Amico, nostra antica, rispettata e simpatica conoscenza, nuovo Consigliere Delegato di Prefettura, diamo con squisito riguardo il benvenuto, sicuri che sapranno continuare le antiche tradizioni di cordiali rapporti e di reciproca stima tra la Prefettura e il paese e le sue Rappresentanze

* *

Il nuovo Presidente del nostro Tribunale Civile e Penale, teste arrivato tra noi, e il Cav Avv Nicolo Greco, Magistrato esimio e cortese gentiluomo.

Accolga anch'egli il nostro saluto, e lo gradisca, come interpretazione di pensiero della cittadinanza

ESPOSIZIONE NAZIONALE IN ROMA

INTERNAZIONALE PER LE BELLE ARTI E L'ELETTRICITÀ

NEGLI ANNI 1895-96

Italiani!

Roma, Signora di sé finalmente, sarà nel '95 da ben cinque lustri la splendida, augusta capitale d'un Regno, ove 30 milioni d'italiani, per la prima volta nella storia, vivono uniti e liberi, sotto l'impero d'una sola legge e la sovranità d'una sola Dinastia: la legge decretata in pubblico parlamento, la Dinastia eletta e acclamata dal popolo.

Si fausto e memorabile evento sarà celebrato in quest'antica Roma, un di

spettatrice dei clamorosi trionfi delle guerre di conquista, con una pacifica gara d'industri lavoratori, del pari feconda per i vincitori e per i vinti.

Qui converranno nel venticinquesimo anniversario di Roma capitale, quanti figli d'Italia, nei campi, nelle officine, negli studi, con assidua fatica e con invitta costanza danno il vigore delle lor braccia e la maestria dei loro ingegni all'agricoltura, all'industria, alle arti, alla scienza. Qui saranno esposti in ordinata mostra tutti i prodotti del lavoro nazionale, qui, raccolti quelli dei fratelli nostri, viventi lontani dalla patria. Qui saranno chiamati e verranno Italiani e Stranieri a stimare il frutto del lavoro d'un popolo risorto, di qui si trarranno gli auspici per il più lieto e fiorente avvenire della patria.

A questa santa e nobile gara, preparatevi tutti, lavoratori italiani! Niuno di voi manchi all'invito che Roma, come madre a' suoi figli, a tutti rivolge. Addestrate fino da oggi le menti, fino da oggi apparecchiate le forze, affinché la Mostra Nazionale di Roma nel 1895 sia grandioso e fedele specchio del vostro valore.

Dalle Alpi superbe alle marine lucenti, su nell'Inubria operosa e grüne nelle feraci terre del Mezzogiorno, nelle isole elette, gemme d'Italia, nelle cento città di cui la storia s'intreccia con quella dei più grandi popoli del mondo, nelle campagne tranquille, un di calpestate dallo straniero e rese oggi feconde dal braccio di liberi cittadini, ferva ingegnoso e gagliardo il lavoro, affinché l'Esposizione Nazionale di Roma nel 1895, immagine schietta dell'Italia lavoratrice, la conforti e la sproni a tentare più ardui cimenti e a meritare più segnalate vittorie. Pensi ognuno che la mostra di Roma ha da essere, anche in faccia ad altri popoli, documento e riprova della vitalità della patria. E ognuno quanto più può s'adopri e concorra, perché la prova diventi premio, speranza, onore delle italiane genti!

Agricoltori, industriali, artigiani ed operai d'Italia, ritemperate le fibre pel nuovo e fruttuoso certame, e sia palese e certo che l'Italia, se anche talor sottoposta a dure prove, non mai perdette né giammai perderà la fiducia in sé e nei suoi gloriosi destini! E voi artisti, architetti, scultori e pittori, vanto della patria, scendete fidenti nell'agone aperto non solo a voi, ma agli artisti d'ogni nazione, in questa classica terra, unica al mondo, per gli am-

mirati resti degli antichi monumenti pagani, e per le opere d'arte immortali dell'Era Cristiana.

Alti i cuori e gagliarde le opere, o italiani! Pacifica e fraterna sia la lotta, ma nel pensiero sacro della patria, ciascuno combatta coll'estremo di sua possa!

Tanto vale oggi un popolo quanto per sé e per gli altri produce, né gli è più consentito di correre all'armi che per la suprema difesa del patrio suolo. Della virtù loro in campo, già diedero prova gli Italiani nella cruenta lotta per l'Indipendenza. Ma or preme più che mai, dopo venticinque anni di pace onorata, mostrare al mondo che l'Italia, tutta in sé raccolta e concorde, cerca e sa trovare nei commerci, nelle industrie, nell'agricoltura, nelle arti, nelle scienze il posto che le spetta fra le nazioni.

Così, emula di tutte, nemica di nessuna, raggiungerà col lavoro la meta agognata, e nuovi allora aggiungendo alla sua fulgente corona, susciterà la riverenza e l'affetto delle genti civili.

Roma, Luglio 1892

Presidente del Comitato Baccelli Comendatore Guido, Dep al Parlamento
Vice Presidenti Castellani Comendatore Guglielmo — Gravina Marchese Luigi, Senatore del Regno — Lazzaroni Barone Michele — Simonetti Comm Luigi, Deputato al Parlamento — Tittoni Comm Vincenzo, Senatore del Regno.

Segretario generale Arbib Cav Edoardo, Deputato al Parlamento

Esposizione Colombiana Universale in Chicago

Sono pervenuti a questa Camera i moduli per le domande di assegnazione di spazio, e le informazioni per gli espositori esteri, riguardanti la partecipazione alla grande Mostra Colombiana universale che avrà luogo in Chicago nel 1893.

Nello invitare i produttori di questa Provincia a mettersi in diretta comunicazione con questa Camera, stimiamo opportuno riprodurre i Regolamenti generali per gli Espositori esteri.

I. L'Esposizione avrà luogo a Chicago sulle rive del Lago Michigan. Sarà aperta il 1° maggio 1893, e chiusa il 30 ottobre seguente.

II. Tutte le Nazioni sono invitate di nominare le Commissioni collo scopo di organizzare le loro sezioni rispettive. Il Direttore

Generale dovrà essere informato di queste nomine appena compiute

III Le domande per spazio e le pratiche relative dovranno essere fatte coll'intermediario della Commissione del paese da dove proviene l'articolo.

IV Le Commissioni Estere sono pregate volere notificare al Direttore Generale, non più tardi del 1° giugno 1892, se desiderano un aumento o diminuzione dello spazio che gli è stato concesso e la quantità dell'uno e dell'altro.

V Le Commissioni Straniere dovranno fornire al Direttore Generale avanti il 1° novembre, 1892, dei piani approssimativi indicando la maniera nella quale avranno disposto delle locazioni che gli sono state assegnate, una lista dei loro espositori, come ogni altra informazione necessaria per preparare il catalogo ufficiale.

VI Il trasporto, il ricevimento, lo sbalzo e la sistemazione finale degli articoli destinati all'Esposizione, saranno a carico dell'espositore.

VII L'installazione di articoli di gran peso, esigenti delle fondamenta speciali o un aggiustamento particolare, dopo un'intesa specificata a tale scopo, dovrà cominciare appena che i fabbricati dell'Esposizione saranno assai avanzati per permetterlo. Il ricevimento degli articoli, all'Esposizione comincerà il 1° novembre 1892, e nessun articolo sarà ammesso dopo il 10 aprile, 1893.

VIII Lo spazio assegnato alle Commissioni Estere che resterebbe inoccupato il 10 aprile, 1893, andrà soggetto ad un'altra ripartizione dal Direttore Generale.

IX Se gli articoli sono destinati al concorso, l'espositore dovrà annunziarlo, nel caso contrario saranno esclusi dall'ispezione dei Giuri Internazionali.

X Un catalogo ufficiale sarà pubblicato in Inglese, Italiano, Tedesco, Spagnuolo, e Francese. La Commissione Generale della Esposizione se ne riserva la vendita.

XI Le Commissioni Estere avranno il diritto di pubblicare cataloghi per le loro rispettive sezioni.

XII Gli espositori otterranno gratuitamente lo spazio di locazione. Una quantità limitata di forza motrice, sia a vapore o idraulica, sarà concessa gratuitamente. La quantità necessaria di queste sarà definitivamente decisa all'epoca della concessione dello spazio. Purnondimeno se la forza motrice requisita dall'espositore eccedesse quella che la Direzione Generale ha accordato il soprappiù sarà fornito ad un prezzo fisso. Le domande di questa eccedenza dovranno essere fatte anche nello stesso tempo che la concessione della locazione.

XIII Gli espositori forniranno a loro spese, vetrine, ringhiere, addobbi eccetera, necessari all'impiazzamento, come spranghe e pulleggini, impalancatura e altri accessori richiesti per la trasmissione della forza motrice fornita dall'albero motore principale, nel luogo ove l'articolo è esposto. Le installazioni e l'ordinamento dei generi come gli

addobbi, dovranno essere conformi al piano generale adottato dal Direttore Generale.

XIV Tutte le facilità possibile saranno accordate agli espositori esteri e alle loro commissioni rispettive per assicurare i loro articoli.

XV Le Commissioni Estere o i loro Agenti saranno responsabili del ricevimento, lo sbalzo, e installazione degli articoli come per lo sgombero dei medesimi alla fine dell'Esposizione. Nessuno potrà agire in qualità di agente avanti d'avere rimesso al Direttore Generale, un certificato constatando la sua nomina dalla Commissione della quale egli affirmerà essere il mandatario o il rappresentante.

XVI Ogni collo dovrà essere indirizzato « To the Commission (nome del paese), at the World's Columbian Exposition Chicago, United States of America, » e dovrà portare almeno due cartelli messi negli opposti lati di ogni cassa, dando le seguenti indicazioni.

XVII (1) Il paese di provenienza, (2) Il nome dell'espositore, o quello della ditta sociale, (3) La residenza, (4) La sezione alla quale appartiene l'articolo, (5) Il numero dei colli mandati dall'espositore, (6) Il numero d'ordine della serie d'ogni collo.

XVIII Ogni cassa dovrà avere la lista degli articoli che contiene.

XIX Nel caso che l'Agente dovutamente autorizzato a ricevere le mercanzie fosse assente al momento del loro arrivo all'Esposizione, saranno immediatamente posti in un magazzino a spese e rischio degli interessati.

XX Gli articoli pericolosi, o offensive, e i medicinali patentati e preparazione empiriche il di cui consumo e segreto non saranno ammessi.

XXI Gli articoli esposti non potranno essere traslocati o portati via avanti la chiusura dell'Esposizione.

XXII Gli addobbi, Disegni, Fotografie, o qualunque altro mezzo di riproduzione di oggetti esposti, non sarà permesso che dopo avere ottenuto il consenso dell'Espositore e quello del Direttore Generale. Per altro le vedute, o parti dei differenti padiglioni della Esposizione potranno essere presi col consenso del Direttore Generale.

XXIII Subito dopo la chiusura dell'Esposizione gli espositori dovranno traslocare tutti i loro articoli avanti il 1° gennaio 1894. Quelli che rimarranno dopo quest'epoca saranno ritirati e venduti per coprire le spese, oppure esposti altrove, sotto la direzione generale dell'Esposizione.

XXIV Ogni espositore s'impegna di osservare e sottomettersi ai regolamenti stabiliti onde assicurare la buona amministrazione dell'Esposizione. Dei regolamenti speciali saranno pubblicati relativi alle Belle Arti, alle Ricompense, all'organizzazione dei Giuri Internazionali e alla vendita degli articoli speciali nell'interno dell'Esposizione, come per altri oggetti non menzionati in queste informazioni preliminari.

XXV Tutte le comunicazioni concernenti l'Esposizione dovranno essere indirizzate al

Direttore Generale dei « World's Columbian Exposition, » Chicago, Ill., Stati Uniti di America.

Per tutte le altre occorrenti informazioni, gl'interessati potranno accudire personalmente, o per mezzo di incaricati, presso il Segretario della Camera di Commercio, da cui ritireranno i moduli per le domande.

* *

Il Rappresentante Ufficiale per la Italia, Cav Giuseppe Guetta, ha diramato la seguente Circolare.

Venezia, addì 20 Giugno 92

L'importanza straordinaria dell'Esposizione di Chicago, verso cui convergono tutti gli sforzi degli industriali e degli artisti della vecchia Europa — la distanza che separa l'Italia da quell'industre e ricca città — facevano sentire vivamente il bisogno di una rappresentanza ufficiale che sotto il controllo governativo tutelasse gl'interessi degli Espositori Italiani.

La rappresentanza sullodata si onora di partecipare alla S V che il R Governo con sua circolare N 14888 del di 10 Giugno 1892 nominava *Agente Ufficiale per l'Esposizione di Chicago il titolare della stessa cav GIUSEPPE GUETTA*, che ebbe già l'onore di rappresentare il Governo in altra esposizione.

Già il R. Ministero del Commercio nella sua circolare N 8888 del giorno 13 Aprile 1892 indirizzata a tutte le Camere di Commercio del Regno, aveva avvisata la nomina di un tale agente con le seguenti parole «

questo Agente dovrà fornire idonea cauzione e sarà sottoposto alla sorveglianza dei Commissarii »

Ed ora che la nomina venne e che su questa rappresentanza si conserva la fiducia del Governo resta alla stessa il compito di mostrarsi degna dello onore insperato. La tutela di un espositore sia negli oggetti esposti, come nella parte morale che gli spetta di meriti e di onori, come e più anche nei risultati commerciali che l'avvenire gli prepara e opera così seria, così difficile che molto è necessario di fare per corrispondere alla fiducia del Governo e alle speranze dei rappresentati.

E se tale opera sorride alla sottoscritta, se tali difficoltà non la spaventano, gli e perchè essa si è ormai assicurata la cooperazione di persone attive, intelligenti, capaci, pratiche di tutte le Esposizioni in tale numero ed

in modo che può fin d'ora promettere che ogni espositore sarà rappresentato a Chicago con le stesse cure e con eguale interesse come se egli stesso si trovasse personalmente colà

La sottosegnata chiede alla S. V. l'onore di rappresentarla e si lusinga che Ella, già convinto dei durevoli benefici dell'Esposizione di Chicago — il più grande avvenimento industriale ed artistico del nostro secolo — vorrà pure persuadersi che miglior mezzo non potrebbe presentarle per avere una seria ed efficace tutela dei suoi interessi.

Le si dà copia della Tariffa approvata dal Governo, essendo questa rappresentanza fin d'ora a disposizione per tutti gli schiarimenti che le abbisognassero e per iniziare a Roma e a Chicago quel lavoro che valga ad assicurarle il successo desiderato.

Rivolgersi — *Rappresentanza Ufficiale Italiana per l'Esposizione di Chicago*

VENEZIA

Tariffa approvata dal R. Governo

ESTRATTO della Nota Ministeriale N. 14888 del dì 10 Giugno 1892

conferisce alla S. V. l'ufficio di Agente per la Sezione Italiana dell'Esposizione di Chicago a sensi dell'art. 7 della circolare del 13 Aprile u. s. N. 8888 per assumere i servizi

a) disimballaggio, collocamento a posto, conservazione delle casse vuote e altri oggetti d'imballaggio e reimballaggio degli oggetti inviati alla Mostra,

b) **rappresentanza degli interessi privati di ogni espositore**

Per i servizi presentati la S. V. non potrà pretendere da ogni espositore un compenso maggiore di quello indicato nella tariffa comunicata a questo Ministero e cioè

Pei Prodotti Agrari un compenso di L. 75 a L. 150 secondo l'importanza e la quantità dei prodotti esposti. Nessuna provvigione sarà dovuta sul ricavato della vendita dei prodotti esposti,

Pei Prodotti Industriali e di Arte Industriale (mobili, vetrerie, ceramiche, bronzi ecc.) un compenso commisurato al 10 per cento del prodotto delle vendite e il rimborso delle spese reali d'installazione di banchi, vetrine e simili, quando ne sia il caso e previo accordo preventivo,

Per gli Oggetti di Belle Arti un compenso di L. 60 per ogni dipinto, di L. 50 per ogni busto, di L. 150 per ogni statua, più una provvigione del 10 per cento sul prodotto delle vendite.

Tutti gli espositori che desiderano valersi di questa rappresentanza debbono unifor-

marsi alla presente tariffa che non può subire variazioni di alcun genere perché accordata col R. Governo

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Capitale versato L. 150,000,000

CREDITO FONDIARIO

Fondo assegnato L. 25,000,000

Il Credito Fondiario della Banca Nazionale riceve depositi di somme in Conto corrente, sui quali corrisponde l'interesse del 2 1/2 % netto di tasse, quando il deposito venga vincolato per Sei mesi, — 3 % netto di tasse, col vincolo di Un'anno, — 3 1/2 % netto di tasse, col vincolo di due anni

Per le istruzioni o schiarimenti, dirigersi alle Sedi e Succursali della Banca Nazionale

LA DIREZIONE DEL CREDITO FONDIARIO

MUSEO COMMERCIALE DI MILANO

Per l'esportazione dei vini in Austria-Ungheria — In vista della prossima riduzione dei dazi odell'Austria-Ungheria sui vini italiani, il Museo Commerciale di Milano ha già fatto pratiche presso molte Case di detto Stato per conoscere se e di quali vini italiani avrebbero gradito le offerte

Cominciano ad arrivare le risposte da cui risultano i desideri di alcune Case di avere vini bianchi, di altre che vorrebbero vini rossi da pasto e di altre ancora che ne vorrebbero di quelli da taglio

I produttori italiani desiderosi di avere a questo riguardo più ampie informazioni, potranno ottenerle rivolgendone domanda direttamente al Museo Commerciale di Milano (Via Santa Marta 16)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Bull. Prodotti agrari e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del

Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino mensile degli Istituti di Emmissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Ginevra, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Reggio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisia, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe, S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo) — L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia (Credito e Cooperazione) (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bullettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bulletin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Tripani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Lestrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrari — Giornali Circolo Industriale di Milano — Comitato per le proposte di Modificazioni al Codice di commercio (fascicolo) — Le Convenzioni postali marittime al Parlamento Italiano. Considerazioni di Giovanni Lagna, Roma (in volume) — Annuario Italiano d'Oriente 1892 (volume) — Relazione al Comitato Provinciale di Bari per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria (fascicolo) — Camera di Commercio di Arezzo — La riforma del Codice di commercio (fascicolo)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gus. Gerosi-Madica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N XXXVI

A 3 Agosto 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*

1 Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di Contabilità camerale, comunicate dalla Presidenza.

2 Si aderisce allo invito del Comitato pel Congresso Internazionale di Diritto marittimo, da aver luogo in Genova dal 26 settembre in poi, per partecipare ai lavori del Congresso a per mezzo di speciale delegato.

3 Si assegna la somma di L. 150 in favore dei danneggiati dalla eruzione dell'Etna.

4 Si aderisce alla rimostranza dell'Associazione degli amatori di fotografia, rivolta ad ottenere pieno ed indiscusso riconoscimento del diritto di tutela legale, in favore delle produzioni fotografiche, considerandole come qualunque altra opera d'ingegno, nell'esercizio del diritto di proprietà artistica.

5 Si delibera di concorrere con un contributo alle spese occorrenti per l'Esposizione di bestiame che avrà luogo in Salemi.

6 Riconfermando le deliberazioni prese nella tornata 27 giugno ultimo (V N 6 della « Provincia ») la Camera, in base ad una rimostranza scritta di interessati marittimi, con cui si rileva che recentemente, a causa di passeggero temporale, gli effetti della risacca furono assai più risentiti, e cagionarono alquanto danni agli ormeggi del porto ed a talune opere in corso pel consolidamento del molo della Sanità, e tro-

vando confermati dai fatti i timori che le odierne escavazioni nell'avamposto abbiano determinato una più violenta influenza della risacca, delibera

1 Di rassegnare al Sig. Ministro dei Lavori Pubblici i fatti occorsi, le rimostranze e i danni sopravvenuti, invocando provvedimenti tanto di massima, che speciali, pel caso presente, i cui estremi potrebbero anche venir costatati mediante una inchiesta, e comunicare al Sig. Ministro del Commercio il rapporto relativo.

2 Di impegnare il Comando del Porto onde provveda in tempo, e sin da ora, al ricupero delle zone portuarie concesse.

7 Si delibera che nulla osta alla ammissibilità del Sig. Incagnone Antonino di Alberto alle funzioni di Spedizionario doganale in Trapani.

N XXXV

A 20 Agosto 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*

1 Si provvede in ordine alle pratiche interne e di Contabilità.

2 Si riferisce intorno alle difficoltà in cui versa il commercio locale, nella imminenza di numerosi arrivi d'importantissimi carichi provenienti dall'estero, specialmente in grani, a causa della deficienza del numero e dei biglietti di Stato, valuta indispensabile per il pagamento dei dazi doganali.

La Camera delibera trasmettere seduta stante, per telegramma, al Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio un voto rivolto ad ottenere che sia provveduto in modo energico e sollecito

3 Si delibera, in base ad una rimostranza fatta pervenire alla Camera, di far voti al Real Governo perchè la Dogana di Castellammare del Golfo sia elevata di classe, affinché possa provvedere alle operazioni di spedizioni per l'estero, e conseguentemente a regolare le pratiche intorno alle vigenti facilitazioni doganali, di fronte all'importantissimo movimento enologico che in quella piazza va sempre più estendendosi.

4 Inteso il rapporto del Segretario si delibera far piena adesione alle ragioni svolte dall'Illustre Camera di Roma onde dimostrare la illegalità delle procedure con cui il Consiglio di Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano, credette provvedere alla conversione di taluni titoli ed obbligazioni, senza il previo consenso dei Sindacati esteri, e lo accordo dei rispettivi interessati.

5 Riprodotta la precedente discussione intorno alla sistemazione del porto di Trapani, la Camera, insistendo nei voti già emessi e nelle proposte fatte, delibera di appoggiare il progetto del locale Capitano di Porto perchè sia provveduto al prolungamento del molo della Sanità, e ad assicurarne la difesa mediante una gettata emergente.

N XXXVI

A 7 Settembre 1892

Tornata ordinaria

Presidenza del Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*

1 Sull'importante questione della deficienza della valuta indispensabile per gli sdaziamenti doganali, la Camera, edotta dello stato delle cose, e conosciuto che in linea di temperamento la Dogana di Palermo è autorizzata a ricevere il pagamento

dei dazi metà in valuta legale e metà in fiduciaria, insistendo nelle pratiche precedentemente iniziate, e preso atto della assicurazione di pronto provvedimento fatta pervenire dal Sig. Ministro del Commercio, dà mandato alla Presidenza di continuare, nello interesse del commercio locale a dar corso alle rimostranze, onde ottenere che sia provveduto secondo le esigenze del momento.

2. Su proposta e rapporto del Presidente la Camera delibera un voto di plauso e di encomio al Sig. Prefetto della Provincia ed ai suoi dipendenti, per lo splendido servizio di Pubblica Sicurezza testè compiuto, con la liberazione del ricattato di Castellammare, e lo arresto dei principali autori e complici del gravissimo reato.

Si dispone che questo voto sia trasmesso al Ministro dell'Interno.

3. Si provvede sulle varie pendenze di cui è stata fatta comunicazione.

Il Segretario
AVV. MONDINI

Onorificenza

Siamo lieti di pubblicare che S. M. il Re, su proposta del Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha conferito la Commenda della Corona di Italia al Cav. Uff. Francesco Incagnone, Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

Questa nuova e meritata onorificenza, mentre onora l'Egregio cittadino che con tanta competenza, equanimità ed intelligenza presiede ai lavori ed alla operosità della nostra Rappresentanza Commerciale, e una conferma della considerazione in cui è tenuta questa stessa Rappresentanza, la quale compie con tanta efficacia, il dovere di tutelare gli interessi economici del paese, e coadiuvare il R. Governo nell'opera benefica intesa a promuovere la prosperità nazionale.

**

Questioni portuarie

Già nel precedente numero, ed in questo, tra le deliberazioni camerali un posto assai rilevante ha occupato il porto di Trapani, ed i nostri lettori avranno certamente rilevato in che consistano le questioni che han determinato l'odierna campagna.

Stimiamo, ciò non ostante, opportuno riandare brevemente lo stato delle cose,

e mettere in rilievo quale forma concreta abbiano oramai assunto sull'argomento i voti del paese.

Non ignorano gl'interessati locali, che due gravi pendenze sono tuttavia irrisolte in riguardo al porto di Trapani: la sua definitiva classificazione, e la sistemazione alla quale aspira.

Dopo le varie ed importanti pubblicazioni ed illustrazioni venute in luce da molto tempo ed anche recentemente, non è ai nostri lettori ed in questo periodico che parleremo del posto di primo ordine che occupa il nostro porto in Italia, ne molto meno ripeteremo le nostre deduzioni circa alla sua classificazione.

Parliamo piuttosto della sua sistemazione.

Sin dal 1883 si era dato inizio ad una trattativa riguardante il definitivo assetto da darsi al nostro porto, onde renderlo più sicuro contro gli effetti della traversa in esso dominante, la quale determinava la risacca, che sempre più accentuavasi, a misura che si elargiva la zona delle escavazioni. Fu peraltro nel 1888 che gli studi e le trattative raggiunsero una forma concreta, ed un progetto di massima fu fatto compilare dalla Camera, e trasmesso al signor Ministro dei Lavori Pubblici.

Se non che includendo tale progetto una spesa non lieve, e non consentendolo le finanze dello Stato, ne allora, ne in prosieguo pote venire, anche in parte, attuato.

Le cose rimasero come erano, e quantunque il disagio fosse sempre lo stesso, la influenza dannosa della risacca non ebbe aumento, forse anche perchè le escavazioni portuarie subirono un ristagno.

Nel corso di quest'anno però, essendosi ottenuta una maggiore dotazione per le escavazioni si volle tentare lo approfondimento dello avamposto, trasecurando le escavazioni interne, che erano così necessarie onde elargire la zona utile agli ormeggi, e diminuire anche gli effetti della risacca. Ne avvenne che, pur nella favorevole stagione estiva, al sopravvenire di un fortunale passeggero, non solo gli ormeggi interni, ma anche le opere di consolidazione al molo della Sanita subirono danni non lievi. D'onde l'azione della Camera, registrata nelle deliberazioni pubblicate in questo e nel numero passato, che rispecchiano in modo preciso la preoccupazione del nostro ceto commerciale marittimo.

In atto lo stato della questione sta in ciò: la Camera si è rivolta alle Autorità locali per interessarle a porre mente

ai bisogni del porto, si è rivolta contemporaneamente al R. Governo, e chiedendo che anche con un'ispezione, una inchiesta, una visita locale siano esaminate le condizioni nautiche del porto, quali sono di per se stesse, e quali sono divenute dopo le escavazioni di questo anno, ha insistito perchè sia provveduto con la dovuta sollecitudine ed efficacia alla sistemazione definitiva del porto di Trapani mediante quelle opere permanenti che saranno ritenute indispensabili, onde assicurare le condizioni nautiche.

E ci auguriamo che l'azione della Camera di Commercio non riesca infruttuosa, persuasi come siamo, e come i fatti e le statistiche dimostrano, che il porto di Trapani ha un'importanza di prim'ordine nel movimento commerciale marittimo del Regno.

**

Pagamenti dei dazi doganali

Un'altra grave questione ha occupato recentemente la nostra Camera di Commercio: la deficienza, così risentita in questa piazza, della valuta legale, che, come è noto, è indispensabile al pagamento dei dazi doganali.

Da qualche tempo tale deficienza cominciava a preoccupare in modo serio il commercio locale, ma bene o male si era potuto andare avanti, senza troppi inconvenienti. Se non che, la preoccupazione divenne gravissima verso la metà di agosto nella aspettazione di vari grandi proscafi che erano per arrivare con grossi carichi di grani.

Laonde si iniziò per parte della Camera un'azione insistente, onde ottenere i provvedimenti ritenuti indispensabili per ovviare al grave danno minacciato. Giova riflettere in proposito, che anche un temporaneo arresto di affari, determinato dalla impossibilità di sdaziare i carichi arrivati, avrebbe prodotto conseguenze troppo serie, anche dal punto di vista del mancato lavoro.

Fortunatamente il R. Governo, con una sollecitudine degna di encomio, e corrispondente al bisogno, ha già provveduto, in modo che, come speriamo, ogni inconveniente è stato rimosso.

**

Servizio di Pubblica Sicurezza

E' una nota dolorosissima, questa della sicurezza pubblica, che anche noi, tanto interessati al normale svolgimento della prosperità del paese, ci troviamo costretti a toccare. E' fortuna, peraltro, che possiamo cominciare con la constatazione di

uno splendido servizio compiuto, teste tra noi la liberazione del ricatto Saugorgi, e l'arresto della maggior parte dei malfattori che ne operarono la cattura.

Per tale importantissimo servizio, la Presidenza della Camera fu sollecita manifestare al Sig. Prefetto della Provincia ed ai di lui dipendenti il vivissimo compiacimento del paese e delle sue Rappresentanze, e la Camera indi deliberò un voto di plauso e di encomio, da comunicarsi, come già è stato fatto, al Sig. Ministro dell'Interno.

A questi voti, a queste manifestazioni ci associamo anche noi, persuasi che, come ha osservato opportunamente la Camera nel suo rapporto al Ministero e in questo modo « che le Rappresentanze possono rendersi coninteressate al normale svolgimento delle Pubbliche Amministrazioni, ed offrire ai Funzionari che lo meritano il migliore conforto che loro si possa dare la lode, il plauso pel dovere compiuto ».

Ci sia lecita ora una qualche breve considerazione.

Questa della pubblica sicurezza in Sicilia, come per altro, in varie Provincie continentali non è una tesi che può svolgersi in un breve articolo di giornale. Non abbiamo quindi l'intenzione di trattarla più o meno diffusamente. Teniamo però a mettere in rilievo una cosa che ci sembra importantissima, ed è che la periodica recrudescenza dei reati contro la proprietà, nella forma paurosa che recentemente, pur troppo, ha assunto, non può né deve ritenersi colpa delle popolazioni o proclivi ai reati, o negate ad agevolare l'opera dei funzionari, ovvero colpa di questi funzionari che appaiono insufficienti nel prevenire, e spesso impotenti nel reprimere. Chi affermasse l'una o l'altra, o anche entrambe le cose, cadrebbe completamente in errore, e si coopererebbe a perpetuare il male.

La colpa è tutta del sistema, tanto dal punto di vista del metodo — argomento che non possiamo nemmeno lontanamente trattare, ma che è stato molto bene discusso, recentemente — quanto dal punto di vista dei concetti.

Si è errato nei concetti — ed è questo appunto il solo argomento che intendiamo accennare — supponendo, o facendo le viste di sopporre, o ad ogni modo proclamando, che si tratti di brigantaggio, di bande armate, di associazioni organizzate per mal fare. Questo supposto è molto comodo perché serve di scusa quando la repressione non giun-

ge pronta e sicura, ma contiene da un canto un'ingiuria per tante nobilissime provincie italiane, e dall'altro diminuisce sempre più l'azione benefica della prevenzione — che dovrebbe rappresentare per la tranquillità sociale, ciò che l'igiene rappresenta per la salute del corpo umano e delle popolazioni.

Questo che ha afflitto molte volte, ed affligge attualmente non poche Provincie continentali e Siciliane, e puro e semplice malandrinnaggio — cioè qualche cosa di difficile a reprimersi — qualche cosa che deve prevenire, con cura incessante, con ocularità, con severità, per mezzo di bravi e benemeriti dipendenti, quali ha la fortuna di avere il nostro Egregio Prefetto, che egli stesso è una fortuna per noi.

Nel giornalismo politico questo nostro antichissimo ed evidentissimo convincimento, ha cominciato a fare buon cammino. Speriamo che anche il Governo voglia farlo suo ed applicarlo in tutta la sua estensione. Se ciò non accade, persuadiamocene, faremo sempre punto, ed a capo.

**

Saluti

In occasione della partenza dell'11° e dell'arrivo del 37° Reggimento Fanteria ha avuto luogo tra la Presidenza della Camera e l'Egregio Colonnello dell'11° che è una vera illustrazione del nostro valoroso Esercito, un cordiale scambio di cortese corrispondenza, provocata dalla richiesta, premurosamente accolta, dei locali camerati della Borsa per tenervi il consueto pranzo d'addio.

La Presidenza, nel rispondere alla richiesta, volle esprimere al Sig. Colonnello dell'11° ed ai suoi gentili Ufficiali i più cordiali saluti ed il dispiacere di vederli partire da Trapani, e nello stesso tempo la speranza che serberanno gradito ricordo di noi.

È inutile aggiungere che con pari cordialità noi ci associamo a questa manifestazione, e ci è grato riprodurre per intero la bella lettera che in risposta, fece pervenire il Colonnello.

« Nella cordiale spontaneità di sentimenti che Ella manifesta, e nell'affettuosa espressione di dispiacere per la nostra partenza, io trovo una novella e non dubbia prova di quella simpatia che assiste il Reggimento nei suoi tre anni di guarnigione in questa Città. Ed io, mentre, a nome anche di tutti i Signori Ufficiali, adempio al dovere gratissimo di porgerne a Lei, Illmo Signor Presidente i più sinceri e vivi ringraziamenti, le contraccambio i cor-

diali saluti, con l'assicurazione che nell'animo nostro vivrà perenne e lietissimo il ricordo dei giorni passati fra questa eletta e civile popolazione ».

Al 37° Reggimento, ed alla sua Ufficialità, che giungono tra noi, graditi e sempre simpatici ospiti, siamo felici di dare il benvenuto, certi che della loro dimora in Trapani serberanno grato ricordo — mercede la continuazione di quella non interrotta catena di reciproca stima che lega, in Italia, cittadini e soldati.

**

Corte di legittimazione

INDUSTRIALE

Il Sig. Ministro del Commercio ha comunicato che le carte di legittimazione industriale per i viaggiatori di commercio italiani, che si recano all'estero, anche in riguardo all'Austria Ungheria, alla Germania ed alla Svizzera, devono essere rilasciate dalle Camere di Commercio.

**

Esposizione di Chicago

La Camera di Commercio di Roma reca a conoscenza degli interessati di porre mente all'obbligo imposto di dichiarare, sulle domande di spazio, se il richiedente è produttore o fabbricante dei generi descritti, non essendo ammessi che gli oggetti esposti da chi ne è fabbricante o produttore, o da un loro agente speciale.

**

Miniere dell'Isola d'Elba

Il Sig. Ministro del Tesoro ha comunicato alle Camere di Commercio, perché queste, a lor volta, ne rendano consapevoli gli interessati, talune condizioni riferibili alla fornitura del minerale cola estratto, ai fonditori italiani, che sono state incluse nel capitolato di affitto, oramai in esercizio.

Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Camera di Commercio per le informazioni che in riguardo desiderano.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

Riportandoli dall'elenco ufficiale, crediamo utile pubblicare i nomi degli espositori di questa Provincia che ottennero premi nell'Esposizione Nazionale di Palermo.

Industrie estrattive

Medaglia di bronzo Camera di Commercio ed Arti di Trapani — Collezione di marmi e pietre da costruzione.

Menzione onorevole D'Alì Giuseppe e Giovanni, Trapani — Sale marino

Industrie agricole

Diploma d'onore Florio I e V, Favignana — Stabilimento industriale per la pesca del tonno

Medaglia di bronzo Busetta Andrea, Pantelleria — Uva passa.

Camera di Commercio ed Arti, Trapani — Mostra collettiva di prodotti agrari Archetipo di salina

Valenza Alfonso, Pantelleria — Uva passa

Valenza Lo Pinto Giovanni, id — id

Menzione onorevole Di Lorenzo Cav Nicolo, Gibellina — Cereali

Diploma di collaborazione di 1° grado Cav Caruso Gaetano, Direttore delle tonnare Florio

Materie alimentari

Diploma d'onore Florio Comm Ignazio — Preparazione delle diverse varietà di tonno introduzione dell'uovo di tonno conservato in scatole e per l'importanza dello Stabilimento di Favignana

Medaglia d'argento Aula Domenico e C, Trapani — Farina e semola

Fodale Fratelli, Trapani — Paste, farine e semole

Salvo Liborio e Figli, Mazzara — Semola e farina

Medaglie di bronzo Giangrasso Giuseppe, Trapani — Alici e sardini all'olio e in salamoia

Diploma di collaborazione di 1° grado Caruso Cav Gaetano, Direttore dello Stabilimento Florio in Favignana

Enologia

Diploma d'onore Favara Fratelli e Figli, Mazzara — Mosto concentrato e vini da dessert

Florio Comm Ignazio — Cognac

Medaglia d'oro Adragna Angileri G, Marsala — Vini Marsala

Augugliaro, Lamia e C, Trapani — Id

Amodeo Salvatore e F, Marsala — Id

Anselmi Carlo Alberto, Id — Id

Burgio Nobili Fratelli, Mazzara — Id

D'Alì e Bordonaro, Trapani — Id

Giacone Ruggero e C, Marsala — Id

Hopps F e F, Mazzara — Id

Ingrassia e C, Marsala — Id

Lombardo Fratelli, Trapani — Id

Patera Polizzi, Partanna — Vini bianchi, fini

Russo Raia e F, Mazzara — Vino Marsala

Spano Nicola e C, Marsala — Id

Medaglia d'argento Anselmi, Grignani e Spano, Marsala — Spumante

Adragna Comm Giuseppe, Marsala — Vini Spagnola

Catalano Marco, Trapani — Vini Marsala

Curalolo Arimi Vito, Marsala — Id

De Gregorio Marchese, Alcamo — Vini da pasto

Errera Fratelli, Pantelleria — Vino da dessert *Passito*

Favara Fratelli e F, Mazzara — Vini Marsala

Guallarano, Cernigliaro e C, Trapani — Vini rosso da pasto

Martines C F e C, Marsala — Vini Marsala

Pilati e Agueci, Trapani — Id

Saporito Ricca Fratelli, Castelvetro — Vini da pasto

Menzione onorevole, Cammareri Scurto Sebastiano, Marsala — Pubblicazioni enologiche

Diplomi di benemerita Florio I e V — Ingham e Whitaker — Woodhouse e C

Diplomi di collaborazione, 1° grado Direttore dello Stabilimento Woodhouse, Marsala — Id Ingham Whitaker, Id — Id I e V Florio, Id

Industrie tessili

Medaglia di bronzo De Filippi Antonio, Trapani — Cordami di giunco

Menzione Onorevole De Turris Giulia, Trapani — Merletto utile rinascimento

Pandolfo F P, Partanna — Impermeabili

Mobili e arredi

Medaglia di bronzo Lo Curto Saverio, Santa Ninfa — tavolino da giuoco

Oreficeria

Menzione Onorevole Pizzitola Giovanni, Trapani — Puttini in corallo, Conchiglie incise

Arti liberali

Medaglia d'argento Camera di Commercio ed Arti, Trapani — Relazione sulle condizioni economiche della Provincia di Trapani — Monografia sulla classificazione commerciale del porto di Trapani

Scuole professionali

Medaglia d'argento Scuola d'Arti e Mestieri, Trapani — Buon ordinamento della Scuola Lavori in conchiglie ed in coralli

Musica

Medaglia di bronzo Caravagghios Raffaele, Alcamo — Quartetto per strumenti d'ottone

Menzione Onorevole Bernabei Agoardo, Trapani — Melodie per canto e pianoforte

Scorrand Luigi, Trapani — Metodo teorico-pratico per clarinetto

Stanislao Cav Carlo, Trapani — Metodo di canto corale concertato

Stenografia

Medaglia d'argento Società Stenografica, Trapani — Tavolette stenografiche cerate vari stenoscritti

Ragioneria

Medaglia d'argento Paladino Luigi, Trapani — Sul credito professato dalla città di Milano nelle spese militari austriache 43-49

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Gigenti Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bullettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bulletin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrari — Giornali Circolo Industriale di Milano — Comitato per le proposte di Modificazioni al Codice di commercio (fascicolo) — Le Convenzioni postali marittime al Parlamento Italiano Considerazioni di Giovanni Lagana, Roma (in volume) — Annuario Italiano d'Oriente 1892 (volume) — Relazione al Comitato Provinciale di Bari per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria (fascicolo) — Camera di Commercio di Arezzo — La riforma del Codice di commercio (fascicolo)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius Gervasi-Modica

CONDIZIONI

1° abbonamento e obbligo per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N XXXVII

A 21 Settembre 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*

1 Si provvede sulle pratiche di ordine e di contabilità, comunicate dalla Presidenza

2 Si completa la revisione ed approvazione delle liste elettorali commerciali 1892. Rimangono quindi approvate, le liste:

di Poggioreale con N. 40 elettori, di Marsala con N. 604 elettori, di Mazzara con N. 172 elettori

Indi a che la Camera,

Visto l'art. 13 della Legge 6 Luglio 1862, N. 680 e l'art. 51 della Legge Comunale e Provinciale,

Viste le deliberazioni camerali 25 Maggio, 27 Giugno e 21 Settembre con le quali fu provveduto alla revisione dalle liste elettorali commerciali 1892 di ciascun Comune della Provincia, ed alla loro approvazione,

Decreta

La Lista elettorale commerciale della Provincia di Trapani per l'anno 1892 è approvata con N. 4043 elettori

N XXXVIII

A 5 Ottobre 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*

1 Si dà corso a talune pratiche riflettenti l'andamento interno del servizio camerale, tasse, contabilità, riscossioni e simili

2 Si chiarisce che dovendo nelle prossime elezioni provvedere contemporaneamente alla scelta di cinque componenti destinati a surrogare gli uscenti e di quattro nuovi membri aggiunti, giusta l'aumento consentito dal Governo, dei quali ultimi, due designati dal sorteggio, dovranno rimanere in carica soltanto due anni, s'intenderanno destinati a completare il numero dei membri della nuova Camera, coloro tra i nove candidati riusciti eletti i quali saranno per riportare il minor numero dei voti

N XXXIX

A 12 Ottobre 1892

Tornata ordinaria

Presidenza del Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*

1 Si provvede sulle pratiche ordinarie interne e di contabilità

2 Si approva, su rapporto della Commissione di Contabilità il Bilancio preventivo camerale per l'esercizio 1893

Il Segretario
AVV. MONDINI

Legge sul lavoro dei fanciulli

Nello interesse dei nostri industriali crediamo utile riportare la Circolare diretta dal sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ai signori Prefetti del Regno, e comunicata alle Camere di Commercio, sul noto argomento delle denunce alle quali son tenuti gli esercenti che impiegano fanciulli

Diverse volte questo Bollettino si è occupato di tali denunce, ed ha fatto rilevare l'assoluta necessità di ottemperarvi, onde evitare spiacevoli conseguenze. Nell'occuparcene

ancora una volta, per espresso incarico della nostra Camera, vogliamo augurarci che i signori industriali, che ancora non l'abbiano fatto, provvedano senz'altro a presentare le denunce dalla legge volute

La Circolare è del tenore seguente

Recenti ispezioni hanno portato a mia conoscenza che molti opifici industriali ed aziende minerarie in cui s'impiegano fanciulli non hanno ottemperato all'obbligo imposto dal regolamento 17 settembre 1886 per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli, in quanto concerne la denuncia di esercizio

Questa omissione si verifica non solo per la maggior parte degli stabilimenti di nuovo impianto, ma anche per una rilevante quantità di quelli che esistevano ed adoperavano fanciulli prima dell'entrata in vigore della citata legge del 11 febbraio 1886. Risulta infatti che le dichiarazioni eseguite a termini dell'articolo 2 del regolamento si sono ridotte, in questi ultimi anni, in complesso a poche decine per tutto il Regno, e quelle presentate a' termini dell'articolo 20 non raggiunsero, malgrado ripetute sollecitazioni, nemmeno la metà del numero delle aziende sottoposte alla sorveglianza di legge

E chiaro che la inosservanza della prescrizione in parola, mentre costituisce una infrazione passibile di penalità previste del regolamento, toglie modo all'autorità di esercitare, con la necessaria cognizione, la vigilanza che le è demandata dalle leggi generali e dalla legge speciale

A rimediare a tale inconveniente, è indispensabile che gli esercenti opifici industriali, cave o miniere, siano richiamati all'obbligo della dichiarazione d'esercizio

I signori Prefetti vorranno pertanto invitare, per mezzo dei Sindaci, coloro che impiegano fanciulli a' sensi di legge, a farne la dichiarazione entro un termine perentorio, non maggiore di un mese, trascorso il quale i contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria. A tenore del regolamento, la dichiarazione va presentata al Sindaco nei comuni ove non ha sede la Camera di Commercio, e al Presidente di questa ultima negli altri comuni. Sindaco e Camera

di Commercio trasmetteranno immediatamente al Ministero le dichiarazioni a misura che perverranno, apponendovi il visto e dopo averne presa nota in apposito registro.

Le denunce di esercizio saranno compilate in conformità del modulo altre volte trasmesso ai signori Prefetti e del quale unisco copia.

Gradirò dalla S. V. un cenno di ricevuta con la notizia del provvedimento emanato riguardo alla presente.

Il Ministro
LACAVA

Mod. C

Legge 11 febbraio 1886, n. 3657 (serie 3^a)
sul lavoro dei fanciulli

Denuncia d'esercizio

DI

Opifici industriali, cave o miniere

Articoli 2 e 20 del Regolamento approvato con R. D. 17 settembre 1886, n. 4082 (serie 3^a)

Nome della Ditta

Oggetto dell'industria

Luogo o luoghi dove sono situati gli stabilimenti, le officine e i magazzini

Motori adoperati

Sistema (idraulico a vapore, a gaz, ecc.)

Forza in cavalli

Numero degli operai impiegati

Adulti maschi n.	femmine n.	} Totale
Fanciulli id. >	id. >	
addi		189

Il gerente o direttore dell'azienda

La presente denuncia è stata inscritta nel registro del Comune (o della Camera di Commercio) al N. in data 189

Bollo del Comune
(o della Camera di commercio)

Concorso a premi nella provincia di Trapani per promuovere la costruzione di stalle razionali per bovini

Crediamo della massima utilità richiamare l'attenzione della cittadinanza di questa Provincia sopra il concorso a premi bandito dal Governo per promuovere nella provincia di Trapani la costruzione di stalle razionali per bovini.

Non può sfuggire ad alcuno la importanza che ha, per il miglioramento delle nostre condizioni

agricole, l'allevamento dei bovini, e quindi la costruzione di stalle rispondenti ai razionali bisogni dell'allevamento. Facciamo voti che il concorso bandito conduca ad utili risultati, e pubblichiamo il Decreto Reale e quello Ministeriale che lo riguardano.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELL'A NAZIONE
DE ITALIA

Vista la necessità di dare un indirizzo razionale all'allevamento del bestiame bovino nella provincia di Trapani,

Ritenuto che l'allevamento stallino contribuisca a migliorare gli animali bovini preservandoli eziandio dai danni che possono derivare dalle inclemenze atmosferiche,

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1. È aperto, nella provincia di Trapani, un concorso a premi per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini.

Art. 2. Sono stabiliti, per tale concorso, due premi di lire 2000 ciascuno e quattro premi di lire 1000 ciascuno.

Art. 3. Con decreto del nostro ministro, segretario di Stato, per gli affari d'agricoltura, industria e commercio, saranno fissate le norme secondo le quali dovrà essere disciplinato l'anzidetto concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 92

UMBERTO

LACAVA

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA,
INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regio decreto del dì 19 maggio 1892, col quale è aperto, nella provincia di Trapani, un concorso a premi per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini,

Visto l'articolo 3 del suddetto regio decreto col quale è stabilito che, con decreto ministeriale, saranno fissate le norme secondo le quali dovrà essere disciplinato il concorso in parola,

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta

Art. 1. I due premi di lire 2000 ciascuno ed i quattro premi di lire 1000 ciascuno saranno conferiti a quei proprietari od allevatori di bovini che dall'epoca della pubblicazione del presente decreto fino a tutto giugno 1894 abbiano costruito in modo economico e razionale, stalle per il ricovero di detto bestiame.

Art. 2. I premi di lire 2000 cadauno sono destinati esclusivamente a quelle stalle che possano accogliere normalmente non meno di 30 capi bovini adulti, ed i premi di lire 1000 a quelle capaci di ricoverarne normalmente non meno di 20.

Art. 3. Le stalle da premiarsi dovranno soddisfare a precetti dell'igiene.

A parità di altre condizioni, saranno preferite quelle provvedute di canaletti di scolo per le urine e di concimaie appartate, per la raccolta degli escrementi solidi e liquidi.

Art. 4. I proprietari od allevatori di bestiame, per aspirare ai premi, dovranno, non solo costruire le stalle nei modi sopraccennati, ma dimostrare eziandio di preparare e conservare le quantità di fieno e di paglia occorrenti al governo ed all'alimentazione dei capi di bestiame prescritti, tenuti a stabulazione permanente nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo.

Art. 5. Coloro che intendano di prender parte al concorso dovranno inviare al Ministero d'agricoltura, per mezzo della Prefettura o delle rappresentanze agrarie della provincia di Trapani, non più tardi del 15 luglio 1894, apposita domanda, corredata

a) di una breve relazione sulla stalla, con la indicazione della spesa occorsa,

b) dei disegni della stalla, ed eventualmente della concimaia.

Nella domanda il concorrente dovrà indicare il premio al quale aspira, cioè se di lire 2000 o di lire 1000.

Art. 6. La Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, costituita di tre membri, visiterà le stalle dei concorrenti e presenterà apposita relazione colle proposte dei premi da conferirsi.

Art. 7. La relazione della Commissione giudicatrice sarà presentata al Consiglio d'agricoltura, sulle conclusioni del quale il Ministero aggraderà i premi,

Roma, 19 maggio 92

Il Ministro
LACAVA

ONORIFICENZA

Il Cav. Ing. Nunzio Aula, Vice-Presidente della nostra Camera di Commercio e stato teste promosso Ufficiale della Corona di Italia.

All' Egregio uomo che con tanta illuminata competenza ha dedicato la sua attività a servire il proprio paese, nel molteplice e non sempre facile svolgimento delle esigenze della vita pubblica, facciamo, in questa occasione, i nostri rallegramenti, ben felici di potere rilevare che la nuova onorificenza ond'è stato insignito, risponde perfettamente al riconoscimento dei meriti veri e reali che egli vanta, sia come cittadino, che come uno dei rappresentanti quella feconda, onesta ed operosa attività industriale che tanto onora la città e la Provincia di Trapani.

Monografia Mengarini

SULL'INDUSTRIA DELLA CONCENTRAZIONE DEL MOSTO

Nel numero 3 di questo periodico, svolgendo la cronaca del Congresso Enologico di Palermo, abbiamo così riepilogato la discussione sul V tema, che riguardava la concentrazione dei mosti.

« Fu relatore per questo tema il Prof. sig. Flavio Mengarini, il quale con molta evidenza ed efficacia fece rilevare l'importanza di questa industria, destinata a favorire il collocamento dell'esuberanza del prodotto enologico. Parlò degli apparecchi, dimostrò la convenienza della concentrazione, sia dal lato tecnico, cioè della conservazione sicura del prodotto, sia dal lato economico e dei trasporti.

« Ricordò la Ditta Fratelli Favara e F. (Mazara) che iniziò, e continua assai prosperamente l'esercizio della industria, e gli esperimenti fatti, e ben riusciti, nella Colonia Eritrea, da cui risultò una riduzione nelle spese di trasporto del 75%. Espose gli usi ai quali può servire il mosto concentrato, cioè miglioramento dei vini deboli d'altre contrade, vinificazione diretta mediante diluizione e successiva fermentazione, zucchero Deplorò che tanto incerto sia, nel momento, il regime doganale che governa i mosti concentrati. Fece voti che la Sicilia eserciti in larga scala l'industria, che riuscirebbe molto proficua.

« La relazione del Prof. Mengarini fu accolta con massimo applauso, e senza alcuna obiezione fu approvato il seguente ordine del giorno.

« L'assemblea, plaudendo alla chiara e dotta esposizione del Relatore intorno alla concentrazione dei mosti, accettando le sue conclusioni, fa voti che questa industria acquisti un incremento maggiore di quello che non abbia attualmente ».

Il Prof. Mengarini ha teste pubblicato quella sua Relazione, alla quale fa seguito la descrizione dei grandi e piccoli apparecchi più adoperati, ed uno studio sulle spese occorrenti per un esteso e per un modesto impianto, e tale pubblicazione ha non solo confermato ma accresciuta di molto la bellissima impressione che avevamo ricevuto dalla lettura del resoconto del Congresso.

Quella del Prof. Mengarini è una illustrazione completa, accuratissima e splendidamente chiara di un'industria che può dirsi nuova in riguardo agli obbiettivi cui recentemente aspira, in modo che non esitiamo a riconoscere che essa viene ad occupare un posto relevantissimo tra le pubblicazioni che si propongono di far conoscere ed apprezzare al paese le proprie risorse.

Ma mentre la letteratura industriale si è accresciuta di un nuovo elemento assai pregevole, stimiamo opportuno rilevare che il senso pratico dei nostri produttori dovrebbe, vincendo il fenomenale indifferentismo che è nelle abitudini comuni, far tesoro degli ammaestramenti che dalla Monografia del sig. Mengarini si ricavano.

Non intendiamo riassumerla, avendo riprodotto il resoconto del Congresso di Palermo, nella parte che la riguarda, il dirne oltre sarebbe inopportuno, vogliamo soltanto aggiungere che le due ultime parti di essa, nelle quali sono descritti gli apparecchi per la concentrazione, ed è fatto il computo per gli impianti di grande e di piccola entità, costituiscono, per così dire, il punto più saliente dello studio e più importante ad essere letto e meditato.

Vogliamo augurarci che i nostri grandi produttori enologici si affrettino ad acquistare l'importante pubblicazione, che è del costo modestissimo di una lira. La Direzione di questo periodico molto volentieri si offre per facilitare ogni possibile richiesta.

Dal pregevolissimo Bollettino della Società Generale dei viticoltori Italiani riportiamo le seguenti notizie che possono interessare i nostri produttori enologici.

Esperienze di centrifugazione dei mosti — Sabato 22 e Domenica 23 corsero luogo a Perugia, presso l'Istituto Agrario dell'Abbazia di S. Pietro, gli esperimenti per la centrifugazione del mosto. La macchina adoperata a questo scopo, è stata cortesemente offerta da un fabbricante di Copenhagen, ed ha funzionato perfettamente. Una botte di 15 ettolitri è stata riempita in venti minuti con mosto centrifugato. Questi esperimenti hanno per iscopo di ricercare se, mediante la centrifugazione, si possa ottenere, se non una completa sterilizzazione del mosto, almeno un rallentamento nella attività dei fermenti contenuti nel mosto stesso, per cui sia possibile avere una fermentazione prodotta dall'aggiunta di fermenti puri.

Gli esperimenti erano diretti dal dottor Forti, e controllati dai professori Bellucci, Cuboni e Comboni. Una parte del mosto così trattato e stato inviata a Lucerna per provare la sua resistenza al viaggio, un'altra sarà lasciata per qualche tempo in osservazione, e sopra una terza si faranno esperienze di fermentazioni con fermenti puri.

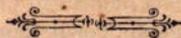
* * *

Trattamento doganale del mosto concentrato — Ci siamo più volentieri occupati nel *Bollettino* del trattamento doganale del mosto concentrato, e lamentammo come questo prodotto, così speciale ed importante dell'industria enologica, non subisca alle dogane estere un equo trattamento non solo, ma che le diverse dogane di una stessa nazione non partano da un criterio unico e preciso nel tassarlo.

La Società dei Viticoltori rivolse più volte istanze al Ministero d'Agricoltura e a quello degli Affari Esteri, affinché reclamasse dalle nazioni estere un giusto ed unico trattamento doganale al mosto concentrato, giacché questo prodotto, destinato specialmente all'esportazione, non potrà mai avere un esito sicuro all'estero, finché sarà soggetto o a dazi esagerati, o a trattamenti diversi, ad arbitrio delle dogane.

Quando fu rinnovato il trattato di commercio colla Germania, quel Governo nostro si accondiscendeva ad un unico trattamento doganale per il mosto concentrato, ma da recenti notizie pervenuteci rileviamo che persiste sempre l'inconveniente delle diverse tassazioni arbitrarie, perché le dogane germaniche non hanno ancora ricevuto dal loro Governo le necessarie istruzioni.

Sia che le vendemmie abbondanti rendano sempre più accrescibile la preparazione del mosto concentrato, e sia che di questo prodotto aumenti sempre più la richiesta, specialmente nei paesi al nord d'Europa, riesce esiziale allo sviluppo della nascente industria questo stato così anormale di cose, e ci augu-



riamo che il nostro Governo voglia energicamente porvi rimedio, rispondendo così anche ai voti che furono con unanime consenso deliberati nel recente Congresso di Palermo.

*
**

I vini da pasto siciliani — I giornali agrari ed anche politici della Sicilia hanno riportato in questi giorni la notizia che la nota Casa Florio sta per aggiungere al suo grande stabilimento enologico per la produzione del vino tipo *Marsala*, un secondo stabilimento, non meno importante del primo, per la razionale preparazione su larga scala di vini da pasto e di vini da taglio. L'idea di creare in Sicilia dei vini da pasto a tipo costante, fu in mille occasioni proposta ed accarezzata, come quella che doveva dare il desiderato miglioramento della produzione siciliana, e la sua bontà dal lato tecnico e finanziario è facile ad apprezzarsi. Però in pochi casi isolati quell'idea poté dirsi efficacemente tradotta in atto, vuoi per mancanza di mezzi, vuoi per difficoltà di riunire masse di vino in una regione dove difficile è il trasporto, vuoi per altri ostacoli naturali ed economici che sempre si incontrano nell'attuazione di questa unificazione del nostro prodotto vinario.

La Casa Florio, e per i larghi mezzi di cui dispone e per il credito che meritamente ha saputo acquistarsi su tutti i mercati, è al caso di poter risolvere completamente questo problema, che ad altri potrebbe sembrare più difficile. Essa ha già preparato i locali, i vasi vinari che fabbrica nella propria azienda, e il macchinario relativo, intendendo così di entrare coll'aiuto di tutti i mezzi e comodità necessarie in questa nuova industria, la quale si sa che trova già non lievi difficoltà nelle condizioni geografiche e climatiche della regione sicula. E questa un'opera assai benefica, alla quale e da augurare ogni migliore risultato, poiché servirà a rialzare il valore della produzione siciliana utilizzando ingenti masse di uve, le quali ora frazionate, e in mano a proprietari piccoli, inesperti o scarsi di mezzi non riescono a produrre che vini di poco valore e di mal sicura conservazione, che così male ricompensano il viticoltore dei lunghi ed accurati lavori che egli eseguisce alla sua vigna.

Oggi dalle osservazioni e dagli studi fatti è risultata la convinzione che per avere la conservabilità dei vini comuni siciliani bisogna toglierli dalle cantine mal riparate, dai vasi vinari troppo grandi o difettosi, bisogna in una parola curarli meglio, e quindi con più larghi mezzi.

Perciò, se l'iniziativa della Casa Florio riuscirà, come siamo certi, di esempio e di sprone ad altri facoltosi proprietari ed industriali ad imitarla, il valore della produzione siciliana verrà nella sua massa notevolmente rialzato, ed è questo il miglior augurio che oggi si possa farle.

Riceviamo e pubblichiamo

Messina 1° ottobre 1892

In seguito ai nuovi trattati di Commercio stipulati a suo tempo dal nostro Governo, onde facilitare l'Esportazione ed aprire nuovi sbocchi ai nostri vini in Austria ci siamo determinati di aprire una Casa Speciale a Trieste con Filiali a Venezia e Fiume, la quale gestendoci sempre sotto la stessa Ditta della nostra Casa di Messina si occuperà tanto per Trieste, che per tutti gli altri paesi interni dell'Austria, Italia, e Svizzera della Commissione in vini ed altri prodotti della Sicilia, e dell'Italia Meridionale.

Teniamo altresì ad informarvi, che a tal'uso la nostra Casa si è fornita di certificati speciali rilasciati da questa Camera di Commercio, e dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per essere così debitamente riconosciuti dalle Autorità locali, e presso le R Dogane, onde poter prontamente e colla massima sollecitudine disbrigare tutte quelle pratiche necessarie per lo svincolo delle merci che giungono dall'Italia.

Ci pregiamo inoltre informarvi che verrà pure da noi impiantato un *Bureau Speciale* pel servizio di Spedizione e Transito di merci e ciò per tutti quegli amici che ci appoggeranno le loro merci per essere da noi riespedite nei paesi interni della Germania ed Austria.

L'esperienza acquistata in lunghi anni di pratica nel commercio della nostra Casa, la fiducia di cui sinora ci avete onorati sono i titoli, che ci fanno sperare la preferenza e l'appoggio dei nostri amici produttori.

Nostro obiettivo principale sarà quello di non lavorare se non con Case rispettabili, e di tutta solvibilità, di cui potrete prendere tutte le informazioni che che vi piacerà pria d'eseguire gli ordini.

Nel caso di vostra adesione, favorite essere gentile onorarci di vostro riscontro, inviandoci vostri campioni coi relativi prezzi più ristretti dicendoci in pari tempo la provvigione che ci accordereste sugli affari che vi procureremo.

In attesa quindi di vostri pregiati caratteri, passiamo a salutarvi distintamente.

Gius. Formica Aims & C.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti Porto Maurizio, A-

rezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara Bari Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia Tunisi Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bulletin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bollettino prodotti agrari — Giornali Circolo Industriale di Milano — Comitato per le proposte di Modificazioni al Codice di commercio (fascicolo) — Le Convenzioni postali marittime al Parlamento Italiano Considerazioni di Giovanni Lagana, Roma (in volume) — Annuario Italiano d'Oriente 1892 (volume) — Relazione al Comitato Provinciale di Bari per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria Ungheria (fascicolo) — Camera di Commercio di Arezzo — La riforma del Codice di commercio (fascicolo) — Elenco dei premi dell'Esposizione Nazionale in Palermo (volume) — Giuseppe Vergone Crisi agricola ed economica (volumetto) — Camera di Commercio ed Arti di Bari Movimento commerciale e di navigazione (volume) — Nuova rassegna (giornale) — L'Italia Marittima (giornale) — Flavio Mengarini L'industria della concentrazione dei mosti (fascicolo)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

1° abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I

NOTIFICAZIONE

Con R. Decreto 19 Luglio 1892 N. 530 il numero dei Componenti la Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani, da 11 fu elevato a 15, e conseguentemente, coincidendo quest'anno la rinnovazione parziale della Camera, sono da eleggersi nove Componenti, cioè cinque in sostituzione di altrettanti ai quali a 31 Dicembre di quest'anno scade il mandato ricevuto, e quattro di nuova nomina.

I primi dureranno in carica sino al 31 Dicembre 1896, dei quattro di nuova nomina, due designati dalla sorte resteranno in carica per un solo biennio, cioè sino a 31 Dicembre 1894, gli altri due cesseranno dall'ufficio alla fine del periodo ordinario, cioè a 31 Dicembre 1896 predetto.

In conseguenza di che, si fa noto.

1 Le operazioni elettorali avranno luogo il giorno di Domenica 4 Dicembre prossimo.

La elezione, tanto dei cinque surroganti che dei quattro di nuova nomina, sarà fatta contemporaneamente, con unica scheda.

I primi cinque candidati che nello scrutinio risulteranno di avere riportato il maggior numero dei voti, s'intenderanno eletti in surrogazione degli uscenti, gli altri quattro saranno considerati nuovi eletti, e tra essi alla fine del biennio 1893-94 avrà luogo il sorteggio.

2 I Componenti da surrogare e che possono venire rieletti, sono i signori

Dr. Cesare Saporito Ricca Castelvetrano
Comm. **Giuseppe Pampelone**, Trapani
Antonino Pace fu Michele, id
Michele Cernigliaro fu Michele, id
Comm. **Francesco Incagnone**, id

3 Rimangono in carica sino a 31 Dicembre 1894 i signori

Bar. Antonio Spano Lazzara, Marsala
Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula, Trapani
Mario Serraino fu Giuseppe, id
Cav. Vito Fodera, Castellammare
Giacomo Augugliaro fu Bartol. Trapani
Antonio Pellegrino Vulpetti, id

4 A mente del R. Decreto 14 Gennaio 1886 N. MDCCXCVII ciascun Comune della Provincia è costituito in Sezione elettorale.

5 Con apposito manifesto da pubblicarsi nei modi e termini di legge, i Signori Sindaci dei Comuni indicheranno il luogo e l'ora delle rispettive adunanze elettorali.

6 La lista generale degli elettori commerciali è ostensibile nella Segreteria della Camera di Commercio, e lo sarà il giorno delle elezioni nella sala di ciascuna Sezione elettorale.

7 In base all'art. 15 della legge 6 Luglio 1862 N. 680 sull'ordinamento delle Camere di Commercio, per tutto quanto concerne la costituzione degli uffici elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffici, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di scrutinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle Leggi e Regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni vigenti per le elezioni comunali, in quanto non sia altrimenti disposto nella predetta legge organica 6 Luglio 1862.

Sono quindi applicabili gli articoli dal 62 al 102 della Legge comunale e provinciale vigente, salvo il disposto delle seguenti norme speciali:

1 Che le elezioni dei componenti le Camere di Commercio ed Arti hanno luogo a maggioranza relativa, e

quindi non è applicabile la rappresentanza della minoranza,

2 Che ciascuna Sezione elettorale deve inviare al Presidente della Camera di Commercio il verbale delle operazioni elettorali entro tre giorni dalla sua data,

3 Che il computo dei voti e la proclamazione, la notificazione e la pubblicazione dei risultati, si fa dalla Camera stessa,

4 Che i ricorsi contro le deliberazioni prese in linea provvisoria dagli Uffici elettorali, sono rivolti al Tribunale, con le norme di cui all'art. 18, Legge 6 Luglio 1862,

5 Che le elezioni parziali commerciali si effettuano di pieno diritto, ogni due anni, la prima Domenica di Dicembre.

Dall'Ufficio Camerale, 11 Novembre 92

Il Presidente

F. INCAGNONE

Il Segretario

AVV. MONDINI

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XI

A 9 Novembre 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. Sig. **Francesco Incagnone**, Presidente

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno, di Contabilità e simili, comunicate dalla Presidenza.

2 Riandata la pendenza riguardante le escavazioni e le segnalazioni del porto di Trapani, e preso atto del verbale della Commissione locale, in cui si esprime il parere « che le escavazioni iniziate nell'avamposto dovessero sospendersi, e le nuove escavazioni coordinarsi alle opere di difesa da progettarsi, allo scopo di tranquillare le acque nel bacino interno del porto, e che allo stato attuale delle cose convenga solo rettificare lo scavo fatto nell'antiporto nel 1892, e che i fondi che venissero assegnati per le escava-

zioni nel porto di Trapani siano impiegati per ampliare e migliorare i fondali delle zone interne di esso porto in lunghezza e larghezza, » la Camera dichiara di replicare le preghiere già rassegnate per la determinazione delle opere necessarie alla sistemazione definitiva del porto di Trapani comprese le segnalazioni.

La Commissione si riunì il 13 Ottobre, sotto la Presidenza del Sig. Prefetto della Provincia, ed era composta dai Signori

1 Comm. Francesco Incagnone, in rappresentanza della Camera di Commercio

2 Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula, in rappresentanza del Municipio di Trapani

3 Luigi Giuria, Capitano del Genio Militare

4 Massimo Piscicelli, Tenente di Vascello

5. Giuseppe Messina Manzo, Capitano marittimo, ed assistita dai Signori Cav. Enrico Verdinois, Ingegnere Capo del Genio Civile, Cav. Luigi Pappalardo, Ingegnere del Genio Civile, e Dr. Camillo Sgorbati, Segretario di Prefettura

N. XII

A 23 Novembre 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno, di Contabilità e simili

2 In base a precedente deliberato, si provvede al conferimento dei due sussidii per gli studi enologici

3 Si delibera di pregare l'On. Nasi perchè non voglia insistere nella rinuncia all'ufficio di Delegato presso l'amministrazione della Cassa Invalidi; ritenendo la Camera di grande importanza per gl'interessi locali il di lui autorevole intervento in quell'Amministrazione

4 Si delibera di accordare un sussidio continuativo di L. 500 al Municipio di Trapani pel mantenimento dell'Officina Meccanica presso il R. Istituto Nautico

5 Si delibera far voti al R. Governo perchè sia accolta la istanza del Municipio di Trapani, rivolta ad ottenere lo impianto di una tettoia alla marina, indispensabile per le operazioni commerciali

6 Si reitera il voto per lo approdo in Trapani dei piroscafi della linea Palermo-Cagliari

7 Si riproduce il voto per ottenere la classificazione commerciale in prima classe del porto di Trapani

8 Si rinnova il voto perchè la Succursale del Banco di Sicilia in Trapani sia trasformato in Sede

9 Si provvede alla designazione di 24 candidati proposti per la composizione delle Commissioni di sconto presso il Banco di Sicilia in Trapani

10 Su rapporto del Presidente, si fan voti perchè lo andamento e le dotazioni degli sconti presso la Banca Nazionale ed il Banco di Sicilia, non subiscano, nelle odierne condizioni della piazza, veruna modificazione

Il Segretario
AVV. MONDINI

ALLEGATI

al verbale della tornata 23 Nov 1892

I

Testo della relazione del Presidente sulle condizioni attuali del commercio e dell'industria locale, nei rapporti colle Banche (Art. 18 dell'ordine del giorno)

Egregi Colleghi,

Un fatto grave e purtroppo rilevante, e venuto a colpire la piazza di Trapani, così serenamente ed operosamente da lunga pezza avviata nel campo fecondo dell'industria e del commercio. Ben tre aziende, intimamente legate al movimento industriale e commerciale nostro, sono state dichiarate in istato di fallimento, e questo fatto, già abbastanza deplorabile in se stesso, può avere ancor altre conseguenze che per il momento non è dato prevedere, dovute agli addentellati che ogni simile fatto porta con se.

Alla Camera di commercio e imposto nel momento attuale, l'obbligo di esaminare quali conseguenze generali può arrecare un simile stato di cose, ad oggetto di premunire il paese ad il suo commercio onesto, contro le sorprese possibili e gli allarmi ingiustificati.

Ecco perchè, Egregi Colleghi, ho voluto invitarvi ad un esame disinteressato della questione, affinché, colla scorta del vostro illuminato consiglio, io possa spiegare quella qualsiasi influenza che sarà creduta necessaria, onde evitare al nostro paese i pericoli di un malessere troppo generalizzato.

Non ricorderò a Voi che il nostro paese è meritevole d'illimitata considerazione, e degno del più largo riguardo, perchè appunto è il solo che nelle non favorevoli contingenze economiche da lunga data affliggenti l'Italia, non è mai venuto meno agli impegni contratti, ed ha fatto sempre ed incondizionatamente

onore alla sua fama di correttezza scrupolosa e singolare

Per riuscire, praticamente, in questo esame al quale v'invito, è necessario studiare l'indole speciale del fatto presente, e necessario dargli un nome preciso, dopo di che soltanto sarà il caso di proporre i rimedi occorrenti.

Oi io credo che la presente non può affatto ritenersi un principio di crisi industriale o commerciale e soltanto un disagio bancario, il credito soltanto ne è stato affetto.

Ciò è grave, non lo niego, ma è meno grave al certo che se si trattasse di un disagio d'indole industriale. Ne è il caso di dimostrarlo a Voi, uomini pratici, uomini d'affari. Un disagio che soltanto colpisce lo svolgimento del credito, e da ritenersi isolato, circoscritto nella ristretta cerchia dei colpiti. Se invece si trattasse dello svolgimento della industria e del commercio, noi avremmo un disagio generale, la cui irradiazione colpirebbe l'intero paese. Nel primo caso, sarebbe un delitto generalizzare i criteri restrittivi che largamente s'impongono per poco che una crisi presentasi, nel secondo la restrizione imponesi fatalmente quantunque apparisca, e sia, pericolosissimo accentuarla con severa misura. In ambo i casi adunque la prudenza e l'equanimità sono elementi essenziali per premunirsi contro i danni delle crisi, nel primo non è lecito varcarli i confini del caso speciale e mirare ad una meta troppo lontana dal punto di partenza.

Ricorderete che parecchi anni or sono fu minacciata al nostro paese una vera crisi bancaria, le cui conseguenze potevano essere fatali. Si disse che erasi in Provincia nostra abusato troppo del credito, per rimediare allo abuso, di punto in bianco si voleva abusare della restrizione. Lo sconsigliato proposito non venne attuato, e lo si deve principalmente al buon volere, all'equanimità della Banca Nazionale. I risultati furono superiori anche all'aspettativa. In poco tempo la Provincia di Trapani ripigliò il suo equilibrio, la sua correttezza non venne meno, nessun danno ne risentirono gl'Istituti di credito, e la vita economica ritornò qual era, rigogliosa e normale.

Non guari diversa è, in linea generale, la situazione del momento presente, con questo di particolare favorevole, cioè che il disagio, e parziale, e specializzato, e circoscritto, e non ha addentellati in qualcuna di quelle cause di malessere generale, che pur troppo lo renderebbero ben più grave.

Non siamo di fronte ad una crisi industriale o commerciale. Diversi commercianti, per cause loro speciali, che non è compito nostro analizzare, si trovarono impotenti a far onore ai propri impegni, dopo di avere con grandissima larghezza usato del credito. Non vi dirò che il paese è interamente estraneo a questo fatto, ciò che a me preme di dirvi è questo: segua il suo corso la crisi bancaria attuale, colpendo, se occorre, coloro che l'hanno determinato, ma non si generalizzi al paese, non si allarghi scongiatamente, sino al punto di cadere nell'eccesso contrario, dato che eccesso vi sia stato finora nell'esercizio del credito.

Parlo, naturalmente, del credito di cui sono organo le Banche, non già del privato, al quale si possono bensì dar consigli, ma non proporre avviamenti, in nome dell'interesse generale. Forse le Banche a quest'ora si saranno chieste se per avventura non si sia troppo largheggiato in favore dei nostri richiedenti, e forse a quest'ora si saranno imposti il dovere di arrestarsi in questa via pericolosa. Ma sarebbe equanime, sarebbe razionale questo arresto? È certo che di fronte a un simile fatto, quale è il presente, è ragionevole un sentimento di resistenza, e certo che nessuno potrebbe negare alle Banche il diritto di essere men facili a largheggiare coi nuovi clienti. Ma se di altro si tratta se si pensa di ritirare, tutto in una volta l'aiuto che prima davasi a chi ne ha goduto sinora nello interesse della propria industria, del proprio commercio, noi andremo incontro ad una crisi pressoché generale, e questo concetto restrittivo avrà nella storia economica del nostro paese il tristissimo vanto di averla provocata.

Non occorre ch'io v'inviti, Egregi Colleghi, a riflettere su ciò, non occorre ch'io vi dica che la restrizione dalla piazza di Trapani si irradierà su tutta la Provincia, dai privati si estenderà alle Banche popolari, quali ne saranno le conseguenze? Tutti possiamo, sin da ora, prevederle: premuniamoci adunque sin da ora, additiamo alle Banche maggiori il pericolo cui si va incontro, rivendichiamo al nostro paese, onesto ed operoso quella fama di correttezza, di cui, meritamente, ha goduto sinora, e che pochi fatti isolati, per quanto gravi, non possono certo offuscare, ed in questa guisa, io credo, avrem fatto il nostro dovere.

Io vi propongo che, pur deplorando questi fatti speciali, di una crisi meramente isolata e senza conseguenze od

influenze generali, facciate voti alle Direzioni locali della Banca Nazionale e del Banco di Sicilia, perché sia mantenuta intatta ed inalterata alla piazza ed alla Provincia di Trapani la dotazione ordinaria assegnata agli sconti.

Che se — come non credo — questo vostro voto non riceva dalle Direzioni locali anzidette quello accoglimento che noi desideriamo, o se non ci vien data l'assicurazione che nulla sarà per mutare nell'attuale svolgimento del credito, vi propongo di autorizzare sin da ora la vostra Presidenza a dirigere motivate rimostranze alle Direzioni Generali di quegli Istituti, ed al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Trapani, 19 Novembre 1892

Il Presidente
F INCAGNONE

II

Rapporto trasmesso all'On. Direzione della Banca Nazionale in Trapani, in esito alla deliberazione camerale 23 Novembre.

Alla Spettabile

Direzione della Banca Nazionale
TRAPANI

Trapani, 26 Novembre 1892

Invitata a studiare quali possibili conseguenze sia per arrecare allo svolgimento economico della piazza di Trapani il recente fallimento di tre Ditte commerciali, questa Camera di Commercio ha dichiarato di confidare nella equanimità degli Istituti di credito perché non vengano alterate le norme e limitate le dotazioni degli sconti.

Nel rivolgere allo Spettabile Istituto, che la S. V. III ma così degnamente e con tanta illuminata competenza presiede questo voto, la Camera non intende menomamente manifestare un dubbio qualsiasi, ma soltanto invocare una parola di conforto, che valga ad assicurare il paese ed il suo commercio onesto.

Un dubbio non è possibile, trattandosi della Banca Nazionale. La Camera ricorda con onore e con vivissima riconoscenza, che in tempi a noi vicini la Banca in momenti ben più gravi, in contingenze ben più allarmanti, continuò a confidare nell'onesta dei propositi, che è stata sempre pregio speciale del commercio trapanese, e mantenendo inalterato lo indirizzo e l'estensione dei suoi sconti, salvò il paese da un disastro che appariva minaccioso. Ciò che desidera oggi la Camera, e semplicemente la conferma della benemerita e

lodevolissima attitudine di un Istituto che ha sempre accudito ai propri interessi, ispirandosi agli interessi del paese.

Non occorre affermare alla S. V. III ma che i fatti odierni, i fallimenti delle tre Ditte sopra ricordate, il panico del momento, non hanno che fare col paese, con la sua situazione economica, col suo commercio. Trattasi unicamente di incidenti isolati, irrilevanti, che non si allargano, che non inficiano la moralità e la prosperità della piazza. Se non che, ove per disgrazia accada un arresto, anche minimo, nello andamento degli sconti, per opera dei maggiori Istituti, le conseguenze potrebbero essere purtroppo fatali, ecco perché, a ragione, il paese è in questo momento preoccupato, ed ecco perché la Camera di Commercio ha stimato dover suo lo intervenire.

Ma, lo ripeto sempre e volentieri, non è alla S. V. III ma ed alla benemerita Banca Nazionale che è lecito esprimere dubbi o manifestare sospetti. Il paese, e noi, siamo certi che la Banca Nazionale seguirà ora, come sempre, le sue nobili tradizioni, e la manifestazione presente, per parte mia e della Camera, non è che il riconoscimento e la conferma di questa certezza.

Con riguardo

Il Presidente
F INCAGNONE

III

Rapporto trasmesso all'On. Direzione del Banco di Sicilia in Trapani.

Alla Spettabile

Direzione del Banco di Sicilia
TRAPANI

Trapani, 26 Novembre 1892

In seguito agli odierni, deplorabilissimi fallimenti di tre Ditte del paese, il commercio operoso ed onesto di questa piazza, sempre mantenutosi singolare per correttezza, ha manifestato un qualche allarme, nel dubbio che gli sconti dei nostri principali Istituti di credito siano per subire una qualsiasi restrizione.

Quantunque lo allarme non abbia alcuna ragion d'essere, appunto perché del tutto ingiustificata sarebbe in questo momento la restrizione, la Camera di Commercio ha creduto suo dovere di occuparsene.

E col semplice intendimento di rassicurare il paese, ha deliberato rivolgersi agli Spettabili Istituti di credito onde chiedere la conferma che le norme e le dotazioni attuali degli sconti, non saranno per subire alcuna modificazione, alcuna limitazione.

La Camera invero ritiene senza ragione lo allarme, perché senza giustificazione sarebbe la temuta restrizione, e veramente nessuno potrebbe dire o pensare il contrario. I deplorati fallimenti, non sono che fatti isolati, direi

quasi fatali, inapprezzabili, non riferibili a disagio generale, non accennanti ad una crisi qualsiasi, tanto nelle origini, che nelle conseguenze. La restrizione sarebbe una misura generale, un artificioso rimedio per un male che non esiste, un incentivo soprattutto perché si produca il disastro, la ove disastro non è e non può esserci.

In altri termini, perché un gruppo di commercianti non ha saputo o potuto far onore ai propri impegni ed è caduto in fallimento, la restrizione verrebbe a punirne l'intero paese, senza indagare quali conseguenze sarebbero per derivarne, e soprattutto senza riflettere all'enorme ingiustizia di una misura siffatta.

La S. V. III ma e lo Spettabile Istituto al quale presiede, ben conoscono in quali condizioni si sia sempre trovato il commercio del paese di fronte alle Banche, ben conoscono che forse questa è la prima volta che con fatti isolati e transitori si sia venuta, per quanto lievemente, a rompere la lunga, decorosa e specialissima tradizione di universale correttezza, sono quindi al caso di apprezzare che il paese non merita affatto l'ingiuria di vedersi applicata una misura restrittiva.

Ma d'altro canto, e la S. V. lo Spettabile Banco sono benissimo al caso di valutare quali tristissime conseguenze economiche apporterebbe, in questo momento, l'applicazione di una misura restrittiva. L'uso del credito ha purtroppo degli addentellati ai quali nessuno può sottrarsi dall'oggi al domani, se per poco si arresta od anco si modifica il movimento, non vi sarà più corrispondenza in questi addentellati, non potrà più ristabilirsi con altre basi, il movimento, e la rovina sarebbe fatale. Questa rovina può scongiurarsi può evitarsi, e nessuno, in questo momento, vorrebbe assumere la tristissima responsabilità di non avere contribuito ad evitarla, nessuno vorrà far credere che questa piazza sia in crisi, mentre crisi non ci è, e meno degli altri il nostro patrio Istituto che attende, anche da un punto di vista più elevato, perché affatto disinteressato, a mantenere il benessere delle nostre industrie, dei nostri commerci.

Senza ragione è adunque lo allarme, senza giustificazione sarebbe la restrizione temuta. Ma la Camera di Commercio pur convinta di ciò, ha creduto dover suo formulare un voto perché i nostri maggiori Istituti non applichino veruna modificazione, veruna misura restrittiva alle norme ed alle dotazioni ordinarie dei loro sconti, e dandomi incarico di trasmettere alla S. V. III ma questo voto, le da preghiera che voglia farle pervenire la conferma, l'assicurazione che non saranno per mutare le attuali condizioni degli sconti.

Con riguardo

Il Presidente
F. INCAGNONE

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1893

Approvato dalla Camera con deliberazione del 12 Ottobre 1892 e dal sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 27 Ottobre 1892

S P E S E

DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI		STANZIAMENTI del Bilancio precedente		STANZIAMENTI del Bilancio presente	
TITOLO I — Spese effettive					
Categoria I — Spese ordinarie					
A) <i>Oneri e spese patrimoniali</i>					
3	Imposta e sovrimposta fondiaria	135	72	126	62
4	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita ecc.	264	»	277	76
5	Manutenzione di stabili	4651	75	1000	»
B) <i>Spese di amministrazione</i>					
6	Paghe agli impiegati e salariati	7710	»	8195	»
8	Fondo pensioni	2500	»	2500	»
10	Manutenzione di mobili	100	»	100	»
11	Spese di scrittoio, posta ecc.	1200	»	1200	»
12	Pubblicazione atti della Camera	1000	»	1000	»
13	Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1000	»	1200	»
14	Biblioteca	1700	»	600	»
C) <i>Servizi ordinari della Camera</i>					
19	Statistica e relazione	2500	»	2000	»
D) <i>Incremento a studi commerciali ecc.</i>					
20	Rappresentanze di commercio all'estero	200	»	200	»
21	Scuole e Istituti applicati alle arti e al comm.	6150	»	6150	»
23	Musei campionari	200	»	200	»
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	1500	»	1500	»
25	E) <i>Spese ordinarie diverse</i>	21	15	21	15
Categoria II — Spese straordinarie					
33	Fondo per le spese imprevedute	3581	30	1588	39
34	Fondo di riserva	11593	34	2600	»
TITOLO I — Movimento di capitali					
37	Acquisto di rendita e di valori diversi	»	»	13138	79
TITOLO IV — Partite di giro					
39	Ritenute sugli stipendi	936	83	910	77
40	Rimborsi diversi	90	48	84	42
Totale generale delle spese		47034	57	44592	90

E N T R A T E

TITOLO I — Entrate effettive					
Categoria I — Entrate ordinarie					
A) <i>Rendite patrimoniali</i>					
2	Interessi sul Consolidato Italiano	2000	»	2105	»
4	Interessi di fondi depositati in c/c	60	»	»	»
C) <i>Tasse e dritti camerati</i>					
10	Sovrimposta sulla tassa di ricchezza mobile	9000	»	10000	»
12	Tassa sulle polizze di carico	15000	»	16000	»
14	Dritti sugli atti della Camera	10	»	10	»
TITOLO II. — Movimento di capitali					
18	Riscossione di capitali e alien. div.	9593	34	13138	79
TITOLO III					
19	Residui Attivi	10343	92	2343	92
TITOLO IV — Partite di giro					
20	Ritenute sugli stipendi	936	83	910	77
21	Rimborsi diversi	90	48	84	42
Totale generale delle entrate		47034	57	44592	90

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Elezioni commerciali

Notificazione

In esecuzione al disposto dell'art 17 della Legge 6 luglio 1862 N. 680, si fa noto che questa Camera di Commercio, nella tornata 19 stante, visti ed esaminati i verbali delle operazioni elettorali commerciali del giorno 4, e fatto il computo dei voti rispettivamente ottenuti da ciascun candidato, ha proclamato eletti a Consiglieri Camerali i Signori

- 1 Pipitone Comm Tommaso con voti 1781 (Marsala, nuova elezione)
- 2 Incagnone Comm Francesco con voti 1709 (Trapani, rielezione)
- 3 Saporito Ricca Cav Dr Cesare con voti 1784 (Castelvetrano, rielezione)
- 4 Fontana Cav Stefano con voti 1507 (Monte S. Giuliano, nuova elezione)
- 5 Pampelone Comm Giuseppe con voti 1496 (Trapani, rielezione)
- 6 Cassisa Giuseppe fu Francesco con voti 1461 (Trapani, nuova elezione)
- 7 Sammartano Carlo con voti 1461 (Trapani, nuova elezione)
- 8 Favara Scurti Cav Vito con voti 1448 (Mazzara, nuova elezione)
- 9 D'Ali Cav Antonio con voti 1446 (Trapani, nuova elezione)

Ai termini della Deliberazione camerale 5 ottobre e della Notificazione 11 novembre ultimi, i Signori

- 1 Comm Tommaso Pipitone
- 2 Comm Francesco Incagnone
- 3 Dr Cav Cesare Saporito Ricca
- 4 Cav Stefano Fontana
- 5 Comm Giuseppe Pampelone

avendo riportato il maggior numero dei voti, s'intendono eletti in surrogazione dei 5 Consiglieri ai quali scade il mandato a 31 dicembre di questo

anno, e quindi dureranno in carica per il quadriennio 1893-1896. I Signori

1. Giuseppe Cassisa fu Francesco
- 2 Carlo Sammartano
- 3 Cav Vito Favara Scurti
- 4 Cav Antonio D'Ali

s'intendono eletti a completare il numero dei Consiglieri della Camera, giusta l'aumento accordato col R. Decreto 19 luglio 1892 N. 530. Di essi Signori, due soltanto dureranno in carica per l'intero periodo ordinario 1893-1896, gli altri due, designati a suo tempo dalla sorte, cesseranno dall'ufficio a 31 dicembre 1894.

Pel biennio 1893-94 la Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani, rimane quindi costituita dai Signori,

- 1 Bar Antonio Spano Lazzara (Marsala)
- 2 Cav Uff. Ing. Nunzio Aula (Trapani)
- 3 Mario Serrano fu Giuseppe (Trapani)
- 4 Cav Vito Fodera (Castellammare Golfo)
- 5 Giacomo Augugliaro fu Bartolomeo (Trapani)
- 6 Antonio Pellegrino Vulpetti (Trapani)
- 7 Comm Tommaso Pipitone (Marsala)
- 8 Comm Francesco Incagnone (Trapani)
- 9 Dr Cav Cesare Saporito Ricca (Castelvetrano)
- 10 Cav Stefano Fontana (Monte S. Giuliano)
- 11 Comm Giuseppe Pampelone (Trapani)
- 12 Giuseppe Cassisa fu Francesco (Trapani)
- 13 Carlo Sammartano (Trapani)
- 14 Cav Vito Favara Scurti (Mazzara)
- 15 Cav Antonio D'Ali (Trapani)

Dalla Segreteria Camerale, Trapani 21 dicembre 1892

Il Presidente

F. INCAGNONE

Il Segretario

AVV. MONDINI

LE ELEZIONI COMMERCIALI

nella Provincia di Trapani

Secondo l'abitudine costantemente seguita da parecchi anni, alla pubblicazione del quadro dei risultati delle ultime elezioni commerciali facciamo precedere i dettagli, i confronti e le cifre riguardanti le operazioni elettorali, che servono a mettere sempre più in rilievo l'importanza che ha raggiunto tra noi la periodica parziale rinnovazione della Camera di Commercio.

E da premettere che quest'anno le elezioni ebbero un carattere speciale, perchè avendo la Camera ottenuto l'aumento numerico dei suoi componenti, erano da eleggersi nove candidati, cioè cinque in sostituzione di altrettanti, i quali, per anzianità, cessano a 31 Dicembre prossimo dalle loro funzioni, e quattro di nuova nomina.

Altra specialità di questi nove, cinque, i surroganti, rimarranno in funzione pel periodo ordinario di quattro anni, degli altri quattro di nuova nomina, due soltanto funzioneranno per tutta la durata del detto periodo ordinario, e due dovranno scadere a 31 Dicembre 1894.

Di fronte a questo stato di cose, la Camera di Commercio dovette, preliminarmente, fissare le norme perchè fosse determinato, a elezioni compite, quali dei nove eletti dovessero considerarsi di nuova nomina, e con quali criteri, tra essi, si dovessero scegliere i due che andranno a scadere dalle loro funzioni il 31 Dicembre 1894.

E con Deliberazione 5 Ott. ultimo fu stabilito che degli eletti, i quattro risultati con minor numero di voti sarebbero considerati di nuova nomina, e tra essi, all'epoca delle

elezioni del 1894, saranno sorteggiati i due ai quali andrà a scadere il mandato alla fine del biennio

Per le elezioni commerciali del 4 Dicembre ultimo, andarono alle urne 2836 elettori, sui 4043 iscritti in tutta la Provincia. Abbiamo dunque una percentuale del 70, 145, superiore di molto alle percentuali sinora raggiunte.

Infatti, nel 1880 la percentuale fu 29, 43, nel 1882, 43, 14, nel 1884, 56, 98, nel 1886, 61, 71, nel 1888, 63, 54, nel 1890, 49, 67.

La superiorità della percentuale odierna, è ben più rilevante in confronto di quella delle penultime elezioni (1890) che fu del 49, 67 mentre poco apprezzabile è la differenza tra il numero degli elettori iscritti nei due periodi 4098 nel 1890, 4043 nel 1892.

Cio è dovuto al fatto che nelle recenti elezioni assai notevole fu il concorso degli elettori, in confronto del 1890, in Trapani, Mazzara, Campobello, Salaparuta, Pantelleria, e notevolissimo in Marsala, dove nel 1890 si raggiunse una percentuale del 13, 682, mentre nel 1892 la percentuale fu 82, 284.

Ecco intanto i dettagli per ciascuna Sezione

I TRAPANI — Iscritti 954, votanti 523, percentuale 54, 821,

II MONTE S GIULIANO — Iscritti 143, votanti 74, percentuale 51, 747,

III PACECO — Iscritti 57, votanti 46, percentuale 80, 701,

IV MARSALA — Iscritti 604, votanti 497, percentuale 82, 284

V MAZZARA — Iscritti 172, votanti 133, percentuale 77, 331,

VI CASTELVETRANO — Iscritti 313, votanti 223, percentuale 71, 246,

VII CAMPOBELLO — Iscritti 25, votanti 22, percentuale 88,

VIII SANTA NINFA — Iscritti 67; votanti 38, percentuale 56, 716,

IX SALEMI — Iscritti 173, votanti 138, percentuale 80, 924;

X PARTANNA — Iscritti 131, votanti 91, percentuale 69, 465,

XI ALCAMO — Iscritti 300, votanti 218, percentuale 72, 666,

XII CAMPOREALE — Iscritti 61, votanti 52, percentuale 85, 245,

XIII CALATAFIMI — Iscritti 178, votanti 140, percentuale 81, 337,

XIV VITA — Iscritti 127, votanti 110, percentuale 86, 614,

XV GIBELLINA — Iscritti 66, votanti 44, percentuale 66, 666,

XVI SALAPARUTA — Iscritti 47, votanti 34, percentuale 72, 340,

XVII POGGIOREALE — Iscritti 40, votanti 28, percentuale 70,

XVIII CASTELLAMMARE — Iscritti 364, votanti 273, percentuale 75,

XIX FAVIGNANA — Iscritti 66, votanti 43, percentuale 65, 151,

XX PANTELLERIA — Iscritti 161, votanti 109, percentuale 67, 145.

La ripartizione dei voti tra i candidati risulta dal quadro seguente.

ELEZIONI COMMERCIALI DEL 4 DICEMBRE 1892

Specchietto dei voti riportati da ciascun candidato, progressivamente, nelle varie Sezioni

CANDIDATI	SEZIONI ELETTORALI																				Totale
	Trapani	Monte S Giul	Paceco	Marsala	Mazzara	Castelvetro	Campobello	Santa Ninfa	Salemi	Partanna	Alcamo	Camporeale	Calatafimi	Vita	Gibellina	Salaparuta	Poggioreale	Castellammare	Favignana	Pantelleria	
1 Pipitone Comm Tommaso	351	56	44	226	41	204	15	23	106	57	68	26	38	106	27	32	12	199	43	104	1781
2 Incagnone Comm Francesco	358	55	44	58	66	210	15	30	81	57	89	26	46	99	38	15	12	260	43	104	1709
3 Saporito Ruca Cav Dr Cesare	342	56	44	43	42	205	15	21	87	70	67	26	46	103	38	32	12	262	43	104	1684
4 Fontana Cav Stefano	351	62	44	36	44	205	11	22	13	53	85	26	42	96	37	30	12	228	43	104	1507
5 Pampelone Comm Giuseppe	341	55	44	91	53	204	15	23	20	55	72	26	46	102	37	29	12	228	43	104	1496
6 Cassisa Giuseppe fu Francesco	388	56	43	21	42	205	12	11	12	54	66	26	43	93	24	24	13	255	43	104	1461
7 Sammartano Carlo	353	54	42	35	52	205	13	11	11	53	67	26	43	92	24	24	12	224	43	104	1461
8 Favara Scurti Cav Vito	158	17	1	461	109	19	13	29	133	60	166	26	39	65	6	10	16	92	3	104	1448
9 D'Alì Cav Antonio	170	18	1	448	90	20	13	23	125	75	141	26	94	8	44	13	20	10	104	104	1446
10 Peria Francesco	335	52	44	99	40	202	8	15	8	1	71	25	130	92	28	28	10	260	43	104	1407
11 Adragna Bilo Francesco	161	18	1	427	88	18	11	35	118	75	141	26	94	8	44	5	16	5	104	104	1373
12 Sparo Vaccari Giacomo	156	17	1	492	87	2	11	10	122	35	141	26	91	8	44	5	16	5	104	104	1252
13 Marale Mario	333	49	44	37	49	203	6	11	2	17	141	26	39	82	20	9	9	195	43	104	1208
14 Raccvuto Salvatore di Andrea	160	21	1	391	73	18	7	12	59	35	132	26	93	8	41	5	16	13	104	104	1174
15 Costamante Pietro	153	21	1	433	77	17	7	5	67	33	140	26	93	8	41	4	16	13	104	104	1097
16 Adamo Pietro	153	15	1	301	66	17	7	35	118	33	142	26	94	8	41	5	16	13	104	104	1057
17 Vulpetti Antonino	154	13	1	421	75	17	8	8	49	21	137	26	93	8	41	2	16	1	104	104	1083
18 D'Angelo Graziano	152	21	1	387	78	17	8	4	61	33	148	26	41	4	18	1	16	13	104	104	999
Dispersi	72	1	4	47	15	2	6	6	7	2	1	2	1	2	22	1	1	3	3	3	183

Esportazione dei vini Italiani

IN AUSTRIA-UNGHERIA

Pubbllichiamo per esteso la seguente Circolare 1° dicembre 1892 del Sig. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio

Secondo una ordinanza di pari data del Governo Austro-Ungarico, emessa in seguito ad accordi presi, i vini italiani sono accettati al dazio ridotto di fiorini 3, 20, senza essere sottoposti ad una analisi preventiva, come era prescritto nell'altra ordinanza del 10 agosto ultimo, se sono accompagnati da un certificato rilasciato da uno degli Istituti indicati a seguito della presente. Il certificato deve confermare, come conseguenza dell'analisi eseguita, che trattasi di vino naturale. La formola del certificato viene oggi stesso inviata agli Istituti, ai quali sono pure date istruzioni circa il prelevamento dei campioni, i metodi di analisi da seguire, ecc., ecc.

Il Governo Austro-Ungarico si riserva il diritto di provvedere in caso di dubbio ad una analisi di controllo. Della circolare che dirigo ai suddetti Istituti invio copia a V. S., per opportuna norma.

Secondo l'ordinanza austro-ungarica del 10 agosto 1892, i certificati di origine dei nostri vini debbono essere rilasciati o dai Consolati austro-ungarici nel cui distretto di ufficio trovasi il luogo di produzione del vino, o dalle autorità locali (Sindaci), del luogo stesso, nel qual caso occorre il visto dei Consolati anzidetti.

Con l'ordinanza del 1° dicembre questa facoltà è anche accordata ad alcune Prefetture e Sottoprefetture, come appare dalla ordinanza stessa.

I modelli di codesti certificati di origine sono uniti alla presente (Allegati A e B).

I vini nostri importati per via di mare su velieri in cisterne ed in recipienti fissi a bordo, se sono travasati, sotto controllo doganale, in fusti nei porti franchi di Trieste e Fiume sono pur ammessi al dazio ridotto di fiorini 3, 20.

A maggiore intelligenza del commercio fo seguire alla presente le due ordinanze di sopra menzionate del 10 agosto 1892 e della data odierna.

Il Ministro
L A C A V A

Allegato A

CERTIFICATO D' ORIGINE

Il sottoscritto certifica, in seguito alle informazioni debitamente raccolte, che il vino bianco del signor Giovanni X, destinato alla importazione in Austria-Ungheria,

e { contenuto in 20 fusti con le marche G X e con i numeri 250 269, del peso lordo di 7000 chilogrammi, trasportato sul veliere Santa Maria in 3 cisterne (o in 3 recipienti fissi a bordo) della capacità totale di 60 ettolitri, per essere travasato nel punto franco di Trieste e Fiume in fusti o caratelli,

e prodotto dai vigneti del territorio del comune di Bari (Puglie), che fa parte della contrada viticola napoletana.

Bari, il

Visto
del Console Imperiale
e Reale austro-ungarico competente

Il Sindaco
N N

Allegato B

CERTIFICATO D' ORIGINE

La Regia Prefettura e la Regia Sottoprefettura di , certifica, in seguito alle informazioni debitamente raccolte, che il vino bianco del signor Giovanni X, destinato alla importazione in Austria-Ungheria, contenuto in 20 fusti con le marche G X e con i numeri 250/269, del peso lordo di 7000 chilogrammi, trasportato col veliere Santa Maria in 3 cisterne (o in 3 recipienti fissi a bordo) di una capacità totale di 60 ettolitri, per essere travasato nel punto franco di Trieste e Fiume in fusti o caratelli,

e prodotto dai vigneti delle Puglie, che fanno parte della contrada viticola napoletana.

Bari, il

Visto
del Console Imperiale
e Reale austro-ungarico competente

IL PREFETTO
IL SOTTO-PREFETTO

ORDINANZA 10 AGOSTO 1892

dei Ministri delle finanze, del commercio e di agricoltura per l'attuazione della stipulazione contenuta nel punto 5 del protocollo finale III, annesso alla tariffa B del trattato di commercio e navigazione fra l'Austria-Ungheria e l'Italia del 6 dicembre 1891 (B. L. I. N. 17 a 1892). — (Conforme al testo ufficiale).

Essendosi verificata la premessa del punto 5 del protocollo finale III annesso alla tariffa B (dazi all'importazione nell'Austria-Ungheria) del trattato di commercio e navigazione fra l'Austria-Ungheria e l'Italia del 6 dicembre 1891 (B. L. I. N. 17 a 1892), si ordina d'accordo coi regi Ministri interessati, quanto segue.

I vini lombardi, veneziani, dell'Italia media, napoletani e siciliani, inoltre i vini comuni piemontesi, saranno trattati all'importazione per terra o per mare nel territorio doganale austro-ungarico, in quanto essi entrino in botti, al tasso di dazio di 3 fi 20 s. in oro valuta austriaca per ogni 100 kg. sotto le modalità seguenti.

I Alle singole spedizioni devono essere allegati certificati d'origine, comprovanti che i rispettivi vini sono prodotti del suolo di uno dei territori viniferi summenzionati.

Questi certificati d'origine saranno rilasciati, o da quell'imperiale e regio consolato austro-ungarico, nel cui distretto d'ufficio è situato il luogo di produzione del vino, oppure dall'autorità locale del luogo di produzione, in quest'ultimo caso il certificato

d'origine dovrà essere munito del visto del componente imperiale e regio consolato.

Il certificato d'origine deve contenere, oltre le indicazioni occorrenti giusta il § 4 del regolamento d'attuazione della tariffa daziaria generale austro-ungarica del 25 maggio 1882 (B. L. I. N. 49), ancora il luogo di produzione come pure l'indicazione, a quale dei suddetti territori viniferi esso appartenga, inoltre la specificazione dettagliata del vino secondo il suo colore, la quantità, il segno e numero delle singole botti, nonché il peso lordo complessivo della spedizione.

Nelle dichiarazioni doganali, in cui è pretesa l'applicazione del tasso di 3 fi 20 s., deve indicarsi ancora il rispettivo territorio vinifero favorito del regno d'Italia e specialmente per i vini piemontesi, che i relativi vini sono vni « comuni » piemontesi.

2 I vini originanti dai territori viniferi suindicati devono essere prodotti da uva fresca mediante fermentazione alcolica, nel che è ammissibile, che essi abbiano anche subito un trattamento necessario per la manipolazione e chiarificazione conformi alle regole dell'arte.

Altri vini, come pure mosto, vini confezionati (per esempio vino Vermouth), mosto condensato, vini bolliti e vini importanti in recipienti diversi da botti, sono esclusi dal trattamento secondo il tasso di dazio di 3 fi 20 s. per ogni 100 kg.

3 Gli uffici doganali saranno autorizzati a trattare al dazio di 3 fi 20 s. per 100 ke., senza ritirare il parere dei periti, quei vini,

a) dei quali all'atto della visita interna della rispettiva spedizione viene anzitutto constatato mediante assaggio, che si tratta in genere di vino, nel che l'impiegato esaminante dovrà badare specialmente all'odore, sapore e colore.

b) nei quali la ricchezza alcolica, l'estratto complessivo e il contenuto di gesso variano entro i limiti seguenti.

I La ricchezza alcolica non deve importare ad una temperatura di 12° Reaumur più di 15 per cento in volume, nei vini comuni piemontesi però la ricchezza alcolica non deve eccedere 12 per cento in volume.

II L'estratto complessivo di questi vini può importare

A nei vini bianchi non dolci

a) con una ricchezza alcolica fino a 9 per cento in volume, non meno di 16 grammi per litro,

b) con una ricchezza alcolica sopra 9 fino a 11 per cento in volume, non meno di 19 grammi per litro,

c) con una ricchezza alcolica sopra 11 fino a 15 per cento in volume, non meno di 21 grammi per litro,

B nei vini rossi non dolci

a) con una ricchezza alcolica fino a 11 per cento in volume, non meno di 21 grammi per litro,

b) con una ricchezza alcolica sopra 11 fino a 15 per cento in volume, non meno di 25 grammi per litro,

C nei vini bianchi e rossi dolci con una ricchezza alcoolica fino a 15 per cento in volume, non meno di 30 grammi per litro.

III Il contenuto di solfato di potassio non può superare 2 grammi per litro.

4 Le analisi da parte degli ufficiali doganali, richieste giusta il punto precedente, saranno eseguite nel modo seguente

ad I Nel determinare la ricchezza alcoolica si impiegherà il metodo di distillazione e si farà l'esame del distillato mediante l'alcolometro.

ad II La determinazione dell'estratto complessivo si eseguirà mediante il saccorometro di Balling sul residuo della distillazione rimanente dopo fatta l'analisi *ad I*.

ad III L'esame dei vini sul loro contenuto di gesso si fa mediante una soluzione di cloruro di bario, contenente 28 grammi per litro, per un contenuto massimo corrispondente a 2 grammi di solfato di potassio per litro, nel filtrato non deve risultare nessun precipitato.

Le norme di dettaglio sul modo di eseguire queste analisi e sull'uso degli apparati da impiegarsi in esse saranno rese note agli uffici doganali in una istruzione separata.

5 Se l'esame praticato dagli uffici doganali conduce ad un risultato divergente dai contrassegni esposti al punto 3 della presente ordinanza, saranno levati dalla relativa spedizione di vino due campioni di 1 litro ciascuno, versati in bottiglie del tutto nette ed asciutte, indi chiuse queste ermeticamente, poste sotto sigillo dell'ufficio e della parte e munite delle iscrizioni corrispondenti alle indicazioni del certificato di origine e della dichiarazione doganale.

Uno di questi campioni sarà trasmesso per l'ulteriore analisi chimica, alle stazioni enologiche d'esperienza di Gorizia, Klosterneuburg, San Michele e Vienna, se il vino è disbricato al dazio da uno degli uffici doganali situati nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero o in Bosnia o nell'Erzegovina, rispettivamente agli istituti enologici e stazioni d'esperienza di Budapest o Ungarisch-Altenburg, se il disbrigo è effettuato da uno degli uffici doganali situati nei Paesi della Corona ungarica. L'altro campione sarà conservato per sei mesi presso l'ufficio doganale.

A richiesta della parte potrà effettuarsi il disbrigo di spedizioni, delle quali furono mandate prove ad una stazione enologica di esperienza, ancora prima che giunga la perizia di questi istituti, verso cauzione del dazio generale di 20 fi per 100 chilogrammi e dell'eventuale pena fiscale.

6 Le stazioni enologiche d'esperienza dovranno constatare secondo le massime riconosciute dalla scienza, se il vino sia proveniente dai territori vinicoli indicati alle premesse del punto 2 della presente ordinanza, e in tale esame esse non sono vincolate alle norme direttive e cifre di limite, stabilite per la pratica dell'esame da parte degli uffici doganali.

7 Il trattamento dei vini italiani nominati al dazio di 3 fi 20 s in quantità superiore a 100 kg potrà aver luogo soltanto presso gli uffici doganali muniti dei necessari apparati.

Questi ultimi sono

a) nei Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero Vienna, Praga, Linz, Lubiana, Klagenfurt, Pontafel, Innsbruck, Bolzano, Riva, Ala, Lodrone, Trieste, Gorizia, Pola, Rovigno, Lussinpiccolo, Cormons, Visco, Nogaredo, Zara, Spalato, Sebenico, Metkovic, Gravosa, Ragusa, Cattaro e Castelnuovo di Cattaro,

b) nei paesi della Corona ungarica Budapest, Presburgo, Fiume, Temesvar, Agram, Oedenburg e Zengg,

c) nella Bosnia ed Erzegovina Sarajevo. In quantità sotto 100 kg il disbrigo al dazio di 3 fi 20 s potrà seguire senza detagliato esame — eccettuato il caso di sospetto evidente.

8 La presente ordinanza entra in vigore del 27 agosto 1892.

FALKENHAYN — BACQUEM — STEINBACH

ORDINANZA 1 DICEMBRE 1892

dei Ministri delle finanze, del commercio e della agricoltura, colla quale è dilucidata, rispettivamente completata l'ordinanza del 10 agosto 1892 (B. L. I. N. 125) emanata per l'attuazione della stipulazione contenuta nel punto 5 del protocollo finale III, annesso alla tariffa B del trattato di commercio e navigazione fra l'Austria-Ungheria e l'Italia del 6 dicembre 1891. — (Conforme al testo ufficiale).

Di concerto coi regi Ministri ungheresi interessati si ordina, a dilucidazione e, rispettivamente a completamento dell'ordinanza 10 agosto 1892 (B. L. I. N. 125), quanto segue.

a) I certificati d'origine (punto 1 della ordinanza 10 agosto 1892) potranno venir rilasciati, oltre che dagli uffici consolari austro-ungarici e dalle autorità locali del luogo di produzione, anche per vini della Lombardia (contrada viticola lombarda) — dalla regia prefettura italiana di Milano, per vini delle Puglie (appartenenti alla contrada viticola napoletana) — dalle regie prefetture, rispettive, sottoprefetture italiane di Bari, Barletta e Brindisi, per vini di Sicilia (contrada viticola siciliana) — dalle regie prefetture, rispettive, sottoprefetture italiane di Palermo, Messina, Trapani, Catania e Siracusa, per vini comuni della Liguria (appartenenti alla contrada viticola piemontese) — dalla regia prefettura italiana di Genova.

(Continua)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Gurgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commer-

cio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bullettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bullettin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrari — Giornali Circolo Industriale di Milano — Comitato per le proposte di Modificazioni al Codice di commercio (fascicolo) — Le Convenzioni postali marittime al Parlamento Italiano. Considerazioni di Giovanni Lagana, Roma (in volume) — Annuario Italiano d'Oriente 1892 (volume) — Relazione al Comitato Provinciale di Bari per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria (fascicolo) — Camera di Commercio di Arezzo — La riforma del Codice di commercio (fascicolo) — Elenco dei premi dell'Esposizione Nazionale in Palermo (volume) — Giuseppe Vergone. Crisi agricola ed economica (volumetto) — Camera di Commercio ed Arti di Bari. Movimento commerciale e di navigazione (volume) — Nuova rassegna (giornale) — L'Italia Marittima (giornale) — Flavio Mengarini. L'industria della concentrazione dei mosti (fascicolo).

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N XLIV

A 19 Dicembre 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. Signor Francesco Incagnone, *Presidente*

La Camera,

Visto l'Art. 17 della Legge 6 Luglio 1862 e N. 680

Visto il R. Decreto 19 Luglio 1892 N. 530, la Deliberazione camerale 5 Ottobre e la Notificazione elettorale 11 Novembre 1892,

Esaminati i verbali delle operazioni elettorali commerciali del 4 Dicembre 1892, e verificato che nessun reclamo è stato presentato contro le medesime, e che i candidati i quali riportarono il maggior numero dei voti non sono incompatibili per l'esercizio delle funzioni di Consiglieri Camerali,

Visto il rapporto del Segretario, e riconosciuto e verificato il numero dei voti riportati da ciascun candidato, in conformità del quadro esibito, che s'intende far parte integrale del presente, e che dichiarasi autentico,

Delibera di riconoscere e proclamare Componenti la Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani, i Signori.

- 1 Pipitone Comm. Tommaso, con voti 1871 (Marsala-nuova elezione)
- 2 Incagnone Comm. Francesco, con voti 1709 (Trapani-rielezione)
- 3 Saporito Ricca Cav. Dr. Cesare con voti 1684 (Castelvetrano-rielezione)
- 4 Fontana Cav. Stefano con voti 1507 (Monte S. Giuliano-nuova elezione)
- 5 Pampelone Comm. Giuseppe con voti 1496 (Trapani-rielezione)
- 6 Cassisa Giuseppe fu Francesco con voti 1461 (Trapani-nuova elezione)
- 7 Sammartano Carlo con voti 1461 (Trapani-nuova elezione)
- 8 Favara Scurti Cav. Vito con voti 1448 (Mazzara-nuova elezione)
- 9 D'Alì Cav. Antonio con voti 1446 (Trapani-nuova elezione)

Dei sudetti, i Signori Comm. Tommaso Pipitone, Comm. Francesco Incagnone, Dott. Cav. Cesare Saporito Ricca, Cav. Stefano

Fontana e Comm. Giuseppe Pampelone, avendo riportato il maggior numero dei voti, s'intendono eletti in surrogazione dei cinque Consiglieri ai quali scade il mandato a 31 corrente, e quindi dureranno in carica per il quadriennio 1893-96.

I signori Giuseppe Cassisa, Carlo Sammartano, Cav. Vito Favara Scurti e Cav. Antonio D'Alì, s'intendono eletti a completare il numero dei Consiglieri della Camera, a mente del R. Decreto 19 Luglio predetto. Di essi, due soltanto dureranno in carica per l'intero periodo ordinario 1893-96, e gli altri due, designati a suo tempo dalla sorte, cesseranno dall'Ufficio a 31 Dicembre 1894.

N XLV

A 19 Dicembre 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. F. Incagnone, *Presidente*

1 Si accorda un sussidio di L. 200 ai danneggiati dalla inondazione di Xitta.

2 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno.

3 Si prende atto del beneficio accordato, merce i buoni uffici del R. Governo, dallo Impero Austro-Ungarico per la importazione colà, a tariffa ridotta, cioè a Fiorini 3, 20 per quintale, di 4000 quintali di Marsala, non oltre i 18 gradi alcoolici, si prende atto altresì della distribuzione fattane dal R. Governo tra le varie provincie siciliane, assegnandone quintali 2000 alla nostra.

Indi, a richiesta dell'On. Prefettura di Trapani si propone che la distribuzione di essi 2000 quintali sia fatta tra i seguenti comuni vinicoli, con questa proporzione 1000 a Marsala, 700 a Trapani e 300 a Mazzara.

Si dà incarico di illustrare questo fatto con apposita pubblicazione nel Giornale camerale.

(N. B. nel prossimo numero sarà largamente illustrato l'argomento)

N XLVI

A 23 Novembre 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. Franc. Incagnone, *Presidente*

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine

interno e di contabilità comunicate dalla Presidenza.

2 Si prende atto delle pratiche inoltrate per opera dell'On. Deputato Prof. Nunzio Nasi, presso il Ministero dei Lavori Pubblici per la classificazione commerciale del porto di Trapani, e si dà mandato alla Presidenza di accudire all'uopo presso le Autorità locali, con l'accordo del Municipio.

3 Si fa voto al R. Governo perché ripari prontamente ed efficacemente al grave inconveniente dell'eccezionale esuberanza della moneta di bronzo nella nostra provincia, ed in Trapani specialmente.

4 Si dà lettura di un'estesa Relazione del Presidente intorno ai lavori della Camera nei due bienni 1889-90 e 1891-92, e la Camera, plaudendo vivamente all'opera lodevolissima del suo Presidente, ed alla chiara ed efficace rassegna che ne ha fatto, e ringraziandolo per questa novella prova del suo attaccamento, delibera che la Relazione venga stampata e distribuita.

Il Segretario
AVV. MONDINI

ORDINANZA 1° DICEMBRE 1892

dei Ministeri delle finanze, del commercio e della agricoltura, colla quale è dilucidata, rispettivamente completata l'ordinanza del 10 agosto 1892 (B. L. I. N. 125) emanata per l'attuazione della stipulazione contenuta nel punto 5 del protocollo finale III, annesso alla tariffa B del trattato di commercio e navigazione fra l'Austria-Ungheria e l'Italia del 6 dicembre 1891 — (Conforme al testo ufficiale)

(Continuazione del num. prec.)

Questi certificati d'origine dovranno, come quelli rilasciati dalle autorità locali, essere muniti del visto dell'ufficio consolare austro-ungarico, competente per la autorità che li rilascia.

b) Vini italiani che arrivano in tini sopra velieri nei punti franchi in Trieste o Fiume, vengono colà travasati sotto controleria doganale in fusti e poi presentati al daziamento d'entrata, non sono esclusi dal trattamento al tasso di dazio di 3 fior. 20 s.

Al fine di conseguire in tali casi una coerenza coi dati del certificato d'origine espresso per vini di bastimento, gli organi doganali, sotto il cui controllo fu eseguito il travasamento nei punti franchi, attesteranno tale circostanza nel certificato d'origine,

indicando il numero, il segno e il peso lordo complessivo dei fusti riempiti, che va posto a base del daziamento.

c) Alla presente ordinanza sono allegati due modelli di certificati d'origine estesi a modo d'esempio.

Di questi, uno (modello A) si riferisce ai casi della stessa parte delle autorità locali del luogo di produzione, l'altro (modello B) alla certificazione da parte di singole regie prefetture o sottoprefetture italiane, ammesse a sensi del punto a) dalla presente ordinanza.

In ambedue i modelli è fatto riflesso alla alternativa, se il vino fu spedito originariamente in fusti, oppure se si verifichi il caso eccezionalmente ammissibile (punto b), dove il vino fu spedito originariamente in tini sui velieri.

d) Arrivando vini italiani muniti di certificati d'analisi (modello C), debitamente estesi dagli istituti italiani indicati nel punto e), si prescinderà per tali spedizioni dal confronto colle cifre di limite statuite nel punto 3 dell'ordinanza 10 agosto 1892 e si decamperà anche da una nuova analisi sul contenuto d'alcool, d'estratto e di gesso, come è prescritta giusta il punto 3 e 4 dell'ordinanza 10 agosto 1892, nonché dall'analisi su un'eventuale miscela di colori derivanti dal catrame (ordinanza 10 agosto 1892, B. L. I., N° 134) tali spedizioni — eccettuato il caso di dubbio (punto f) — saranno disbrigate definitivamente al dazio di 3 fior 20 s. Trattandosi però di vini piemontesi, dovrà in ogni modo apparire dal certificato, che la ricchezza alcoolica non supera la cifra di limite stabilita di 12 per cento in volume.

In tutti questi casi gli uffici doganali disbrighanti dovranno cadere, che la relativa spedizione di vino, la quale nel prelevare il campione sottoposto all'analisi in Italia fu chiusa da una persona ufficiale di cola (dogana, stazione sperimentale o notaio), giunga con suggelli illesi e che questi suggelli concordino colle indicazioni contenute nel certificato d'analisi circa alla chiusura del campione analizzato.

Nel disbrigare le spedizioni di vino originariamente caricate in tini sui velieri e poi travasate in fusti (punto b), tale concordanza deve venir confermata sui certificati d'origine dall'organo ufficiale che controlla il travasamento.

e) Sono autorizzati a rilasciare i preaccennati certificati d'analisi, fino a ulteriore disposizione, i seguenti istituti italiani di esperimento.

La Regia Stazione agraria in Torino — enologica in Asti — agraria in Milano, Modena, Forlì, Firenze, Roma, Udine, Palermo — Scuola enologica in Conegliano, Alba, Perugia, Avellino, Catania, Cagliari — Cantina sperimentale in Barletta, Riposto, Noto — Scuola superiore d'agricoltura in portici — Il Regio Laboratorio di chimica agraria in Bologna, Pesaro, Siena, Pisa, Perugia, Caserta — presso la Scuola di agricoltura in

Cerignola — presso la Scuola d'olivicultura in Bari — di enologia presso il Laboratorio doganale Genova.

f) Qualora nella visita di spedizioni di vino, che arrivano muniti di certificati di analisi, emergessero dei dubbi sull'identità o in altri riguardi, l'ufficio doganale, prima di disbrigare il vino, dovrà a sensi della ordinanza 10 agosto 1892 invocare il parere di un istituto d'esperimento austriaco o ungherese, e a tal'uso trasmettere allo stesso un campione levato secondo l'istruzione nel seguente punto g), acchiudendovi il certificato d'analisi italiano pervenuto assieme alla spedizione.

Le spedizioni di vino, che arrivano senza certificati d'analisi italiani, soggiacciono alle disposizioni prescritte nelle ordinanze 10 agosto 1892 (B. L. I. N° 125 e 134) riguardo all'analisi del vino. Se a termini delle stesse deve inviarsi un campione ad una Stazione sperimentale, saranno normative le prescrizioni portate dal seguente punto g) riguardo al prelevamento di campioni.

Gli istituti d'esperimento austriaci e ungheresi saranno forniti di speciali istruzioni circa ai metodi d'analisi e alle massime per giudicare i vini.

g) Nel prelevare un campione si procederà nel modo seguente.

Da ogni spedizione di vino della stessa specie si leveranno due campioni medi di un litro ciascuno. A tale effetto sarà levata da ogni fusto una quantità corrispondente alla sua capacità. Il campione sarà levato dai singoli fusti dopo averli debitamente mescolati col sifone o colla pipetta.

Riguardo alla chiusura e al contrassegno di questi campioni, nonché all'ulteriore disposizione di essi, restano efficaci le norme relative dell'ordinanza 10 agosto 1892.

h) I vini « tipo Marsala » sono ammessi al dazio di 3 fi 20 s. soltanto, se la loro ricchezza alcoolica non supera 18 per cento in volume. Oltre a ciò, sussistendo il pericolo che si pretenda il trattamento di favore per vini simili, confezionati mediante aggiunta di alcool, viene limitata la quantità dei vini tipo Marsala da trattarsi al dazio di 3 fi 20 s. a 4000 centinaia metriche, peso lordo, all'anno e si ordina, che venga comprovata l'origine dei vini, ammissibili entro questi limiti, dalle provincie siciliane di Palermo, Trapani, Messina e Catania, per simili vini non potranno accettarsi i certificati d'analisi menzionati al punto d) della presente ordinanza, ma soltanto i certificati d'analisi specialmente stabiliti (modello D) degli istituti d'esperimento di Palermo, Catania e Riposto.

Il vino di tipo Marsala si caratterizza come un vino forte, ricco di alcool e di sostanza, di sapore non dolce spiccato e di colore giallo carico.

Riguardo alla ripartizione e al controllo, onde non sia oltrepassata la quantità annua, seguirà una speciale istruzione, perciò fino allora non potranno disbrigharsi vini di Marsala al dazio di favore.

La presente ordinanza entra in vigore il 15 dicembre 1892.

FALKENHAYN — BACQUEHEM — STEINBACH

ANNUARIO GENERALE

DI VITICOLTURA ED ENOLOGIA

Il Circolo enofilo italiano si accinge alla pubblicazione del nuovo volume dell'*Annuario generale per la viticoltura e la enologia (Anno 1893)*. Questa volta però la difficoltà del compito è in gran parte alleviata dalla fiducia ormai sorta, che la continuazione di un libro che ebbe tanto lieta accoglienza, sia bene accettata e torni realmente utile.

L'*Annuario generale per la viticoltura e la enologia per il 1892*, ebbe le sorti propizie, e fu apprezzato così dai produttori, che in esso trovarono sicura guida pratica e ricca messe di dati di fatto, come dagli studiosi, i quali vi rinvennero, sebbene succintamente esposte, le più recenti questioni tecniche che occupano l'industria enologica. Ed in breve volger di tempo l'edizione, che si raccomandava anche per la nitidezza ed il lusso dei tipi e delle tavole, fu esaurita.

Perché riescano di utile vero, siffatte pubblicazioni, è necessario che abbiano carattere continuativo, e prendano posto, per così dire, nelle abitudini dei produttori e dei commercianti, i quali debbono opportunamente consultarle. Ciò avviene per numerosi Annuari che si stampano all'estero.

Nell'Annuario precedente figurarono un *Albo dei produttori e dei commercianti di vini* ed un *Elenco di produttori e commercianti di vini* ripartiti in provincie. Fecero seguito altri speciali elenchi riguardanti i *commissionari in vini*, i *costruttori e negozianti di macchine ed attrezzi enologici*, i *negozianti di concimi, materie anticrittogamiche, chiarificanti, ecc.*, ed indicazioni sui *vini di viti americane*. Specialmente il primo — l'Albo — ricco di indicazioni utilissime sulla qualità e quantità del vino prodotto, sul prezzo medio per ettolitro e sulle onorificenze riportate nelle principali esposizioni o fiere enologiche, ebbe accoglienza favorelissima, e dall'estero giunsero al Circolo enofilo italiano molte richieste dall'Annuario, appunto pel fatto che vi erano queste indicazioni.

Sebbene largamente distribuite le schede ai produttori ed ai commercianti, anche col mezzo delle Associazioni agrarie, non giunse al Circolo enofilo quel numero di indicazioni, che si sarebbe ragionevolmente potuto attendere, se si fosse saputo rilevare ed

apprezzare l'utilità della iniziativa che il Circolo prendeva nel loro interesse.

Nel volume dell'*Annuario generale per la viticoltura e la enologia per lo anno 1893*, che vedrà la luce alla fine del gennaio prossimo, l'*Albo dei produttori e dei commercianti di vini italiani* sarà ripetuto ed esteso, poiché largo appello verrà rivolto a tutti coloro che esercitano l'industria enologica.

All'*Albo* seguiranno l'*Elenco dei produttori e commercianti di vini* e gli altri elenchi speciali teste ricordati.

L'Annuario conterrà, in apposito capitolo, particolareggiate indicazioni sulle *Macchine ed Attrezzi enologici*, additando le case produttrici o di rappresentanza che le pongono in vendita, con il prezzo, ed un breve cenno sulla utilità e bontà delle macchine stesse.

Vi saranno indicazioni precise sui *Vivai di viti americane* e su coloro che mettono in commercio viti di tipo e di resistenza accertata.

Una parte del precedente volume che incontro il generale favore fu la *Descrizione dei principali stabilimenti enologici italiani* (1), sia per la fedeltà

(1) *Stabilimenti enologici descritti nello Annuario del 1892* — Stabilimento della ditta fratelli Boano, in Asti (Alessandria) — Stabilimento dei fratelli Gancia e C., in Canelli (Alessandria) — Stabilimento vinicolo dei fratelli G. e L. Cora, in Costigliole d'Asti (Alessandria) — Azienda vinaria dei marchesi Pinelli Gentile, a Castello di Tagliolo, nel circondario di Novi Ligure (Alessandria) — Azienda enologica di Gaetano e Giovanni Bertani (già fratelli Bertani), a Verona — Vigne e Cantine Gurrieri, a Dozza (Bologna) — Vigne e cantine della fattoria Torlonia, a Torre San Mauro (Rimini) — Cantina Masetti, a Coiano in Castel Fiorentino (Firenze) — Fattoria Feroci, di Usigliano di Lari (Pisa) — Stabilimento della ditta Felice Ostini, in Genzano (Roma) — Fattoria vinicola sociale fratelli Sindici e C., in Ceccano (Roma) Vigne e cantina del conte Annibale Lucernari, in Pontecorvo (Caserta) — Azienda vinaria della ditta Amedeo Berner, a Casalnuovo (Napoli) — Azienda vinicola della ditta Giuseppe Scala, di Napoli — Stabilimento enologico del marchese Camillo Imperiali, in Mercato San Severino (Salerno) — Azienda vinicola Pavecchi, in Cerignola (Foggia) — Vigne e cantine della Casa La Rochefaucauld, in Cerignola (Foggia) — Stabilimento Giacobini, in Altomonte (Cosenza) — Stabilimento dei fratelli Cassola, in Siracusa — Azienda vinicola Salvatore De Salvo e figlio, in Riposto (Catania) — Fattoria del Corvo, nel comune di Casteldaccia (Palermo) — Fattoria dello Zucco, di Terrasini (Palermo) — Stabilimento Woodhouse, in Marsala (Trapani) — Società vinicola italo-germanica Daube, Donner, Kinen e C., in Francoforte s/M

delle notizie che vi si contenevano, come per le numerose fotoincisioni poste a corredo.

Dire della utilità di queste *descrizioni*, specialmente per mettere in rilievo le condizioni secondo le quali l'industria vinaria è esercitata, ci sembra superfluo. Aggiungeremo solo che nell'*Annuario generale per l'anno 1893* questa parte avrà singolare sviluppo, a vantaggio dei produttori italiani.

All'esame delle questioni enologiche sempre considerate sotto un punto di vista essenzialmente pratico sarà dato posto nel venturo Annuario.

In quello decorso un accurato lavoro riassunse le *Tariffe convenzionali e generali dell'Italia con i vari paesi* per l'introduzione delle uve, dei vini e degli alcool. Dai primi dell'anno 1892, cioè da quando vide la luce la pubblicazione, altri avvenimenti si maturarono, quali il trattato di commercio con la Svizzera, l'applicazione dei trattati colla Germania e con la Austria-Ungheria, cosicché l'Annuario per il 1893, riassumendo tutto quanto riguarda il complesso argomento, riuscirà anche per questo riguardo utile.

Lo stesso verrà fatto per le tariffe ferroviarie e marittime, intricata rete di disposizioni che saranno coordinate e riassunte per modo che i produttori ed i commercianti possano senza disagio farne la ricerca e facilmente applicarle.

Gli *incoraggiamenti dati all'industria enologica* nell'anno 1892 sotto forma di premi o di esposizioni, con gli elenchi nominativi di coloro che si resero degni di distinzioni, troveranno luogo nel volume, come stimolo a far meglio.

Così sarà completato per le rimanenti regioni italiane lo *Studio comparativo fra le uve ed i tipi di vino* che si ricavano, a somiglianza di quanto venne fatto con plauso generale nell'anno decorso quando si trattò delle uve e dei vini del Piemonte, della Toscana, degli Abruzzi e Calabrie, delle Puglie e della Sicilia.

Uno sguardo generale alle *Condizioni odierne della industria enologica italiana*, al suo avvenire, al movimento commerciale dei prodotti formerà altrettanti capitoli di grande interesse.

Relativamente al *Commercio dei vini italiani all'estero* saranno quest'anno di non dubbio vantaggio alcune brevi monografie sulle condizioni commerciali dei paesi nei quali viene fatta l'esportazione dei nostri prodotti. Da questi cenni, rapidi ma esatti, dovrà traspa-

rrire tutta la verità sulle condizioni reali in cui si esercita il nostro commercio vinario. A tale effetto la Direzione dell'*Annuario* si è procurata una valente schiera di collaboratori residenti nei vari luoghi, perfetti conoscitori dell'argomento che dovranno trattare.

Altri argomenti si svolgeranno nello *Annuario generale per l'anno 1893* quali la *Preparazione delle acqueviti e del cognac*, i *Risultati delle analisi dei vini italiani*, i *Metodi nuovi di analisi adottati dalle Stazioni agrarie*, i *Cenni sulle malattie dei vini*, le *Notizie sulla conservazione e preparazione dei vasi vinari, loro misura, sulle fabbriche che li pongono in vendita*, ecc.

Coloro i quali hanno cognizione del modo con cui fu redatto l'*Annuario generale per l'anno 1892*, possono aver garentigia sufficiente che il volume che segue non sarà a quello inferiore. In quanto agli altri, che del precedente volume non hanno conoscenza, confidiamo che l'azione svolta dal Circolo enofilo italiano a vantaggio della enologia nazionale, basti a rassicurarli, che il nuovo libro sarà grandemente utile, poiché non è il movente della speculazione che spinge a farlo, ma un più elevato ideale che si compendia nel desiderio vivissimo di contribuire al progresso rapido della nostra industria vinaria.

Alla presente circolare si uniscono alcuni giudizi dati dalla stampa sullo *Annuario generale per la viticoltura e la enologia per l'anno 1892*, un saggio dell'*Albo dei produttori e commercianti di vini* ed un modello dei vari tipi di *Annunzi* da la parte che riguarda la *pubblicità*.

L'*Annuario generale per la viticoltura e la enologia per l'anno 1893*, formerà un elegante volume di oltre 500 pagine con tavole in fotoincognita (1).

Le adesioni e le schede firmate dovranno mandarsi alla Direzione dello *Annuario generale per la viticoltura e la enologia per l'anno 1893*, presso il Circolo enofilo italiano, Roma, Palazzo Odescalchi al Corso, non più tardi del 1° gennaio prossimo.

IL PRESIDENTE

A. TOALDI

Deputato al Parlamento.

(1) Il prezzo dell'*Annuario*, compresa la inserzione nell'*Albo dei produttori e commercianti di vini*, è di LIRE CINQUE (fuori di Roma aggiungere cent 60 per spese di posta).

Il volume elegantemente legato in tela è franco delle spese postali LIRE SEI.

Esposizione Industriale di prodotti alimentari

Ad iniziativa della *Società del Bene economico di Roma*, e con l'appoggio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, avrà luogo in Roma, nel prossimo Febbraio 1893, una *Esposizione di prodotti alimentari*

Questa sarà REGIONALE, limitata cioè alla V circoscrizione del Regno, che comprende le provincie di *Roma, Aquila, Caserta, Chieti e Teramo*, quanto alle Divisioni

- I — CORPI GRASSI,
- II — FRUTTA, ORTAGLIE E LEGUMI, e sarà NAZIONALE, estesa cioè a tutte le provincie del Regno quanto alle Divisioni
- III — FARINACEI E DERIVATI,
- IV — CARNI E PESCI,
- V — ZUCCHERI, PASTICCIE, CONFETTERIE, ECC
- VI — LIQUORI, VERMOUTH, BIRRE, ACQUE GAZZOSE, SCIROPPI, ECC
- VII — APPARECCHI ED UTENSILI DA CUCINA

La industria alimentare in Italia ha sviluppato in guisa da meritare il più grande interesse, come quella che può divenire un rilevante cespite per l'incremento del benessere economico del nostro paese, redimendolo anche in questa parte completamente dal selvaggio straniero

Per raggiungere questo ideale è mestieri di favorire prima ogni opera che tene ad una più completa conoscenza ed utilizzazione delle nostre forze in quel ramo importante del commercio e della industria paesana

Col chiamare a speciali concorsi i prodotti alimentari che, nelle Esposizioni generali, vicino ai grandi risultati della meccanica e della industria manifatturiera, passano sovente in seconda linea, si rende ad essi quel valore che indubbiamente loro spetta, facilitando in pari tempo i contatti fra i produttori

Ecco il motivo che ci ha spronato a bandire questa Mostra, che il Governo non ha esitato ad incoraggiare, assicurandole materialmente e moralmente il suo favore

Speriamo ora che gli industriali italiani, convinti della giustezza del nostro concetto, corrispondano volentieri al nostro invito e ci aiutino a raggiungere il patriottico scopo

L'Esposizione sarà tenuta nella grande Serra del Palazzo delle Belle Arti e locali annessi, dal 2 al 19 Febbraio 1893.

Gli espositori e i loro prodotti godranno dei consueti ribassi ferroviari e marittimi, accordati dalle vigenti convenzioni, e le relative carte per usufruirne saranno trasmesse appena ricevuta la scheda di adesione, nella compilazione della quale si raccomanda la maggiore possibile chiarezza ed esattezza per la formazione del catalogo

Alla presente si unisce il programma per la classificazione dei prodotti col regolamento per la esecuzione della mostra e pel concorso al conferimento delle ricompense, nonché la scheda di adesione

Per la Commissione ordinatrice

Il Presidente

PIETRO ANTONELLI

Il Segretario

AVV. CARLO LAUDON

PROGRAMMA

PER LA CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI

DIVISIONE I

Farinacei e derivati

- a) Farina di frumento, granoturco, riso, ecc
- b) Fecola di patate, glutine di grano, sagou, tapioca ed altri prodotti farinacei
- c) Pane di ogni varietà — Grissini
- d) Paste all'uovo e senza
- e) Vermicelli, maccheroni, ecc
- f) Biscotti, pizze, panettoni, pastine da the, ecc

DIVISIONE II

Carni e Pesci

- a) Carni salate (salami, mortadelle, prosciutti, spalle, ecc)
- b) Carni conservate con diversi processi
- c) Brodi concentrati e secchi
- d) Pesci salati o diversamente conservati
- e) Crostacei, ostriche, ecc

DIVISIONE III

Zuccheri, Pasticcerie, Confetterie, ecc

- a) Zuccheri greggi e raffinati, melassi, mele, ecc
- b) Cacao, cioccolata, surrogati al caffè, ecc
- c) Paste dolci e pasticcerie diverse, confetti, torroni, panforti, ecc
- d) Frutta candite, sciolte e sciropate, gelatine di frutta, cotognate, ecc
- e) Sorbetterie

DIVISIONE IV

Liquori, Vermouths, Birre ed altre bevande artificiali

- a) Liquori di ogni genere, alcoolici e zuccherati
- b) Birre e sidri
- c) Vermouths, elixir, Fernets e tonici a base di vino o di alcool
- d) Acque gazzose, sciropi ed altre bevande artificiali

DIVISIONE V

Apparecchi ed utensili per cucina

- a) Camini a legna, a carbone od a gaz e relativi accessori
- b) Fornelli, forni di campagna, scaldavivande, congegni per circolazione di acqua calda, vapore, ecc
- c) Sistemi ed apparecchi refrigeranti per confezione di gelati od altro e per conservazione delle vivande
- e) Utensili per arredi diversi in rame, ferro, zinco, latta, legno, porcellana, ecc, destinati alla confezione delle vivande

DIVISIONE VI

Corpi grassi

- a) Latte naturale, conservato e condensato
- b) Burro fresco, di conserva, di fusione, di siero, salato
- c) Formaggi di latte di vacca
- d) Formaggi di latte di pecora, capra e bufala
- e) Ricotta e latticini diversi
- f) Olio d'olivo, per condimento, da arde e per altri usi

DIVISIONE VII

Frutta, Ortoglie e Legumi

- a) Frutta fresche, secche e conservate
- b) Agrumi
- c) Legumi e ortoglie fresche, conservate, disseccate o diversamente preparate
- d) Tuberi, funghi, tartufi, pistacchi, ecc

La Sede della Commissione è in via della Mercede n. 50, presso la *Società del Bene Economico di Roma*, dove dovrà essere inviata la scheda di adesione e dove pure dovranno essere rivolte tutte quelle domande che si credessero di fare per avere schiarimenti, notizie, informazioni ed altro

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Le Convenzioni postali marittime al Parlamento Italiano Considerazioni di Giovanni Lagana, Roma (in volume) — Annuario Italiano d'Oriente 1892 (volume) — Relazione al Comitato Provinciale di Bari per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria (fascicolo) — Camera di Commercio di Arezzo — La riforma del Codice di commercio (fascicolo) — Elenco dei premi dell'Esposizione Nazionale in Palermo (volume) — Giuseppe Vergone Crisi agricola ed economica (volumetto) — Camera di Commercio ed Arti di Bari Movimento commerciale e di navigazione (volume) — Nuova rassegna (giornale) — L'Italia Marinara (giornale) — Flavio Mengarini L'industria della concentrazione dei mosti (fascicolo)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

Alcuni dettagli del movimento commerciale DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

In attesa della completa pubblicazione statistica del movimento commerciale della nostra Provincia, crediamo utile riportare alcuni dettagli riguardanti i primi nove mesi del 1892, col confronto dei dati corrispondenti degli anni 1890 e 1891.

Avvertiamo in linea preliminare che tali dettagli riguardano esclusivamente il movimento marittimo, e son ricavati dalle accurate compilazioni della Camera di Commercio, che ha dedicato una cura speciale all'esatta registrazione statistica del nostro movimento economico.

Cominceremo dal vino, il quale costituisce il più rilevante elemento del nostro commercio, sia per quantità e valore, come perché per esso trattasi di solo movimento di esportazione, e quindi va ascritto unicamente all'attivo.

Il vino esportato dalla Provincia di Trapani, fu

Nel 1890

Per l'estero Ett 112,658,79, in cabotaggio Ett 423066,05 in complesso Ett 535724,63

Nel 1891

Per l'estero Ett 139068,71, in cab. Ett 464872,07, in complesso Ettolitri 603940 59

E nel 1892

Per l'estero Ett 143466,21, in cab. Ett 432549,33, in complesso Ettolitri 576015,54

Nel movimento complessivo, si nota nel 1892 una diminuzione di Ettolitri 27924,85 in confronto del 1891 ma una maggiore esportazione di ton 143466,41 Ett rapporto al 1890, d'onde e da argomentarsi che il movimento è in linea ascensionale, molto più potendo, coi risultati dell'ultimo trimestre dell'anno, venir compensata la lieve deficienza verificata nei nove mesi del 1892, in rapporto allo stesso periodo del 1891.

L'indice più spiccato del movimento ascensionale, si ha poi nei dati che riguardano il commercio per l'estero, che risultano sempre crescenti.

Se si confronta il nostro movimento enologico per l'estero con quello dello intero Regno che fu, al detto periodo di 9 mesi

nel 1890 Ett 598890

nel 1891 » 780093

e nel 1892 » 1541254, ciascuno può rilevare qual posto importantissimo occupi il commercio enologico della Provincia di Trapani nel commercio italiano.

Ecco le cifre di questo nostro commercio riferibilmente a ciascuno dei porti della Provincia

Trapani

1890 — Per l'estero Ett 3771,10 in cabotaggio Ett 21295,97, in complesso Ett 25067,07

1891 — Per l'estero Ett 4879,21 in cab Ett 21258,56, in complesso Ett 26137,77

1892 — Per l'estero Ett 3905,56, in cab Ett 16760,75, in complesso Ett 20666 31

Marsala

1890 — Per l'estero, Ett 93111 80 in cab Ett 97897,98, in complesso Ett 291009,78

1891 — Per l'estero Ett 110586,98, in cab Ett 199891,84 in complesso Ett 310478,82

1892 — Per l'estero Ett 112397,39, in cab Ett 198725,72 in complesso Ett 311123,11

Mazzara

1890 — Per l'estero Ett 15399,16 in cab Ett 20669,94, in complesso Ett 35669,10

1891 — Per l'estero Ett 22371,65, in cab Ett 210397,5, in complesso Ett 43411,40

1892 — Per l'estero Ett 25102,30, in cab Ett. 14057,13, in complesso, Ett 39159,43.

Pantelleria

1890 — Per l'estero Ett 376,52, in cab Ett 4387,42, in complesso Ett 4763,94

1891 — Per l'estero Ett 1230,67, in cab Ett 3550,27, in complesso Ett 4780,94

1892 — Per l'estero Ett 2060,96, in cab Ett 2411,12, in complesso, Ett 4472,08

Castellammare Golfo (cabotaggio soltanto)

1890 — Ett 179214,74,

1891 — Ett 218131,66,

1892 — Ett 200594,61

**

Il salmarino e per il porto di Trapani il più considerevole elemento di commercio, e rappresentando un genere di sola esportazione, va pure ascritto esclusivamente all'attivo.

Il movimento del sale nei primi 9 mesi del triennio in esame, fu

1890 — Per l'estero Q 1082229 89, in cab Q 351479 01 in complesso Q 1533708 80

1891 — Per l'estero Q 1626503,80, in cab Q 82465,96 in complesso, Q 1708968,76

1892 — Per l'estero Q 1411992 50, in cab Q 84326,18, in complesso Q 1496318,68

Ciò basti per rilevare l'importanza del commercio nostro in questo genere

**

Finalmente riferiamo i dati del movimento grani del porto di Trapani, da poiché questo commercio ha oramai raggiunto un'importanza cardinale, per lo incremento dell'industria della molitura a vapore.

Il movimento, sempre nel detto periodo, fu

1890 — Importazione dall'estero Q 125039,50, in cab Q 34345,07 in complesso Q 159384,57

1891 — Imp estero Q 141622,36, in cab Q 42652,90 in complesso: quintali 184275,26

1892 — Imp estero q 256617,05, in cab q 43919,72, in complesso quintali 300536,77

Esportazione in cabotaggio

1890 — q 31407,64,

1891 — q 39577,09,

1892 — q 41645,28

E le farine esportate in cabotaggio, furono

1890 — q 118344,35,

1891 — q 137254,82,

1892 — q 138982,40

IL PROTEZIONISMO IN FRANCIA

Crediamo cosa utile nell'interesse economico del nostro paese, riportare dal « Monde Economique » autorevole Rivista ebdomadaria che si pubblica in Parigi, le seguenti rimarchevoli e significative frasi, che, più che un giudizio sono la condanna del sistema protezionista ad oltranza che sventuratamente predomina in Francia.

Queste frasi, mentre sono un'amara recriminazione pel malaugurato regime da cui si è lasciata sopraffare la nobile e sempre liberale Nazione a noi sorella, potranno servire di ammonizione e di esempio per gli altri paesi, se per disgrazia al sistema della unite difesa economica volessero sostituire quello della segregazione.

Ecco le parole del *Monde* che segnaliamo ai nostri lettori:

« L'anno 1892 si chiude pel partito economico liberale col rigetto della Convenzione franco-svizzera »

« La maggioranza protezionista, che aveva, alla fine dell'anno passato, votato, in dispetto d'ogni saggezza, la doppia tariffa, vien di provare, una volta di più, che non intende rinunziare ad alcuna delle sue pretese »

« L'anno nuovo metterà fine alla onnipotenza di questo partito, oppressivo delle libertà economiche? Senza osar di affermarlo, noi lo speriamo. *Per chi sa osservare, è evidente che l'opinione pubblica si è modificata.* Un sentimento di egoismo irreflessivo aveva unito la gran massa degli elettori in un movimento di odio contro lo straniero: questo sentimento e oggidì singolarmente attenuato. Il paese comincia già a convincersi che si è lasciato trascinare fuori dalla retta via, e i fatti per altro glielo dimostrano giornalmente »

« Non aggiungiamo che una parola noi combattiamo per la buona causa, noi combattiamo per la libertà, per la verità, a forza di perseveranza, noi vinceremo ».

È tale e l'augurio che noi, da questo remoto angolo d'Italia, facciamo al nostro autorevole confratello, ed al paese col quale abbiamo comuni interessi, aspirazioni e sentimenti

BIBLIOGRAFIA

La Comtesse de Chambrun — Ses Poésies — Calmann Lévy, Éditeur — Paris, 1893

Le Comte de Chambrun — Aux montagnes d'Auvergne — Mes conclusions sociologiques — Calmann Lévy Éd — Paris, 1893

Queste due splendide pubblicazioni della rinomata Casa Editrice Calmann Lévy di Parigi, sono state cortesemente inviate al nostro Giornale teste, e noi ben volentieri vogliamo oggi occuparcene, sicuri di far cosa gradita a quelli tra i nostri lettori, che sieguono con qualche interesse il movimento letterario e scientifico moderno.

**

La Contessa di Chambrun — morta recentemente — soave, delicata e nobilissima figura di gentildonna, fu poetessa elevata, piena di sentimento, consacrata alla religione degli affetti e della carità. Figlia del grande industriale che aveva fondato a Baccarat la famosa cristalleria, si unì in matrimonio al Conte di Chambrun, scienziato, filosofo e sociologo di rari meriti, e soprattutto filantropo e cittadino come ce ne sono ben pochi ai nostri giorni. Visse una vita travagliata e melanconica, più che per sofferenze fisiche, per la fragilissima organizzazione dell'anima sua, per la sensibilità del suo cuore, ma sempre disposta a sacrificare se stessa per lenire le altrui miserie, a Baccarat come al Jura, come a Nizza come dovunque, nell'anno terribile. Morta in Luglio del 1891, Emilio Ollivier, dando l'estremo saluto alla sua salma, la chiamò natura rara, squisita, tutta elevazione e poesia.

È tale davvero appartisce nei suoi versi, stupendi per sentimento, per patriottismo, per umanesimo cristiano, nel senso più vero e nobile della parola.

Quando in un'incantevole, per quanto breve poesia — *Torna Aprile* — esclama « La terra felice, rifiorisce e si rallegra, tutto ama e tutto sorride, ahime io ho nel cuore una tristezza crudele! » par di vedere la sua gracile e poetica figura penserosa e piangente sulle sofferenze dell'umanità, che la sua grande anima divinava e comprendeva.

Ed ecco che nella *Giovanna D'Arco*,

composta nel 1870, scompare la frale poetessa del dolore, e si rivela l'eroina della patria riscossa, che pur piangendo sulle sventure del suo paese, lo incita a sperare, a rinvigorirsi, a risorgere. Come son belle, come sono ispirate queste strofe ultime

« Un popolo non è mai conquistato, se non è venduto dai traditori Borghesi, villani, nobili, soldati, liberi pensatori, preti,

« Per la salute comune siamo tutti uniti »

« O terra che ci appartieni, nostra culla, nostra ispirazione, quando vedrai tu regnare i tuoi nella giustizia e nella concordia? »

Chi non si sente commosso per questa così nobile invocazione, che additava, allora, alla Francia oppressa il cammino sicuro per riconquistare la sua forza, il suo prestigio, la sua felicità?

Vorremmo esser larghi con le citazioni, ma lo spazio non ce lo consente.

Se non che, come Italiani, non sappiamo resistere al desiderio di riportare alcune strofe di una splendida canzone che l'Illustre poetessa dedicò nel 1865 a Venezia nostra. È una pagina ispirata, elevatissima, eminentemente poetica, quale un'anima italiana soltanto avrebbe potuto concepirla. Ne giudichino i lettori, dai pochi brami che riportiamo tradotti, e come noi mandino dall'intimo del cuore all'ispirata poetessa francese, che non è più tra i viventi, un saluto, una benedizione.

« Ero bella, adorata, felice, il leone mi serviva di appoggio, la sera ero folle e ridente ora piango e dormo »

« Sui mari di cui avevo l'impero, io vidi sventolare le mie bandiere, oggi ho per scettro la palma del martirio, ed ascolto piangere i miei figli »

« Giovine, io fui la perla d'Italia, oggi, bella ancora nella mia melanconia, ascolto l'Italia che geme sulla mia sorte »

« Dei miei anelli di fidanzata i delini nel fondo del mare han composto una catena tenace, i cui ultimi cerchi non son più d'oro, ma di ferro »

« Fui regina se sono cattiva. Pazienza! verrà l'ora del risveglio »

« E sarà forse un risveglio terribile, quello del leone irritato »

« Addio oro, addio corone a rivederci, cara Libertà! Chi sa quanti troni, il soffio della nuova età, farà crollare! »

Chiudiamo questi brevi cenni, ricordando che la nobile poetessa fu circondata, vivente, dall'ammirazione e dallo

affetto dei più illustri suoi concittadini, ed una sua mesta e soave poesia, *La Passiflora*, fu rivestita dalle smaglianti note musicali dei due sommi compositori francesi, Thomas e Gounod

*
**

Le « Conclusioni Sociologiche » del Conte di Chambrun, non sono, a vero dire, un trattato o una monografia, ma piuttosto considerazioni staccate, aforismi, intorno all'argomento più grave che incombe alle società moderne: le lotte e i possibili accordi nel campo economico.

Laonde non è guari possibile istituire un esame accurato del suo sistema sociologico, e non possiamo che limitarci a brevi osservazioni.

Per il Conte di Chambrun, scienziato filantropo, che applica coi fatti le sue teorie pacificatrici, può dirsi che più che una questione sociale esistono delle questioni sociali, e proclama compito dell'Economia Politica divenuta Economia Sociale, il farle cessare, o almeno il diminuirne le asperità. Egli, in brevi parole, si propone l'obbiettivo di cristianizzare e democratizzare la Sociologia, nobilissimo intento in un paese ed in un'epoca in cui gli scandali e le violenze mirano a distruggere tutto ciò che esiste, per raggiungere un'ideale che probabilmente potrebbe risultare senza moralità e senza utilità, come appunto sono i mezzi che si vogliono adoperare per conseguirlo.

Egli trova che i metodi additati dal movimento moderno per conseguire la pacificazione finale economica, sarebbero il Socialismo rivoluzionario, il Socialismo di stato, il Socialismo cattolico, il Socialismo libero.

Combate il primo ed il secondo metodo, perché violenti, pericolosi, contrari al principio dell'iniziativa e della responsabilità individuale. Si appiglia al Socialismo cattolico, ispirandosi al recente atteggiamento del Papato, in favore delle rivendicazioni sociali, ma in ciò, noi Italiani soprattutto, dovremmo fare le nostre riserve, dappoiché il Papato si conserva sempre ostile ai nostri interessi nazionali, offrendo lo spettacolo di combattere tra noi ciò che altrove o tollera, o approva, o promuove anche in modo che al Socialismo cattolico, potrebbe, in ogni caso, sostituirsi il Socialismo cristiano per seguire l'Illustre Autore nel suo sistema, e con esso accoglieremo soprattutto volentieri quello che egli chiama Socialismo libero, o spontaneo — vale a dire il volontario accordo dei due strumenti necessari del movimento economico, il capitale e il lavoro

Com'egli intenda l'applicazione di questo sistema, lo provino le seguenti, poche citazioni.

« L'opificio è ancora al governo personale-autocratico — arbitrio — bisogna che si trasformi, che pervenga ad elevarsi a governo libero, rappresentativo, democratico.

« Già esistono, nella sommità del mondo economico, le Camere alte — bisognano ora le Camere basse — bisogna che insieme ai rappresentanti del capitale, s'istituiscano i rappresentanti del lavoro — E vo a tracciarne i limiti.

« Io concepisco il consiglio patronale, nelle sue origini, come designato e nominato dal padrone stesso, con una sola sessione annuale.

« Più tardi, io comprendo questo consiglio come eletto dal suffragio limitato, indi universale, degli operai della fabbrica, in seguito di periodo in periodo, di progresso in progresso, esso tiene quattro sessioni, dodici sessioni, sino ad arrivare a una vita di permanenza, riunendosi, presso a poco, ogni domenica.

« Quando m'intrattenni dalla partecipazione agli utili, pensai questo è grave, e pericoloso. Se l'operaio partecipa ai dividendi, bisogna che sorvegli, che controlli l'inventario, che ne è il punto di partenza e la base. A un anno di distanza, io consento, consento a tutto.

« Economia politica ha creato un *novum organum*, la fabbrica.

« Economia sociale. In ogni fabbrica deve essere un consiglio patronale.

« Economia psicologica. In ogni fabbrica occorre fabbricare l'anima l'umana ».

È utile aggiungere — e con questo avremo finito — che il Conte di Chambrun, industriale e capitalista, ha saputo egli stesso applicare nel suo movimento economico, il sistema che con tanta sapienza ha propugnato negli scritti.

ni nazionali hanno esercitato sul progresso dell'industria vinaria.

Queste mostre che si ripetono a brevi intervalli mantengono vivo nel produttore l'interessamento a migliorare la propria industria imprimendole quello indirizzo speciale che i bisogni del commercio richiedono.

Le fiere enologiche promosse dal Circolo Enofilo Italiano questo hanno di vantaggioso, che oltre i concorsi generali riflettono le diverse qualità di vini, figurano annualmente i concorsi speciali, sui quali anche per la fiera ventura dobbiamo richiamare l'attenzione dei produttori e dei commercianti di vini italiani.

I primi due di tali concorsi sono destinati ad esercitare una utile azione sull'indirizzo dell'industria vinaria, poiché l'uno riflette i *vini bianchi per la esportazione in Austria-Ungheria*, lo altro la *preparazione dei vini bianchi e rossi delle Pughe*, due grossi quesiti che si collegano direttamente con la questione del tornaconto, minacciato dalle ultime crisi economiche.

Il concorso fra gli Istituti governativi e privati che impartiscono ed applicano l'insegnamento enologico, rappresenta una utile innovazione, dappoiché se grande è l'influenza che mediante gli addestramenti e gli esempi possono esercitare gli Istituti di istruzione agraria con la razionale preparazione dei vini, non sarebbe equo che dessi si mettessero in lotta con i privati. D'altra parte non si può richiedere dagli Istituti la quantità rilevante del prodotto, sibbene la qualità pregevole.

Infine due altre mostre speciali riusciranno utile sussidio il concorso di strumenti per la potatura e l'innesto delle viti, per i piccoli attrezzi da cantina e per i fusti da trasporto e da migriane di fabbricazione nazionale, ed il concorso internazionale di bottiglie e di utensili e prodotti atti al loro riempimento ed al loro allestimento.

Produttori

e commercianti di vini!

La XVII fiera-concorso di vini nazionali offre occasione propizia di utile elemento e voi prendendovi parte con larga rappresentanza darete prova della fede che vi anima e del fermo proposito che vi spinge a migliorare la più ricca industria agraria del nostro paese.

PROGRAMMA

CONCORSO GENERALE

CATEGORIA 1^a — Vini da pasto rossi e bianchi dell'annata.

XVII FIERA-CONCORSO DI VINI NAZIONALI

VERMOUT — AGETI DI VINO — ACQUAVITE DI VINAGGE
ACQUAVITE DI VINO USO COGNAC — LIQUORI

CON CONCORSI SPECIALI

che avrà luogo all'Eldorado appositamente costruito dal Circolo Enofilo Italiano sull'area ceduta dal Municipio di Roma in via Genova (presso il Palazzo delle Belle Arti)

Ai produttori
e commercianti di vini italiani

L'esperienza fatta per una serie non trascurabile di anni sta a provare l'influenza utile che le fiere-concorso di vi-

CATEGORIA 2^a — Vini da pasto rossi e bianchi oltre l'anno

- a) comuni,
b) fini

CATEGORIA 3^a — Vini da taglio di uve europee ed americane

CATEGORIA 4^a — Vini di uve americane o misti di uve americane ed europee, da diretto consumo

CATEGORIA 5^a — Vini liquorosi e da dessert

CATEGORIA 6^a — Vini spumanti

Id 7^a — Aceti di vino

Id 8^a — Vini vermouth

Id 9^a — Acquaviti dell'annata di vinaccia, di vino ed acquaviti di vino uso cognac

CATEGORIA 10^a — Liquori di fabbricazione italiana

CONCORSI SPECIALI

a) Concorso di vini bianchi per la esportazione in Austria Ungheria

b) Concorso di vini bianchi e rossi da pasto delle Puglie (Province di Foggia, Bari e Lecce)

c) Concorso fra gli Istituti governativi e privati che impartiscono ed applicano l'insegnamento enologico

d) Concorso d'istrumenti per la potatura e lo innesto delle viti, per i piccoli attrezzi da cantina e per i fusti da trasporto e damigiane di fabbricazione nazionale

e) Concorso internazionale di bottiglie e di utensili e prodotti atti al loro riempimento ed al loro allestimento

COOPERATIVA GENERALE

Società anonima Cooperativa di consumo

CON SEDE

In Milano Vicolo Galleria De-Cristoforis N. 2

Con atto notarile 23 ottobre, approvato dal R. Tribunale Civile e penale di Milano il giorno 19 novembre 1892 (N. 1771), si è definitivamente costituita in Milano la *Cooperativa Generale*

SCOPO DELLA SOCIETÀ

La Cooperativa Generale si propone di mettere in diretta comunicazione il produttore col consumatore unendoli in consorzio merce la reciproca cooperazione e reciproco interesse

Il produttore, senza soggiacere alla concorrenza e al monopolio del mercato e degli speculatori, invierà direttamente alla Cooperativa la propria merce assegnandole il prezzo più ragionevole, certo di poterla esitare, non solo, ma di concorrere col consumatore, al riparto degli utili quale premio della propria intelligenza, nel produrre merce buona e a buon mercato

La Cooperativa, a termine del proprio Statuto, sovvenendo in contanti una buona parte del valore della merce, pone il depositante in condizione favorevole anche dal lato finanziario. Il consumatore troverà a sua volta la merce quasi a prezzi d'origine, perché l'Istituto si riserva una percentuale limitatissima, ed anche questa a termine dello Statuto, a suddividersi fra tutti i soci, prelevate le spese dell'esercizio, ridotte per lo studio che si è fatto all'uopo alle sole strettamente indispensabili, *essendosi tolto ogni lusso di botteghe, vetrine ed apparati*, allo scopo di coordinare il tutto alla maggiore economia; anche il personale, entra in consorzio comune coi produttori e consumatori, mediante una percentuale sugli utili.

CAPITALE SOCIALE

Allo scopo di godere tutti i vantaggi che la legge accorda alle Cooperative, si decise di vendere ai soli soci, ponendo tutti i cittadini, anche meno abbienti, in condizione di consociarsi cioè in forza dell'emissione di tante azioni da L. 5, pagabili in 5 rate mensili di L. 1, più la tassa d'ingresso in L. 2, qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte. *Il capitale è illimitato*

Chi intende depositare merce o fare acquisti non ha che associarsi alla Cooperativa Generale, intervenendo personalmente alla sede di essa (Vicolo Galleria De-Cristoforis N. 2) oppure a norma dell'art. 226 Codice di Commercio, incaricare mandatari privati con lettera di presentazione in carta semplice

VANTAGGI AGLI AZIONISTI

L'azionista, oltre al diritto di depositare o comperare merce a prezzi limitatissimi avrà

1° Il riparto sugli acquisti e sulle vendite, vien fatto in ragione del 30% sugli utili, il riparto sulle azioni possedute e in ragione del 25%

2° Ogni azionista riceverà una tessera della quale si servirà per godere di tutte le facilitazioni che il Consiglio si incarica di ottenere per riduzione di prezzi sui teatri ed esercizi pubblici, trasporti ferroviari e locali, ecc. ecc., oltre quegli altri vantaggi che sono portati dallo Statuto

Si tratta di aprire al pubblico in generale, ed al commercio in particolare, dei grandi *Magazzini Sociali* in tutta Italia e nei principali centri dell'Estero ove tutti i commercianti ed esercenti consociati abbiano ad acquistare le merci abbisognavoli al loro commercio, risparmiando così all'esercente un utile magazzino e manutenzione di merce,

un impiego oneroso di capitali e di vincoli cambiari

La nuova istituzione, ai grandi vantaggi che offre abituerà il pubblico a ravvisare anche nei *singoli esercenti associati* e nei loro esercizi, altrettante succursali della Cooperativa Generale

Il Consiglio d'Amministrazione

Lodovico De-Michele *Presidente* — Giovanni Tavella *Vice Presidente* — Bonati Enrico, Industriale — Castelli Benedetto, Negoziante — Grigoli Dott. Giovita, Possidente e Produttore — Masoli Angelo Edoardo, Commerciante — Semenza Dott. Carlo, Possidente e Produttore, *Consiglieri* — Balestri Luigi, Professore — Crippa Emilio, Commerciante — Dossio Giovanni, Negoziante — Palazzoli Eugenio, Ragioniere — Ornaghi Angelo, Negoziante *Stadact* — Della Beffa Cav. Francesco, Possidente — Du-Chene Fernando, Industriale — Pederzoli Ippolito, Professore, *Procuratore* — Giugni Ulissi, *Segretario*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Le Convenzioni postali marittime al Parlamento Italiano. Considerazioni di Giovanni Lagana, Roma (in volume) — Annuario Italiano d'Oriente 1892 (volume) — Relazione al Comitato Provinciale di Bari per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria (fascicolo) — Camera di Commercio di Arezzo — La riforma del Codice di commercio (fascicolo) — Elenco dei premi dell'Esposizione Nazionale in Palermo (volume) — Giuseppe Vergone. Crisi agricola ed economica (volumetto) — Camera di Commercio ed Arti di Bari. Movimento commerciale e di navigazione (volume) — Nuova rassegna (giornale) — L'Italia Marittima (giornale) — Flavio Mengarini. L'industria della concentrazione dei mosti (fascicolo) — Bollettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bollettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica